Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96322 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 1 gennaio 1955

Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2538 nuova serie Lire 25

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 8500, semestrale L. 4450, trimestrale L. 2300 - Copie arretrate il doppio

PER UN NUOVO ANNO DI PACE SERENA E FECONDA

MESSAGGI AUGURALI DI EINAUDI agli italiani in patria e all'estero

I comunisti intanto si preparano a organizzare campagne propagandistiche contro gli accordi di Parigi per l'Unione Europea - I primi mesi del 1955 saranno caratterizzati dagli incontri di Scelba con Mendes France, Menderes e gli statisti inglesi e americani

Roma, 31

Il Presidente Einaudi ha inviato agli italiani il seguente messaggio di augurio per il nuovo anno: «L'alba del nuovo anno trova la nostra Patria vieppiù impegnata nella vasta opera di perfezionamento e di sviluppo del comune patrimonio di beni morali e materiali. Se nell'anno che lasciamo dietro a noi, accanto a segnalate consolazioni, prima fra tutte quella arrecataci dalla restituzione di Trieste, ci sono state riservate nuove prove crudeli (a voi specialmente ricorre qui il mio pensiero, o popolazioni del Salernitano così duramente percosse dalla sciagura), non può non confortarci il sano equilibrio riaffermato dal nostro popolo sia nella buona che nell'avversa fortuna. Perchè, nelle alterne vicende della Patria, gli italiani hanno ancora una volta dimostrato di saper temprare le loro volontà e tendere le loro energie volte all'elevazione della vita nazionale.

«E' dunque con animo fiducioso che ci apprestiamo ad accogliere l'anno che viene, fieri delle fatiche compiute, decisi a sanare quelle che siano state le manchevolezze del passato, consapevoli dei doveri che ci attendono, sostenuti sempre dal pensiero che l'attività quotidiana di ognuno di noi — anche la più oscura purchè inspirata a rettitudine — non si esaurisce in se stessa, ma concorre al bene comune, cooperando ad assicurare al nostro paese il posto che gli spetta nel consorzio dei popoli amanti della libertà e solleciti del civile progresso.

«A voi che, nel calore degli affetti più teneri, in quest'ora suscitatrice di memorie e di proponimenti, volgete il pensiero a un più felice domani, giunga — conclude Einaudi — il mio augurio che Iddio voglia concedere alle vostre case e all'Italia nostra tutta un nuovo anno fecondo di serenità e di elette soddisfazioni».

Il Presidente della Repubblica ha rivolto poi un messaggio augurale agli italiani all'estero.

«Anche nel 1954 — esso dice tra l'altro — il nostro paese ha dedicato le migliori energie al superamento delle ancor residue conseguenze della guerra e al raggiungimento di un domani di dignitose condizioni di vita per tutti. Non ci sono state purtroppo risparmiate altre dure prove, ultima fra queste la nuova sciagura abbattutasi su plaghe dell'Italia meridionale.

«Ma il fervore di solidali affetti, tradottosi anche in questa triste congiuntura, come sempre, in generoso e fattivo slancio, ancora una volta ci ha convinti di sapere e poter far fronte agli eventi più avversi. Questa nostra meravigliosa facoltà di ripresa, questa nostra volontà di perfezionamento e di ascesa, questa nostra fedeltà ai supremi valori dello spirito ci affidano altresì di meritare nell'agone internazionale quella comprensione e quella considerazione, delle quali il recente ritorno di Trieste alla Madrepatria è stato fra i più accetti segni.

«Italiani di ogni contrada del mondo — conclude il messaggio — vi giunga insieme con il saluto della Patria, quello mio personale e con esso il voto che di cuore formulo per le vostre fatiche e per le vostre fortune, mentre ricordo con viva simpatia i popoli che vi ospitano, ed anche per essi e per i loro capi elevo l'augurio più caloroso».

Il Presidente del Consiglio con un radio-messaggio ha rivolto questa sera agli italiani il suo augurio personale e a nome del Governo. «La fine dell'anno — egli ha detto — è il momento dei bilanci, è il momento di passare in rassegna il lavoro compiuto, le prospettive aperte, i progressi generali e particolari che si sono compiuti nei 12 mesi che si chiudono. E poichè per la più gran parte di essi, per più di 10 — egli ha detto — ho avuto la responsabilità del Governo, sento quasi il dovere di passare in rassegna per quanto rapida e sommaria il lavoro compiuto dal potere esecutivo. Vorrei soltanto che nel valutarlo si tengano presenti quelle che sono le dimensioni dei problemi nazionali e anche di quelli internazionali. E vorrei pure che si tenga presente alla memoria quello che è davanti agli occhi di noi tutti, e cioè quanto e continuo e costante progresso il nostro paese ha fatto in tutti i campi dalla fine della guerra a oggi».

Il Presidente ha poi ricordato che l'anno che si chiude ha riportato Trieste all'Italia e l'Italia a Trieste, e ha passato in rassegna gli altri maggiori avvenimenti della politica internazionale, concludendo infine con un augurio caloroso di pace e di prosperità a tutto il popolo italiano.

Intanto i comunisti si apprestano a mobilitare gli uomini di «buona volontà» per combattere nel paese i Patti di Parigi, cioè l'UEO e il riarmo della Germania. Così ha stabilito la direzione del PCI in una riunione tenutasi il giorno 29, di cui si è avuto conoscenza soltanto questa mattina per la pubblicazione fatta dall'«Unità» della risoluzione politica del partito. «Il fatto innegabilmente più grave, accanto al proposito di riarmare la Germania militarista e includerla in un blocco reazionario e aggressivo — dice il comunicato —, è che, nel momento stesso in cui si discutevano i trattati dell'UEO nel Consiglio atlantico riunito a Parigi, sono state adottate decisioni e misure concrete per preparare di fatto una guerra che dovrebbe svolgersi sul continente europeo con l'impiego di armi atomiche e batteriologiche». «La minaccia della guerra atomica — dice ancora la risoluzione comunista — diventa reale e concreta. Contro questa minaccia, per allontanarla ad ogni costo, devono unirsi, oggi, tutti gli uomini di buona volontà, conducendo una lotta energica per imporre un nuovo corso alla politica estera, per far fallire i piani dei criminali imperialisti. Da questa lotta dipendono le sorti della nostra civiltà».

Ci sembra un parlare sufficientemente chiaro. I comunisti iniziano l'anno agitando il cupo fantasma di una guerra «abc» (atomico-batteriologico-chimica) e sperano di riuscire a imbottire di questa psicosi di tragedia incombente le menti. Ma non c'è dubbio che qui si vogliono scientemente falsare le realtà. Non è vero che il Consiglio atlantico abbia preparato una guerra e tanto meno su iniziativa italiana (non si capisce bene perchè proprio noi dovremmo volere la guerra e contro chi) mentre al contrario ha riaffermato il proposito di arrivare ad una limitazione degli armamenti mediante convenzione internazionale. Lo stesso proposito ha manifestato la Camera italiana al momento del voto di ratifica della UEO e a questo stesso principio ha aderito l'Assemblea nazionale francese.

I primi mesi del 1955 saranno caratterizzati da una serie di incontri internazionali tra i quali i più importanti possono senz'altro considerarsi quelli che l'on. Scelba e altri rappresentanti del nostro Governo avranno con Mendes France, con il Premier turco e con il Ministro degli Esteri di quello stesso paese. Ci sarà poi il viaggio a Londra del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri. Un nuovo viaggio Scelba lo farà a Washington in marzo. Sembra poi che sia da prevedere molto prossimo un incontro fra Eisenhower, Churchill, Mendes France e Adenauer per esaminare la nuova situazione, e già nei primi giorni di gennaio il Consiglio permanente della NATO inizierà lo studio pratico dei problemi del riarmo tedesco.

L'on. Scelba, conversando con i giornalisti a proposito di questi suoi viaggi all'estero, ha sottolineato che essi hanno un ben preciso significato: documentano cioè la cordialità dei rapporti che si è ristabilita tra l'Italia e i maggiori paesi alleati. Si può affermare in sostanza che i rapporti di Roma con Londra e con Washington siano oggi migliori di quanto non siano mai stati dalla fine della guerra.

BILANCIO DI UN ANNO DI VITA POLITICA ITALIANA

La sostanziale evoluzione dei partiti da posizioni che sembravano cristallizzate, dopo i risultati delle elezioni del 7 giugno 1953, a meno rigide formule di convivenza dalle quali potranno derivare nuove possibilità di associazioni, forse di maggioranze

Roma, 31

(s) Il 1954 è stato un anno importante, nella vita politica italiana: non tanto per i risultati conseguiti, quanto perchè in esso si è svolto un processo di sostanziale evoluzione delle forze politiche da posizioni che sembravano cristallizzate, dopo i risultati delle elezioni del 7 giugno 1953, a meno rigide formule di convivenza, dalle quali potranno derivare nuove possibilità di associazioni, forse di maggioranze.

Tale processo di «decantazione» ha avuto la sua prima manifestazione nella crisi del Governo presieduto dall'on. Giuseppe Pella (5 gennaio): si trattava di un Governo definito di affari, ed era stato costituito il 15 agosto dell'anno precedente dopo che il Presidente della Repubblica, udito il parere dei capi-gruppi parlamentari e dell'ex Capo dello Stato, giusta il precetto della Costituzione, aveva invano affidato l'incarico di presiedere il Governo ad Alcide De Gasperi (il suo Ministero era stato respinto dalla Camera dei deputati il 28 luglio) e successivamente ad Attilio Piccioni (il cui tentativo, iniziato il 2 agosto, s'era dimostrato inattuabile per l'irrigidimento della D. C. su posizioni oltranziste circa l'assegnazione ai tre partiti laici del centro di alcuni dicasteri-chiave). In sostanza, e lo afferma l'on. Pella presentando il suo Governo di minoranza al Parlamento, si intendeva assicurare la normale trattazione degli affari amministrativi, in attesa che la situazione politica si precisasse e che i gruppi politici assumessero le proprie posizioni di una guisa più distaccata dal clamore della polemica elettorale ancora troppo recente.

Tutto si imperniava sulla funzione della tradizionale maggioranza di centro, praticamente sconvolta nelle elezioni del 7 giugno, imperniate — e forse questo è stato l'errore fondamentale — più che sui risultati conseguiti nei settori economico, sociale, politico, sulla giustificazione della legge elettorale che attribuiva al gruppo delle liste «collegate» che avesse conseguito il 50 per cento più uno dei voti validi un «premio di maggioranza», cioè un numero di deputati che assicurasse al Governo in tal modo espresso una più solida base parlamentare, senza tuttavia precludere in alcun modo i diritti rappresentativi e di critica dell'opposizione.

La coalizione di centro, uscita da quelle elezioni con un diminuito gruppo rappresentativo, subiva più aspramente le conseguenze dei risultati elettorali. In particolare, i tre partiti laici del centro (liberali, social-democratici e repubblicani) esitavano a ripetere un esperimento di Governo che era stato interpretato non positivamente dall'elettorato e dalla stessa «base» di partito. La democrazia cristiana, rimasta come il partito di maggioranza relativa, esitava anch'essa nella scelta improrogabile dei suoi alleati di Governo: le «correnti» interne sollecitavano, secondo le rispettive preferenze, alleanze a destra o a sinistra. Il Governo Pella — e sarebbe stato più giusto definirlo l'Amministrazione Pella, per i limiti che lo stesso Presidente del Consiglio si era imposti — aveva il compito di attendere, assicurando nello stesso tempo l'approvazione dei bilanci dello Stato e l'amministrazione della vita pubblica, che la situazione politica fosse definita.

Il discorso di Novara

Contro le manovre delle «correnti» interne del partito democristiano, l'on. Mario Scelba si pronunciava decisamente, in un discorso a Novara del 12 dicembre, per il ristabilimento della formula della coalizione quadripartita, che poteva godere di una limitata ma sicura maggioranza parlamentare. Egli riteneva ormai chiusa la necessità di un Governo di affari, tanto più che esso era stato costretto ad assumere, in conseguenza di avvenimenti obiettivi, atteggiamenti difficilmente sostenibili senza una maggioranza precostituita, che lo obbligava a cercare voti dopo le debite concessioni, anche se meramente formali, nei vari settori del Parlamento. Dispiaceva soprattutto all'on. Scelba la mancanza di una caratterizzazione in senso sociale del Governo (e l'opinione era condivisa dall'on. Amintore Fanfani, Ministro dell'Interno di quel Governo), che rischiava di attenuare l'esatta considerazione del problema del comunismo e, per l'atteggiamento assunto dal Presidente del Consiglio verso l'opposizione di destra, rischiava — secondo Scelba — di suscitare a sinistra un movimento di tipo «fronte popolare». Anche l'on. Alcide De Gasperi, che pur aveva appoggiato la soluzione della crisi del luglio-agosto nella designazione dell'on. Pella alla Presidenza del Consiglio, manifestava serie perplessità circa il successo della formula di governo adottata.

Il 1954 si è aperto con la crisi del Governo Pella (8 gennaio): una crisi extra-parlamentare, di difficile soluzione anche sul piano di una rigorosa interpretazione costituzionale. L'occasione alle dimissioni era stata data dal tentativo di «rimpasto» del Ministero, e dalla scelta in tale quadro, di un titolare del Dicastero dell'Agricoltura che avrebbe rappresentato la messa in mora del piano di riforma agraria. Proprio il Ministro Fanfani era stato il più deciso avversario della nomina proposta dall'on. Pella. Spettava a lui, dunque, l'incarico di formare un nuovo Governo.

L'incarico a Scelba

Fanfani, per la parte avuta nel far «precipitare» la crisi Pella, proprio in un tempo in cui i tre partiti della precedente coalizione stavano esaminando la possibilità di un «incontro» sulle posizioni enunciate nel discorso di Novara dall'on. Scelba, non poteva ottenere l'adesione di quei gruppi: tanto più che il suo programma — esposto alla Camera dei deputati il 26 gennaio all'atto della presentazione di un Governo monocolore di minoranza — sembrava inficiato da una parte da un eccessivo impegno nei settori economico, sociale, dei lavori pubblici e dell'agricoltura (impegno che nessuno riteneva possibile soddisfare nelle presenti condizioni del bilancio), dall'altra da un non definito orientamento politico che induceva il giovane leader cattolico a cercar consensi indifferentemente nei vari settori dello schieramento parlamentare. I 30 gennaio la Camera respingeva il Governo Fanfani, che otteneva 260 voti favorevoli, 303 contrari e 12 astenuti.

La votazione avvenne con il seguente schieramento: contro il Governo i comunisti, i socialisti, i social-democratici, i monarchici, il MSI; astenuti i liberali; favorevoli democristiani e repubblicani.

La situazione si svolgeva verso il suo sblocco logico: il 4 febbraio il Presidente della Repubblica dava incarico all'on. Mario Scelba di formare il Governo. Fedele ai principii del discorso di Novara il Presidente del Consiglio designato si propose di ricostituire, sul piano del Governo, la coalizione di maggioranza di centro. A tal fine, il principale ostacolo era rappresentato dal problema della legge elettorale, essendo i socialdemocratici e gli altri gruppi cosiddetti minori decisi ad ottenere, in cambio della loro partecipazione al Governo, la formulazione di una nuova legge elettorale (peraltro già sollecitata da tutti i gruppi, ad eccezione di quello democristiano) rigidamente fondata sul sistema proporzionale.

La condizione era sostanzialmente accettata dal Presidente del Consiglio designato, il quale — anche in conseguenza della necessità di una stretta cooperazione, oltre che sul piano dell'azione governativa, sul terreno dell'intesa parlamentare — decideva altresì che la collaborazione si realizzasse non in una condizione di preminenza della D. C. sugli altri partiti, bensì in una distribuzione di Dicasteri che rispondesse a una effettiva rappresentanza di tutti i gruppi del Governo (d.c., social-democratici e liberali, avendo i repubblicani, per la loro scarsa rappresentanza parlamentare, preferito restar fuori del Governo).

L'attribuzione ai social-democratici, oltre che della Vicepresidenza del Consiglio, dei Ministeri delle Finanze, dei Lavori Pubblici e del Lavoro, e ai liberali dei Dicasteri della Pubblica Istruzione e dell'Industria e Commercio rappresentava esplicitamente tale nuova tendenza della D. C., in appoggio alle posizioni dell'on. Scelba.

Il Governo otteneva dal Senato 13 voti di maggioranza (26 febbraio) e 17 alla Camera (10 marzo). La coalizione di centro aveva resistito, su posizioni realistiche, al duplice attacco delle due opposizioni. In effetti, nella stessa composizione del Governo è — si può parlare al presente, essendo tuttora in carica il Governo — la sua capacità elettorale e il suo limite. Se, infatti, la coalizione di centro dispone di una lieve ma certa maggioranza parlamentare, è anche vero che le posizioni politiche ed economiche dei due gruppi «minori» dello schieramento, socialdemocratici e liberali, non consentono al Governo di mantenere un indirizzo rigidamente unitario in molti settori della sua attività.

Discordanze e accordo

Fondamentali discordanze si sono registrate, ad esempio, riguardo al problema del riordinamento dell'IRI, a quello dei patti agrari, nonchè sulla proposta legge sindacale. Solo sulle concrete linee di politica interna e di politica estera si è con[illegible]tata una sostanziale uni[illegible] intenti e di indirizzo. Se [illegible]no avute conferme con[illegible]nti a proposito degli ac[illegible] per Trieste, del supera[illegible]to della crisi della CED, [illegible] reiezione da [illegible]mento francese, [illegible] finizi[illegible] del- le misure antitotalitarie sancite dal Governo il 4 dicembre.

Una rievocazione dell'attività politica nel decorso anno dovrebbe comprendere una «rassegna» dell'attività di Governo: ma essa esula dai limiti di questa cronaca, che vuol essere soprattutto interpretazione dei fatti più caratteristicamente politici. La situazione parlamentare e di Governo si volge, attualmente, nello sviluppo logico degli avvenimenti dei quali si è dianzi parlato. Ma in che senso si è impostato e svolto quel «processo di evoluzione» delle forze politiche al quale si accennava iniziando? Esso riguarda poco le ali estreme dello schieramento: il MSI e i comunisti, infatti, hanno mantenute inalterate le rispettive posizioni pur cercando di operare un più stretto collegamento con i gruppi più vicini: monarchici da una parte, socialisti dall'altra.

Le posizioni oltranziste del MSI erano ribadite nel gennaio 1954, durante il congresso nazionale di Viareggio. Quanto ai monarchici, la scissione operata dal «gruppo Lauro» il 1.o giugno scorso rappresentava un serio colpo non soltanto per l'organizzazione del partito, ma anche per lo stesso problema di una funzionalità della destra: al congresso di Milano di questo dicembre, i monarchici del PNM hanno confermato una loro posizione di estrema destra, particolarmente interessante in materia agraria (hanno chiesto la sospensione della riforma) e in materia di organizzazione industriale. Ma il loro atteggiamento sembra viziato dalla sostanziale perdita di elettorato che, specialmente nelle regioni meridionali, si esprimeva sentimentalmente (e non soltanto sentimentalmente) in termini di «fedeltà» all'istituto monarchico attraverso la «persona» del comandante Achille Lauro: le prospettive di questo gruppo, in vista delle prossime elezioni, appaiono singolarmente dubbie.

All'estrema sinistra, la situazione appare ancora caratterizzata dalla «concorrenza» del PCI e del PSI su posizioni di opposizione: ma mentre quella del PCI continua a svolgersi secondo un criterio di «opposizione di regime», il PSI, pur mantenendo inalterati i suoi atteggiamenti massimalistici, adombra un «possibilismo» che non è stato ancora possibile valutare in tutta la sua completezza: anche nell'ipotesi che la «concorrenza» del PCI si esprima più spregiudicatamente verso soluzioni provvisorie «più a destra» di quelle socialiste. Le misure disposte dal Governo per bloccare l'azione sovvertitrice del comunismo attendono di essere attuate, anche in rapporto all'eventuale forza di resistenza del PCI.

Anno di movimento

Al centro, si registra una sostanziale rigidità nella posizione dei repubblicani, confermata dal congresso di Firenze (29 aprile-2 maggio), e dei social-democratici (congresso di Roma del giugno). I liberali, con la segreteria dell'on. G. F. Malagodi, hanno mantenuto una posizione di centro-destra che, se dispiace ad alcuni ambienti della «sinistra» del partito, sembra peraltro la più idonea all'assolvimento di «ricupero» dell'elettorato di destra, incerto per le vicende dei monarchici, e per la continuazione dell'attività di Governo, anche nella nuova situazione determinata — dopo le dimissioni dell'on. Piccioni — dal passaggio dell'on. Martino dal Dicastero della Pubblica Istruzione a quello degli Affari Esteri.

In campo democristiano, invece, si assiste a un processo di «assestamento» del partito, ad opera del segretario generale Amintore Fanfani, eletto in seguito ai risultati del congresso di Napoli (26-29 giugno), che portarono alla vittoria della «corrente» di iniziativa democratica: si tratta di un tentativo che l'on. Fanfani sta compiendo, non solo per riorganizzare su una base più moderna il partito, ma anche per determinare le condizioni di un sostegno che eventualmente la D. C. debba dare a un Governo impostato secondo le linee dallo stesso on. Fanfani tracciate nello scorso gennaio. Opera non facile, sia perchè si è notata, specialmente in questi ultimi tempi, una discordanza tra l'indirizzo della segreteria democristiana e il Governo, in secondo luogo per la pressione costantemente esercitata dal gruppo cosiddetto sindacale, in opposizione alla «iniziativa democratica», e dalle correnti di destra. I successi riportati in campo sindacale nelle recenti elezioni per le commissioni interne nelle fabbriche e nelle industrie hanno sostanzialmente rafforzato la posizione dei «sindacalisti» della D. C. e, in conseguenza, del Governo.

Questo è il quadro dell'anno che si chiude. Un anno di «movimento» per le forze politiche italiane, dunque; è un processo di evoluzione che continua, e che nel prossimo anno è destinato a precisarsi ulteriormente, soprattutto in rapporto a tre avvenimenti: elezione del Presidente della Repubblica, elezioni all'Assemblea regionale siciliana, dibattito sulla nuova legge elettorale politica.

LA DIPLOMAZIA FRANCESE E LA «POLITICA PARALLELA»

Mendes France incontrerà il Segretario delle Nazioni Unite

E' questo il primo segno dell'intenzione del Quai d'Orsay di riprendere la via del negoziato con Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 31

L'anno si chiude per la Francia con un attivo notevole: è stata ristabilita la pace in Indocina e sono stati varati gli accordi di Parigi per la creazione dell'Unione Europea occidentale e il riarmo tedesco. Non è stato facile a Mendes France raggiungere questi due successi, che risolvono i due più grandi problemi posti alla classe dirigente francese dal dopoguerra in qua. Stamane un senso di euforia si è impadronito della stampa per il voto di ieri che chiude finalmente il dibattito sugli accordi di Parigi. Con compiacimento vengono sottolineati i commenti stranieri sul successo ottenuto ieri dal Governo a Palazzo Borbone.

L'«Aurore» scrive: «La Francia ritrova una politica estera. La Francia fa la sua entrata sulla scena mondiale. Mendes France rimarrà l'uomo di Stato che ha restituito al suo paese il suo posto. La ratifica approvata all'Assemblea dissipa fortunatamente ogni equivoco sulle finalità della politica francese».

Il «Figaro» non è da meno entusiasta e, guardando all'avvenire consiglia: «Occorre adesso considerare quel che è stato ottenuto e ratificato non come un punto di arrivo ma come un punto di partenza per costruire l'Europa, quell'Europa senza la quale il mondo libero sarebbe perduto».

Anche il «Combat», che non è stato mai troppo tenero per gli ideali europeistici, intitola il suo editoriale «Punto di partenza» e conclude con una osservazione: «Per ironia della storia, gli ex Presidenti del Consiglio, responsabili della politica di cui Mendes France ha tirato le conclusioni, non hanno votato il riarmo tedesco. Come Ponzio Pilato».

L'anno che ha termine avrà permesso di portare a conclusione un numero impressionante i problemi internazionali. Così la guerra d'Indocina è stata fatta cessare in condizioni che potrebbero dirsi soddisfacenti se esistessero nel Sud Vietnam forze capaci di affrontare con un minimo di possibilità le elezioni del 1956. In ogni modo, gli accordi di Ginevra intervenuti grazie alla lunga pazienza della diplomazia francese ed alla tenacia di Mendes France ed all'appoggio dell'Inghilterra ed alla volontà di distensione di Mosca e di Pechino, hanno tolto alla Francia un ascesso, di cui non avevamo mai cessato di sottolineare il pericolo».

Ma oggi che gli accordi di Parigi sono avviati verso la loro prossima applicazione, ponendo mano nel più breve tempo possibile alla creazione dell'Unione dell'Europa occidentale, due obiettivi si pongono dinanzi all'azione diplomatica francese. Il primo riguarda la «Agenzia degli armamenti», per la cui costituzione e per la fissazione delle sue funzioni è prevista una riunione dei sette paesi dell'UEO il 17 gennaio a Parigi. Non si tratta di un problema secondario. Esso investe grandissimi interessi e sarebbe grave errore trascurarlo. Il Capo del Governo francese si propone di assicurare alla Francia grandi vantaggi. Il Dipartimento di Stato, dopo il voto di ieri a Palazzo Borbone, è molto ben disposto verso Mendes France e sembra intenzionato a mettere tutto in opera per rafforzare la sua posizione all'interno del paese, che è sempre minacciata dall'accanimento con cui l'opposizione conduce la lotta contro il suo Governo.

Sino a ieri il Governo di Washington non pareva convinto di dover demordere dalle sue posizioni, che erano quelle di conservare a sè la facoltà di distribuire le armi ai paesi europei e di assicurarsi la effettiva direzione del riarmo europeo. La creazione di un'«Agenzia degli armamenti» tenterebbe domani di spostare la direzione del riarmo da Washington a Parigi.

Molte industrie dei sette paesi componenti l'UEO mal si adatterebbero a tale eventualità. Le grandi industrie olandesi, quelle belghe, ed anche quelle italiane non riconoscerebbero a Parigi, la quale potrebbe essere disposta a proteggere altri interessi o interessi locali, una direzione, che sotto la scusa dell'integrazione, verrebbe a creare una specie di sindacato inappellabile per le ordinazioni di fabbricazione delle armi.

Un altro scopo si vorrebbe che fosse raggiunto dall'«Agenzia degli armamenti»: quello di scegliere le industrie alle quali passare le commesse. Molti criteri verrebbero a toccare interessi molto importanti sia di carattere nazionale che privato.

Il secondo ordine di obiettivi che si pone dinanzi all'azione della diplomazia francese è quello che concerne il famoso dialogo con Mosca. Mendes France ha assunto precisi impegni di riprendere la «politica parallela» e di promuovere tutte quelle iniziative che possono condurre alla distensione mondiale ed alla «coesistenza». Non è dato sapere quali possano essere tali iniziative e che cosa si maturi negli uffici del Quai d'Orsay. Un primo segno che Mendes France intende cogliere al volo la prima occasione per porsi sulla via del negoziato con Mosca è dato dalla notizia che domani all'aeroporto di Neully, per richiesta del Governo francese, Mendes France si incontrerà con il Segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, che si reca a Pechino per trattare la liberazione di undici aviatori americani prigionieri in Cina.

Ma lo sviluppo di tali problemi non sembra che potrà essere continuato da Mendes France. Risolte le principali questioni di politica estera, il capo del Governo francese, dopo il viaggio a Roma, si prepara a lasciare il Quai d'Orsay al Ministro delle Finanze Edgar Faure e assumere lui i Ministeri economici. Ma nulla del loro interesse perderebbero le discussioni e le conclusioni della visita a Roma e dell'incontro con i governanti italiani, poichè le essenziali questioni che verranno trattate saranno di carattere economico.

BONAVENTURA CALORO

Breve sosta a Londra del Segretario dell'ONU

Londra, 31

Il Segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjoeld è giunto all'aeroporto di Londra alle ore 13. Egli si tratterrà nella capitale inglese fino a domani mattina, poi partirà alle ore 10.30 in aereo per Parigi, dove si incontrerà con il Presidente del Consiglio Pierre Mendes France. Dopo un breve colloquio all'aeroporto con l'Incaricato d'Affari della Repubblica comunista cinese, Hammarskjoeld ha dichiarato ai giornalisti: «Non so quale sarà il risultato del mio viaggio a Pechino, ma farò del mio meglio, avendo a cuore non solo l'interesse generale internazionale ma anche gli interessi delle famiglie dei prigionieri».

A tutti i suoi lettori
IL PICCOLO
augura un prospero e felice anno nuovo

UNA NOTA SOVIETICA al Governo americano

Il contenuto, si dichiara a Washington, sarà reso noto fra qualche giorno - Foster Dulles guarda al nuovo anno con fiducia

Washington, 31

Il Governo sovietico ha consegnato oggi all'Ambasciata americana a Mosca una nota di cui per ora si ignora il contenuto. Al Dipartimento di Stato si confermava stasera l'avvenuta consegna della nota ma ci si è rifiutati di rivelare la natura o il contenuto del documento. Alcuni funzionari del Dipartimento si sono limitati a dire che un comunicato in merito a questa nota sovietica potrà essere emesso fra qualche giorno.

Nel corso di una conferenza stampa il Segretario di Stato Dulles si è rifiutato di rivelare il contenuto della nota anche perchè egli stesso non ne aveva, ha detto, ancora preso visione.

A proposito della missione intrapresa dal Segretario generale dell'ONU, attualmente in viaggio alla volta di Pechino, Dulles ha detto: «Noi non riteniamo affatto che la missione del signor Hammarskjoeld debba fallire». In risposta alla domanda di un giornalista, Dulles ha poi dichiarato di non essere al corrente di una offerta di mediazione presso il Governo di Pechino che sarebbe stata formulata dal Primo Ministro di Ceylon Sir John Kotelawala. Quanto alla prossima conferenza a Bangkok, nel prossimo febbraio dei paesi aderenti al patto di Manila, Dulles ha lasciato comprendere che nel corso di tale conferenza verranno discussi diversi progetti miranti sia alla nomina di un consiglio permanente dell'alleanza, sia all'eventuale creazione di una forza difensiva mobile la quale potrebbe essere composta da navi da guerra britanniche, francesi e statunitensi. Secondo il Segretario di Stato, il compito più urgente da attuare nella zona coperta dal patto di Manila è fronteggiare i tentativi sovvertitori del comunismo; il che esige la cooperazione di tutti i paesi firmatari.

Dulles ha poi dichiarato che il pericolo di una guerra generale è stato scongiurato nel 1954 e che «noi possiamo guardare all'anno nuovo con fiducia». Egli ha avvertito, tuttavia, che le Nazioni non comuniste non debbono ora lasciarsi prendere da un eccesso di fiducia. E' necessario anzi conservare un atteggiamento di vigilanza nei confronti del blocco sovietico.

«Mentre chiudiamo il libro del 1954 — ha aggiunto Dulles — noi possiamo sentire un senso di soddisfazione. Infatti il mondo libero, nel bilancio generale dell'annata politica, ha compiuto progressi considerevoli, il più importante dei quali è il fatto che i Paesi occidentali hanno dimostrato la propria capacità di serrare i ranghi contro il comunismo».

Il Segretario di Stato ha fatto rilevare che l'accordo di Ginevra ha costituito un passo d'arresto, ma che la situazione è stata ristabilita col patto di Manila, in seguito al quale otto nazioni si sono impegnate a cooperare in difesa del Sud-Est asiatico. «Un altro passo d'arresto è stata la sconfitta in Francia della Comunità di difesa europea — egli ha detto — ma a rimediarvi è venuto il piano per l'Unione europea che riproduce molti dei vantaggi contenuti nella CED. Questo nuovo piano è stato ora approvato dall'Assemblea francese, nonostante le pressioni venute dal blocco comunista sovietico».

Il Segretario di Stato ha anche aggiunto che durante l'anno appena finito l'organizzazione del patto Nord - Atlantico «ha adottato importanti decisioni che, quando saranno mandate ad effetto, ne aumenteranno in maniera considerevole il potere difensivo». Dulles ha anche fatto notare che la dichiarazione anticomunista di Caracas, adottata dalle Repubbliche americane nel 1954, «può servire alle necessità del nostro tempo così come la dottrina di Monroe servì alle necessità del secolo scorso». Dopo aver sottolineato che nel corso dell'anno sono state vigorosamente smantellate le forti posizioni comuniste nell'Iran e nel Guatemala, Dulles è passato ad esaminare i problemi asiatici ed ha dato grande importanza al patto di sicurezza stipulato dagli Stati Uniti con la Corea e con la Cina nazionalista. Questi patti, infatti, vengono considerati dal Segretario di Stato, insieme col trattato di Manila, un mezzo che ha assicurato la sicurezza nel Pacifico nel corso dell'anno.

«Tutto ciò» ha concluso Dulles, «ci spinge a guardare al nuovo anno con fiducia. Tuttavia non dobbiamo cadere in un eccesso di fiducia. Le forze ostili rimangono forti e implacabili e stanno agendo con la più grande astuzia che si sia vista finora».

Il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, Hagerty, ha reso noto che nel suo messaggio al Congresso sullo «Stato dell'Unione» (il quale verrà diramato il 6 gennaio), Eisenhower raccomanderà un notevole aumento dei salari minimi nazionali. Hagerty però non ha voluto fornire particolari circa la misura dell'aumento raccomandato dal Presidente. Da fonte bene informata risulta che il Presidente suggerirebbe di aumentare i minimi salariali (i quali sono oggetto di una legge speciale e interessano 24 milioni di lavoratori) dagli attuali 75 centesimi a 90 centesimi di dollaro all'ora. I due principali organismi sindacali americani (la AFL e il CIO) hanno da tempo sollecitato un nuovo livello minimo di un dollaro e venticinque centesimi.

Domani «Il Piccolo» esce regolarmente con la consueta edizione domenicale a otto pagine

UN ARTICOLO DELL'«OSSERVATORE» PER LA FINE D'ANNO

La pace senza giustizia alimenta la guerra fredda

Auguri al Pontefice da tutto il mondo

Città del Vaticano, 31

«L'Osservatore Romano» pubblica oggi un autorevole articolo nel quale sottolinea che «Il senso cristiano della pace non c'è» in questa fine d'anno. «Non c'è perchè ci si rifiuta di attingere alla fonte: a Dio. Quel Dio che secondo San Bernardino è sempre dove è la pace, mai dove è la guerra. Non c'è quel senso, perchè anche quando la pace si voglia non se ne controlla l'autenticità: cioè la giustizia. E pace senza giustizia è un divorzio sciagurato che le snatura, annienta entrambe. Dio le ha create così che non v'ha l'una senza l'altra. L'uomo le ha separate. Vuole la pace e basta. Una pace semplicemente senza guerra guerreggiata, per cui diventa e si chiama «guerra fredda». Ha tutto della guerra fuorchè le armi. Ha la cupidigia, l'odio, la conquista. Lo spirito e l'intento di pacificazione e di fraternità sono esclusi, cioè gli elementi, i caratteri della pace cristiana. L'augurio per l'anno nuovo sia che l'«armistizio» in cui praticamente viviamo, si trasfiguri in questa pace in cui vorremmo vivere».

Dopo aver ricordato il fervore di Pio XII per la pace fin dal primo giorno del suo pontificato, l'organo vaticano scrive che il Papa ha predicato la pace cristiana non nascondendosi di farlo in un'era in cui tutt'al più si considera la guerra come errore politico, come danno materiale. Anche in questi giorni il messaggio pontificio di pace è atteso: «Dire che vi ritornerà l'appello pacifico del Vangelo, di tutto l'apostolato della Chiesa, del pontificato del «Pastor angelicus» non è rivelare un segreto, presumere una profezia. Tutto il mondo sa come sale dall'intimo dell'animo di Pio XII questo incessante «delendum est» di ogni guerra, di ogni violenza, di ogni aggressione, di ogni rappresaglia. E' mai il nuovo appello sarà risuonato più penetrante, più commovente al pensiero che questa volta fu meditato durante la sofferenza, consacrato dal sacrificio».

Da tutti i Paesi a migliaia giungono al Papa in questi giorni gli auguri per il nuovo anno. Stamane l'anticamera pontificia è stata meta continua di personalità del mondo diplomatico, ecclesiastico e patrizio, le quali hanno apposto la loro firma nello speciale registro che nei prossimi giorni sarà presentato al Papa.

La mattina del 1.o gennaio il Papa soleva concedere una udienza speciale al Sindaco di Roma. Quest'anno l'ing. Rebecchini ha inviato al Pontefice uno speciale messaggio a nome di tutta la cittadinanz[illegible] Le condizioni del Papa con[illegible]no a migliorare e si spe[illegible] la speciale terapia cui [illegible] sottop[illegible]to possa felice[illegible] concl[illegible]si con la [illegible] settim[illegible]

CRONACA DELLA CITTA'

MESSAGGI DI S. SILVESTRO LETTI IERSERA ALLA RADIO

Gli auguri alla popolazione

Il Sindaco: «Trieste è in piedi pronta a ricuperare gli anni perduti» - L'alto monito del Vescovo: «Purifichiamo il costume, diamo armonia ai nostri rapporti, operiamo con rettitudine» - L'appassionato, ardente messaggio del C. L. N. ai fratelli istriani

Iersera sono stati letti a Radio Trieste messaggi di Capodanno indirizzati alla popolazione dal Sindaco, dal Vescovo e dal segretario del C.L.N. dell'Istria.

Ecco il messaggio del Sindaco ing. Gianni Bartoli:

«Cari concittadini, Natale 1953 e Capodanno 1954 furono festività gravide di preoccupazioni ed incertezze; abbiamo vissuto assieme un anno di trepidazione ed attesa, concluse — grazie a Dio — in giornate ed eventi memorabili. Non ci siamo mai lasciati prendere dallo sconforto, anche quando tutto sembrava congiurare contro la nostra città; abbiamo seguitato a difendere la libertà ed a costruirne la civile e patriottica storia, secondo l'esempio luminoso dei padri. Avremmo voluto unire la nostra sorte, di paziente e logorante attesa, con i nostri fratelli dell'Istria, ma, ahimè, la sorte comune sarebbe stata anche irreparibile rovina per noi e per loro.

«Oggi salutiamo il vecchio anno, paghi di essere ritornati liberi nella Patra nostra, con una speranza non fallace che giorni migliori si preparino anche per i fratelli istriani.

«Vi diremo altra volta il consuntivo delle opere compiute dal nostro Comune, nel 1954, e quelle imponenti progettate dal Comune e dallo Stato per il 1955. Trieste, abbiate fiducia, rifiorirà per merito di chi le vuol bene, e soprattutto per merito dei suoi figli migliori. Altre navi scenderanno dagli scali dei nostri Cantieri e si aggiungeranno alle vecchie o nuove navi destinate gradualmente a popolare il nostro porto. Nuove industrie riattiveranno l'organismo cittadino. Sorgeranno nuove case e nuove scuole. Non lasciamo a chi sta decretando il «de profundis» alla nostra bella Trieste da una decina d'anni e la voleva deserta d'uomini e d'attività, di seminare la zizzania dello sconforto e delle delusioni.

«Trieste è, concittadini, in piedi, pronta a ricuperare gli anni perduti, a costituire il suo avvenire, che è stato sempre di civica e generosa battaglia contro tutte le avversità. Restiamo uniti, in questi giorni di serenità e di speranza, come lo fummo nelle ore oscure e tragiche della nostra storia. La Provvidenza ci assisterà e guiderà il nostro cammino.

«Nel ringraziarvi per i vostri auguri, che mi sono giunti in questi giorni numerosissimi, formulo fervidi voti, anche da parte della Giunta comunale, per voi e le vostre famiglie. In segno di solidarietà, gratitudine ed amicizia, vi stringo fortemente la mano e dico a tutti: Felice anno nella libertà e nella pace di tutti!».

Ecco il messaggio del Vescovo di Trieste e Capodistria, monsignor Antonio Santin:

«Invio a tutti i miei diocesani un augurio affettuoso. Termina oggi un anno pieno di avvenimenti. La nostra città e la nostra diocesi furono al centro dell'attenzione del mondo. Ma ormai guardiamo all'anno che ci viene incontro. Sia felice: è la parola d'obbligo. Sarà felice se allontaneremo le cause del nostro male. Rivestiamo Gesù Cristo, ci esorta San Paolo; il suo spirito, i suoi insegnamenti. Purifichiamo il costume, diamo armonia fraterna ai nostri rapporti; operiamo con rettitudine. La via della bontà e dell'onestà è anche la più utile. In questo spirito auguro a tutti un anno felice».

Il segretario del C.L.N. dell'Istria, Ruggero Rovatti, ha diretto agli istriani il seguente radiomessaggio:

«Il C.L.N. dell'Istria rivolge a tutti i profughi e alle popolazioni italiane dell'Istria un commosso e fervido augurio per un più felice anno nuovo. Tale voto augurale avrebbe però un ben modesto significato se con esso non si rinnovasse il preciso impegno da parte nostra di operare per il conseguimento di quegli obiettivi politici, morali e sociali che sono alla base del programma e delle funzioni del C.L.N. dell'Istria: difesa strenua dei diritti nazionali e di libertà delle popolazioni italiane della Zona B — nel quadro delle rivendicazioni italiane dell'integrità e dell'unità della Venezia Giulia — popolazioni alle quali il recente accordo di Londra ha portato ben scarsi vantaggi concreti ed i cui diritti umani sono sempre conculcati od ignorati; azione tenace e sollecita per una sistemazione definitiva dei profughi secondo criteri di produttività sociale che ridia a migliaia di famiglie una casa, un lavoro, una vita dignitosa; intervento presso le competenti autorità pubbliche per la soluzione definitiva di pressanti problemi economici in primo luogo quello dei beni abbandonati e dell'indennizzo dei beni patrimoniali di proprietà degli esuli e che rientrano nelle clausole del Memorandum d'intesa italo-jugoslavo.

«A questi punti fondamentali, che sono stati oggetto della nostra attività nel 1954, si aggiungono altri non meno rilevanti ed urgenti: dagli alloggi di emergenza, alla questione della residenza stabile, dallo sfollamento dei campi di raccolta al rafforzamento dei centri e villaggi istriani sia nella nostra zona che nelle altre provincie d'Italia, all'assistenza dei profughi secondo criteri umani e non di avara carità burocratica.

«E' un programma concreto ed indilazionabile dalla cui attuazione dipende l'avvenire di migliaia di istriani. Esso potrà essere felicemente risolto con l'intervento rapido e sensibile del Governo italiano, con il quale noi desideriamo collaborare strettamente e con buona volontà.

«Il C.L.N. dell'Istria unisce al suo augurio i più vivi ringraziamenti a tutte le autorità italiane locali, al Governo ed ai suoi funzionari per l'interessamento e gli aiuti da essi forniti alla comunità istriana, nella ferma speranza che tale doveroso concorso di opere contribuirà nel 1955 a porre fine all'intollerabile sopraffazione dei fondamentali diritti dell'essere umano nell'Istria, a creare le premesse per una pacifica revisione delle clausole territoriali del trattato di pace e ad accelerare il processo di reinserimento degli esuli nella vita della Nazione.

«Questo sembra a noi istriani di dover chiedere per il futuro. Non fosse altro che per l'umile ma non disprezzabile esempio di coerenza e fermezza offerto dalla nostra gente per tanti anni. Non fosse altro che per onorare la fedeltà alla Patria di chi ha tutto perduto.

«L'Italia ha il sacro dovere di aiutare gli istriani a ricostruirsi intanto una vita solida e dignitosa, perchè essi l'hanno servita fino al sacrificio della libertà, dei loro averi, di tutto. E' in nome di questi ideali e di queste speranze che contiamo di avere anche nel 1955 gli istriani uniti nella difficile lotta».

Il servizio tranviario

Analogamente all'orario seguito il giorno di Natale, stanotte il servizio auto-filo-tranviario è stato intensificato per le quattro linee straordinarie notturne, protraendolo sino alle ore 7. Da quest'ora riprende il servizio regolare normale sull'intera rete.

Progetti dell'I.N.A. per lo sviluppo di Trieste

L'I.N.A. (Istituto nazionale assicurazioni) ha allo stato di progetto ed intende attuare nel prossimo anno un vasto programma inteso a favorire lo sviluppo economico della città. Il benemerito istituto era stato sempre presente a Trieste, anche negli anni più duri del dopoguerra, e si è inserito in molti settori dell'economia cittadina con l'apporto della sua attività industriale e finanziaria.

Dopo il ritorno di Trieste all'Italia, la larga partecipazione data al Prestito nazionale è stata la testimonianza migliore del fervore con cui è stata accolta la risoluzione politica ed al tempo stesso il primo atto e l'auspicio di futuri benefici interventi nell'ambito economico della città.

Ritiro licenze di P.S.

L'Associazione esercenti invita tutti gli associati che hanno rinnovato le licenze in sede, a ritirare le stesse di persona a partire dal 10 gennaio 1955, portando seco la ricevuta provvisoria rilasciata dalla segreteria. Le licenze, come già detto, saranno consegnate solamente ai titolari degli esercizi.

I doni di Einaudi ai bimbi poveri di Trieste

LA DISTRIBUZIONE LUNEDI' POMERIGGIO ALL'AUDITORIUM

Lunedì prossimo, alle 16, all'Auditorium di via del Teatro Romano, alla presenza delle maggiori autorità locali, avrà luogo la distribuzione di 1000 pacchi-dono offerti dal Presidente della Repubblica ai bambini bisognosi della città in occasione della Befana.

Il programma per la distribuzione dei pacchi-dono nei Comuni minori è il seguente: martedì 4 gennaio (200 pacchi), ore 10 a Muggia, ore 11 a San Dorligo della Valle (100 pacchi), ore 16 a Monrupino (50 pacchi), mercoledì 5 gennaio ore 10 a Sgonico (50 pacchi), ore 11 a Duino Aurisina (100 pacchi). Le località di consegna dei pacchi nei Comuni minori saranno comunicate in seguito.

Alte onorificenze della Repubblica al Sindaco Bartoli e all'on. Tanasco

Per espresso voto di S. E. Einaudi, il Sindaco ing. Gianni Bartoli ed il presidente della Deputazione provinciale on. Giovanni Tnasco, sono stati insigniti del Gran Ufficialato al Merito della Repubblica.

Il Commissario generale del Governo, Prefetto Palamara, ha avuto l'alto onore di informare le due illustri personalità cittadine dell'onorificenza ambita loro concessa, a testimonianza dei loro grandi meriti e della loro alta attività per il benessere e le sorti della città di San Giusto.

FRAGOROSO SALUTO ALL'ANNO NUOVO

BUONDÌ, 1955

Buondì, Millenovecentocinquantacinque, benarrivato. A dire il vero, non v'era alcuno che ti aspettasse con particolare impazienza, salvo forse qualche produttore di spumante di poco conto o qualche scrivano d'astrologia. Gli altri, hanno vissuto tutti la loro giornata assolutamente immemori di te e del Tempo che ti ha generato; un anno è lungo abbastanza perchè ci si scordi che deve finire, al pari del resto di tutte le altre nostre piccole e grandi cose. E poi, dopo tutto, non è un'eccezione; i tuoi predecessori, o quelli almeno di cui nella nostra brevità ci è concessa memoria, hanno avuto tutti la medesima sorte.

In cambio, ti abbiamo preparato una festa memorabile. Il fervore ha cominciato a serpeggiare negli animi trenta o quaranta minuti prima che arrivassi; la calma esteriore era solo un riguardo verso l'anno morente. Tutto era già pronto per festeggiarti perchè, in fondo, che il Cinquantaquattro ci stesse per lasciare, non dispiaceva a nessuno. L'avevamo accolto con speranza e fiducia, ma lungo la via ci siamo riempiti man mano di scetticismo. Perciò il nostro piacere nel salutarti, stanotte, è stato sincero; ci siamo riuniti in massa, attorno alle mense imbandite, nelle case allietate dagli invitati o nei ritrovi cittadini, per poterti accogliere in un clima di fratellanza e di amicizia. E mai forse da un anno in qua ci siamo sentiti così buoni e generosi, così lieti di vivere accanto ai nostri prossimi come nell'attimo gioioso; abbiamo baciato ed abbracciato chiunque ci fosse vicino, amici e sconosciuti; allo scoppiettio dei tappi si sono succeduti brindisi che nessuno capiva, soffocati nel generale buonumore; mentre cotillons variopinti sfrecciavano per l'aria, l'uno all'altro e tutti assieme ci siamo augurati un futuro foriero di ogni bene.

Era il miracolo della speranza che si rinnovava; traeva alimento dal fragore delle orchestre, dal viro, dalle detonazioni; ma la causa prima ne sei stato proprio tu, Anno nuovo. Ed anche solo per questo, per averti fatto vivere una notte piena di speranza, una notte di gioiosa aspettativa di un futuro migliore, noi ti vogliamo ringraziare. Se in questo giorno ognuno di noi accarezza nel cuore il risveglio d'una speranza, indubbiamente sentiranno lo stesso anche gli astrologi, i profeti e gl'indovini, che stanno godendo ora della tradizionale notorietà stagionale.

Ma che cosa possono mai sperare coloro che vedono nel futuro? L'unica che rimanga loro è la speranza che le predizioni fatte trovino riscontro negli avvenimenti, che il 1955 porti maggiore fortuna dell'anno trascorso. Se diamo uno sguardo al recentissimo passato, non potremo restare troppo lusingati delle predizioni fatte per il 1954. Dall'Old Moore, il più antico almanacco inglese, potremmo per esempio stralciare: «Un grande desiderio di pace e di fratellanza animerà i popoli e li spingerà ad unirsi per risolvere serenamente i problemi comuni a tutta l'umanità»; il «trattatista di astrologia» Alfonso Dei Bello aveva annunciato che «nel campo sindacale molti problemi sarebbero stati risolti con notevoli vantaggi economici per i lavoratori»; molti profeti si accordavano nel prevedere una delle migliori annate ciclistiche per Fausto Coppi. Ci sono decine di altre previsioni che, come queste, si prestano ora ad una facile ironia; naturalmente, fra le tante, ci sono di quelle che si sono avverate, specie se si sono mantenute nel vago.

Ma anzichè rivangare nel passato, vediamo qual'è il destino che aspetta al varco i grandi personaggi della nostra epoca nel corso del 1955. Il Presidente Eisenhower avrà dissensi piuttosto gravi con i suoi collaboratori e incontrerà grandi difficoltà nell'ottenere la collaborazione internazionale per lo sfruttamento pacifico dell'energia atomica. Inoltre i segni zodiacali di Eisenhower (Bilancia) e Malenkov (Capricorno) sono indiscutibilmente avversi. Se invece lo stato di salute permetterà di mantenere la carica attuale a Churchill, egli riporterà grandi successi diplomatici nell'estate, benchè sia difficile prevedere una riconciliazione definitiva con il blocco orientale.

Non altrettanto prevedono i competenti per Mendes France, la sorte del cui Governo pare già segnata. Egli infatti non può più nemmeno confidare negli amici che finora lo hanno assecondato. Adenauer riuscirà a sistemare brillantemente la questione saarese, mentre a Scelba si profetizza il successo nello stabilire rapporti sempre più amichevoli con la Jugoslavia. Egli tuttavia incontrerà una forte opposizione interna, ad onta del fatto che il «tema di natività» di Togliatti lasci prevedere che questi possa tra non molto ritirarsi dalla vita pubblica. Di Tito si prevede che continuerà a coltivare rapporti economici con l'Occidente, mentre il suo cuore si sente legato ai dirigenti russi; non vi è tuttavia possibilità di intesa con Malenkov per il quale ha una avversione segnata dalla nascita.

Queste ed altre cose ci raccontano coloro che sanno. Ma a noi oggi basta la speranza, pura e genuina. Quello che succederà lo vedremo e non c'è fretta; almeno per un giorno è bello poter sperare, anche se non sappiamo, nè ci chiediamo, in che cosa.

Una conferenza. Domani sera, alle 18, nella Chiesa cristiana avventista di viale D'Annunzio 11, il Past. G. Cesario, parlerà sul tema, «Il nostro mondo sconvolto: Dove andiamo? Cosa sta per accadere?». L'ingresso è libero.

---

† Alle ore 16 del giorno 3[illegible] dicembre chiuse la sua nobile esistenza, munito dei conforti religiosi, il

prof. Salvatore Pignolo

Ispettore d'Annona a r.

La desolate sorelle AMELIA, ALICE, ANNA col marito RODOLFO GRANDIS e con la figlia FABIA, il cognato GIORGIO BIDOLI, in unione ai parenti, dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domani, domenica, alle ore 10 dalla Cappella del civico ospedale.

Trieste, 1 gennaio 1955

Il Consiglio direttivo, i soci della UNIONE STENOGRAFICA TRIESTINA «GUIDO DU BAN», gli insegnanti e gli allievi della SCUOLA TRIESTINA DI STENOGRAFIA si associano costernati al lutto della famiglia per la morte del loro amato e indimenticabile presidente

prof. Salvatore Pignolo

Trieste, 1 gennaio 1955

† Il 30 dicembre u. s. spirava improvvisamente l'anima buona di

Francesca Marocco

Ne dànno angosciati il triste annuncio il fratello ROMANO, la sorella GIUSEPPINA, il nipote FRANCESCO e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi [illegible] gennaio, alle ore 14, dall'abitazione Villa Romana, Grado, al Cimitero di Grado.

I coniugi ANITA e LUCIANO BERZE' prendono viva parte al lutto della famiglia.

† I fratelli — MANFREDO IRMA MARCHINI — i nipoti e i parenti tutti annunciano la morte di

Ilda Edda Marchini

ved. VALLI

I funerali avranno luogo domani, 2 gennaio, alle ore 10.30 dall'abitazione dell'Estinta, in via Ariosto n. 3.

Si dispensa dalle visite. Non si mandano partecipazioni personali.

† Addì 30 dicembre, dopo breve malattia, si spense serenamente la nostra cara mamma

Lucia Nieder

ved. SLAICO

Ne dànno il doloroso annuncio i figli MARTA e FERRUCCIO unitamente alle sorelle al fratello, al nipote e ai parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno domani, domenica 2 gennaio, alle ore 11 partendo dalla via P. Besenghi n. 31.

† Il giorno 30 corr. si è spenta serenamente la nostra cara adorata mamma

Erminia ved. Bracardi

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i figli IONE, GUGLIELMO, ANTONIO, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Per le amorevoli cure prestate al loro caro

Carlo Urbani

i FAMILIARI ringraziano sentitamente il chiarissimo prof. Slavich e i suoi collaboratori. Un particolare ringraziamento vada ai Dirigenti e Dipendenti dell'A.C.E.G.A.T. e a quanti altri presero parte al loro dolore.

Nel XVII anniversario della morte del mio caro

Vinicio Cristiani

con immutato dolore lo ricordo a tutti coloro che lo amarono e lo ebbero caro.

Il padre LUIGI CRISTIANI

Lunedì 3 gennaio alle ore 8.30 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, verrà officiata una Santa Messa solenne in suo suffragio.

1-1-1938 — 1-1-1955

A sette anni dalla prematura dipartita del loro adorato e indimenticabile figlio

Silvano Mattioni

i GENITORI lo ricordano con immutato dolore e infinito rimpianto a tutti coloro che gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata il 4 corr. alle ore 7.30 nella Cattedrale di San Giusto.

AVVIO A UNA VITA FINALMENTE SICURA E SERENA

FINITO L'ANNO CRUCIALE del nostro travagliato dopoguerra

Dalla lunga e dura vigilia Trieste si affaccia a una nuova vita - La ripresa è legata alla fiducia e alla collaborazione attiva di ogni cittadino

Il 1955 s'apre in un'atmosfera veramente nuova per Trieste. Lasciamo alle nostre spalle un periodo tormentoso, cessato con il radioso evento dell'ottobre scorso, che ha riportato la Patria a Trieste, ma le cui drammatiche vicissitudini hanno lasciato segni e conseguenze che ancora non sono interamente cancellate e sanate.

L'anno che si inizia oggi è il primo di un nuovo ciclo storico per la nostra città, l'avvio ad una vita finalmente sicura e serena, alla ripresa e allo sviluppo di tutte le nostra attività, nell'ambito della vita nazionale. E' questa la nuova atmosfera, che ha spazzato tutte le incertezze, le ansie degli anni passati. Ci sono, come detto, ancora parecchi malanni da sanare, anzitutto una strada da percorrere, ma finalmente con prospettive ben precise e la sicurezza per l'avvenire, premessa quest'ultima realizzata con il nostro ricongiungimento alla Madrepatria.

Volgiamoci un momento a considerare l'anno trascorso, il 1954, che per tanti aspetti è stato l'anno cruciale del travagliato dopoguerra alfine finito. Un anno fa pesava sulla città, opprimendone la vita, l'atmosfera tragica dei fatti del novembre, con la dolorosa delusione determinata dalla mancata attuazione della nota alleata dell'8 ottobre 1953. Gravi furono le ripercussioni in tutti i campi della vita cittadina, specie in quello economico, e difficile la ripresa. Rimasto inoperante l'impegno degli alleati, rimasti qui i soldati anglo-americani, migliaia di lavoratori dipendenti dai comandi militari vennero tuttavia licenziati, e fu questo un prodromo della crisi. Aumento della disoccupazione, lunga stasi nell'attività amministrativa, pesantezza di quella produttiva: una crisi di mesi, culminata con l'emigrazione nell'Australia di tremila triestini.

Un'altra volta, provvidenziale e tempestivo, l'appoggio tangibile e generoso del patrio Governo è valso a farci superare la difficile prova. E' giunta quindi l'intesa di Londra, e Trieste è tornata libera nella Madrepatria.

Dalla dura vigilia siamo così entrati nella nuova vita, rinfrancati nuovamente dalla pronta decisione del Governo nel predisporre un ingente programma di opere e finanziamenti per il risanamento della economia triestina e lo sviluppo avvenire della città. Da due mesi è in atto il riordinamento dell'amministrazione, della legislazione, degli strumenti necessari per avviare Trieste al pieno reinserimento nella vita nazionale, allo sviluppo futuro. La portata dell'evento — è cessata, non si dimentichi, una amministrazione militare straniera durata ben undici anni, con l'avvicendamento di tre regimi stranieri — investe la intera vita cittadina, in tutte le sue manifestazioni; ha comportato e comporta problemi d'ogni ordine; ha richiesto in taluni settori radicali modificazioni ed anche l'eliminazione di strutture ormai superate: è tutto insomma che si rinnova e rimodella con la vita del nostro paese.

Vi è molta impazienza di veder superata la fase del trapasso, di veder attuate le provvidenze governative; insorgono nuove questioni e si prospettano disparate soluzioni per il risanamento della nostra economia. L'anno che inizia, impegna tutti nell'azione mirante ad accelerare i tempi della ripresa. Un'azione che richiede la collaborazione di tutti e fiducia. Vi è l'esigenza di far presto, ma anche la necessità di ben indirizzare e graduare i provvedimenti, per evitare scosse e sfasamenti nel ritmo produttivo.

Compito delle autorità è quello di intelligentemente vagliare ogni atto e provvedimento, in modo da assecondare lo sforzo di ripresa, armonizzando le esigenze della normalizzazione amministrativa con la necessità che la città ha di recuperare prima le forze per portarsi al livello delle città consorelle; compito di tutti è di collaborare al successo dell'opera delle autorità.

Il Governo ha dimostrato comprensione per le nostre istanze; s'è impegnato — come ha affermato l'on. Scelba il 4 novembre in Piazza Unità — di fare di Trieste «un centro di avanguardia dell'economia italiana'. Proseguiamo nel lavoro quindi, per il domani migliore che alfine si dischiude per la nostra città.

UN ANNO DI LAVORO NEI NOSTRI CANTIERI

Il consuntivo dei C.R.D.A.

Consegnate otto navi cisterna e varate tre navi da carico - La «Homeric» in allestimento - Il programma futuro

Il consuntivo per il 1954 dell'attività della maggiore industria navale, i C.R.D.A., registra la consegna di otto navi cisterna per complessive 197 mila tonnellate di portata lorda ed il varo di due navi da carico (le due congolesi «Piave» ed «Aquileia»). Sono state impostate una nave da carico da nove mila 550 tonn; una nave cisterna da diciannovemila tonn. ed una nave mista carico-passeggeri da quattromila 250 tonn. mentre sono in fase di ultimazione i lavori di trasformazione e rammodernamento di una turbonave passeggeri da ventiquattromila tonn. per committente estero (l'«Homeric»). Il programma futuro prevede l'impostazione — per contratti già firmati — di due navi cisterna per complessive trentottomila tonn., di quattro navi da carico per ventinovemila 640 tonn., di una nave mista carico-passeggeri da quattromila 250 tonn. ed infine di una turbonave passeggeri e merci da undicimila tonn.

Nel corso dell'anno, nel bacino di carenaggio e sugli scali di alaggio di San Rocco sono stati eseguiti lavori di ordinaria manutenzione su sessantatrè unità. Sempre nel medesimo cantiere è stata apportata un'importante modifica all'apparato di propulsione del p.fo «Bogliasco» che è stato dotato di un motore Diesel CRDA-FIAT da 3600 HP ed hanno avuto inizio i lavori di demolizione del p.fo «Athlit». A Monfalcone è in corso di sostituzione l'apparato motore di una motonave che avrà in seguito due nuovi motori CRDA-Sulzer da 3600 HP l'uno.

La Fabbrica Macchine di San Andrea ha dedicato la sua attività produttiva esclusivamente alla costruzione di motori marini. Lo stabilimento, oltre che soddisfare le esigenze della produzione interna, ha fornito apparati motori marini a committenti nazionali ed esteri. La produzione annuale di questo stabilimento si riassume nella consegna di dieci motori marini e nell'inizio della costruzione di altri diciassette motori marini, con un totale di 98 mila 520 cavalli-asse. Vanno aggiunti i gruppi elettrogeni che accompagnano gli apparati motori ed inoltre sono stati forniti, su commessa inglese, due riduttori di velocità.

L'Officina Ponti e Gru del Cantiere San Marco ha eseguito lavori di carpenteria per millesettecento tonn., meccanismi per 312 tonn. e parti elettriche per 85 tonn. Queste cifre comprendono oltre a numerose gru elettriche di ogni tipo e portata, costruzioni ausiliarie di bordo in genere e n[illegible] dimenticata la costruzione [illegible] complessa torre metallica del [illegible]cking» nella raffineria «Aqu[illegible]

Le Officine Elettromeccani[illegible] di Monfalcone a loro volta ha[illegible] esportato forniture [illegible] elettrici per oltre [illegible] N[illegible] [illegible] suntivi sull'attività dei CRDA è necessario tener presente che l'annata ha segnato una contrazione generale — rispetto agli anni precedenti — di lavoro per le industrie navali, per un ribasso generale dei noli e per il ritardo con il quale è stata approvata la legge Tambroni, relative alle provvidenze per l'armamento e le costruzioni navali.

Orario delle macellerie per il periodo invernale

La Prefettura, valutate le ragioni addotte dall'Associazione commercianti prodotti zootecnici, ha consentito, in deroga a disposizioni vigenti in materia, che le macellerie durante il periodo invernale (1. 12. 1954 fino al 28. 2. 1955) osservino nelle giornate di sabato e nelle vigilie delle festività, il seguente orario: dalle ore 7 alle 13 e dalle ore 17 alle 19.

Un suggestivo presepe

Nella cappella dei SS. Pietro e Paolo, in via Cologna, un gruppo di giovani, sotto la guida di Aramis Pavan, ha allestito un suggestivo Presepe, con un'ammirevole e toccante ambientazione mistica ed un originale movimento d'angeli sopra la grotta. Luci e musiche rendono incantevole la sacra rappresentazione.

IERSERA A SANTA MARIA MAGGIORE

TUTTE LE AUTORITÀ CITTADINE al «Te Deum» di ringraziamento

Nella chiesa di Santa Maria Maggiore è stato celebrato, ieri sera alle 18, il tradizionale solenne «Te Deum» di fine d'anno, alla presenza delle maggiori autorità cittadine e di numerosissimi fedeli. Erano presenti, tra gli altri, S. E. il Vescovo mons. Santin; il Commissario generale del Governo, Prefetto Palamara; il Sindaco ing. Gianni Bartoli, con il vice-sindaco ing. Visintin; il Presidente della deputazione provinciale on. Tanasco; il segretario della Camera del Lavoro, dott. Novelli, ed il comandante Michelazzi della Marina militare.

Don Luigi Parentin, parroco di San Vincenzo de' Paoli, ha celebrato l'avvenimento e, dopo aver ricordato il difficile momento che il mondo intero attraversa a seguito delle crisi morali che lo travagliano, ha invitato i fedeli ad unirsi in questa crociata affinchè vengano eliminate controversie ed apostasie ed infine ha invocato la benedizione di Gesù Cristo e della Madonna particolarmente su questa Diocesi, che è una delle più provate ed avversate.

Il coro, diretto da padre Vittoriano Maritan ha cantato musiche scelte e preparate per il «Te Deum».

Scontro a un incrocio fra moto e autotreno

Verso l'una e mezzo del pomeriggio, all'incrocio di via Carli con via Combi, Ferruccio Rassini, di 22 anni, abitante in via Tommaso Luciani 3, è andato a sbattere con la sua motoleggera contro la motrice di un autotreno con rimorchio che Giovanni Crasti, di 41 anni, abitante in via Negrelli 10, guidava lungo la via Carli in direzione di via De Amicis. Il Rassini, rimasto leggermente ferito, è stato raccolto da un automobilista di passaggio e accompagnato all'ospedale, dove i sanitari gli hanno medicato ferite lacero contuse all'occipite ed escoriazioni al gomito destro. Dopo le cure è stato dimesso con prognosi di 10 giorni. La motoretta ha subito rilevanti danni.

Ieri, verso mezzogiorno, in via Mazzini, nei pressi dello stabile n. 32, l'autocarro Fiat 614, targato TS A 8190, guidato da Alfredo Stocovich, di 32 anni, abitante in via Economo 4, ha urtato la signora Alessandra Loseenov ved. Jenderi, di 72 anni, abitante in via Commerciale 14. Avviata all'ospedale con la C.R.I., la signora, che accusava dolori alle cosce, è stata dopo le cure dimessa con prognosi di cinque giorni per stato di choch e contusioni al mignolo della mano sinistra.

Per i disoccupati di Aurisina

Nella giornata di ieri, analogamente a quanto avvenuto negli anni scorsi, la Camera mandamentale del Lavoro di Aurisina, ha proceduto alla distribuzione — a favore dei propri iscritti — di pacchi viveri a disoccupati della zona particolarmente bisognosi.

Il giornale parlato sociale sarà tenuto a cura della locale Federazione del M.S.I. alle ore 20.30 del giorno 3 gennaio 1955, nella sala Ridotto del Politeama Rossetti. Possono intervenire anche i simpatizzanti muniti di invito.

E' stata accolta nel reparto ortopedico dell'ospedale, con prognosi di 80 giorni, la signora Sidonia Costa ved. Cicchetti, di 80 anni, abitante in via Caprin 3, per la frattura del collo femorale sinistro, riportata cadendo da una seggiola.

Pesce indigesto. Consumata per pranzo una sogliola fritta in una trattoria del centro, Italia Zurbi ved. Franchini, di 60 anni, abitante in via Rigutti 3, è stata colta poche ore dopo da violenti crampi allo stomaco. La signora è stata trasportata all'ospedale dalla CRI e ricoverata nel secondo reparto medico con prognosi di 10 giorni.

LE ORE DELLA CITTA'

Profezie 1955

Per chi non lo sapesse, abbiamo anche nella nostra città un «grande» delle scienze occulte. Rinomato astrologo e chiaroveggente, il prof. Renato Damiani ha voluto cortesemente informarci sul futuro di Trieste nel corso dell'anno 1955 con una breve ma esplicativa schematizzazione mensile della situazione locale. Secondo il professore, gennaio si presenta favorevole e lascia sperare buoni successi specialmente negli ultimi giorni. Piccoli ostacoli facilmente superabili nel campo sindacale in febbraio, difficoltà finanziare, forse a causa di tasse, in marzo. Aprile non sarà favorevole ai traffici e vedrà discordie con i paesi vicini. Il mese migliore dell'anno è maggio, sia per il commercio che per l'industria ed anche giugno si mostra favorevole ad eccezione di pochi giorni iniziali. In luglio risorgono i contrasti con i paesi finitimi, agosto non dà luogo ad avvenimenti degni di nota da parte del nostro studioso. Il quale prevede seri ostacoli nel commercio estero in settembre e ottobre e difficoltà finanziarie in novembre. Alla fine dell'anno tornerà invece il sereno nella nostra economia, con successi commerciali, industriali e brillante attività marittima. Chi vivrà vedrà.

Da quota 2100

Gli scouts dell'ASCI partecipanti all'accantonamento invernale, annunciano che in data di ieri una pattuglia di rovers del Clan TS 6.o «S. Giusto» ha raggiunto — dopo 9 ore di salita e con un pernottamento in tenda a quota 2100 — la vetta del M. Lastroni (m. 2450). Ad impresa ultimata, i partecipanti avvisano i conoscenti che godono ottima salute e che saranno di ritorno a Trieste il giorno 2 gennaio.

Calendari artistici

La voga dei calendari artistici va sempre più diffondendosi. Le grandi società e le principali case editrici ne hanno fatto stampare anche quest'anno dei bellissimi, offrendo in tal modo la possibilità di avere davanti agli occhi, durante tutto l'anno, per un mese o per una settimana, la perfetta riproduzione di un capolavoro dell'arte italiana o straniera. Per cominciare dalle società di casa nostra, ecco i due grandi calendari artistici delle «Assicurazioni generali» e della «Riunione adriatica di sicurtà - L'assicuratrice italiana». Il primo affianca a ciascun mese dell'anno un celebre ritratto maschile, dall'«Uomo dagli occhi glauchi» di Tiziano fino all'autoritratto di Van Gogh, passando attraverso il Lotto, Holbein, Rubens, Van Dyck, Goya, Boldini e altri ancora. Il secondo ha addirittura un titolo: si chiama «Un museo a casa vostra» e riproduce, nelle loro dimensioni originali, quattro quadri di pittori italiani moderni: « Due quadri da vendere» di Favretto, «Cavalleggeri in avanscoperta» di Fattori, una «Natura morta» di De Pisis e un'altra di Morandi. La precisione tecnica dei quattro facsimili, ai quali altri seguiranno nei prossimi anni, conferisce a ogni singola riproduzione un reale valore artistico. La «Casa editrice Ricordi» ha invece dedicato il proprio calendario 1955 ai disegni di Raffaello, un disegno per ciascun mese. Si tratta di ritratti o di studi per le opere maggiori; e chi conosce la purezza dell'arte raffaellesca anche nei più semplici disegni, può facilmente farsi idea della bellezza di questo calendario. Le «Edizioni Alfieri e Lacroix», infine, si sono attenute a una scelta più libera. Il blocco settimanale delle riproduzioni alterna gli antichi maestri ai pittori contemporanei, i trecentisti senesi agli artisti del rinascimento lombardo, i quattrocentisti toscani ai paesaggisti veneti del Settecento, con una esplicita preferenza per i pittori non di primissimo piano, in modo da portare a conoscenza del pubblico tanta parte dell'arte nostra, spesso ingiustamente poco nota.

Un felice 1955

ricco di meritate soddisfazioni e continui successi a scuola e in famiglia augura alla sua simpatica clientela la Camiceria «Boy» del Grattacielo di piazza Malta.

Per gli sportivi

un cibo leggero, sano e nutriente: le supersalsicce «Vienna» e «Cragno» *sigillo verde*, confezionate con carni selezionate di prima qualità di alto valore nutritivo. Il *sigillo verde* è il marchio di garanzia di questo prodotto superiore del Salumificio Triestino Dukcevich.

Al lume di candela

nella Sala giardino del Ristorante «da Dante» a partire da oggi 1.o gennaio, tutte le sere dalle 20 alle 24. Al piano l'esimio maestro Manzetti eseguirà musica leggera. Nessun aumento sulle consumazioni.

Buone feste

e felice Anno Nuovo augurano alla sua affezionata clientela *Yovit e Yogurt S. Giusto.*

Cuore d'alpino

L'alpino Colosio Giuseppe, valoroso combattente del Btg. Monte Berico della guerra 1915-1918, ha mantenuto in questi giorni una sua vecchia promessa. Già molto tempo addietro, quando Trieste si agitava per essere restituita all'Italia, il Colosio, parlando con alcuni amici e con le penne nere del suo gruppo, aveva dichiarato che quando l'italianissima città sarebbe stata nuovamente ricongiunta alla Patria, egli avrebbe offerto 50.000 lire in opere di bene. In questi giorni — ci segnalano da Brescia — ha infatti voluto festeggiare il fausto evento riunendo nella sua casa numerosi alpini del suo gruppo e rappresentanti dei gruppi di S. Eufemia, Rezzato e Caionvico. Anche la sezione di Brescia dell'ANA aveva inviato una sua rappresentanza. Coi canti della trincea e con gli inni delle musiche locali i convenuti hanno brindato al grande avvenimento e il generoso Colosio ha mantenuta la promessa inviando l'offerta di cinquantamila lire al Ricovero Vecchi di Botticino Sera. Il gesto di questo «scarpone» è stato vivamente apprezzato.

Nozze

Il 29 dicembre u. s. in Roma si sono uniti in matrimonio la signorina Giulietta Ruzzier e il colonnello in S.P.E. Pietro Jacarelli. Testimoni per la sposa, il ten. col. avv. Luigi Ruzzier e lo ing. Franco Moneta e per lo sposo il colonnello Enrico Belledonne e il dott. Enrico Mugnai.

Berkel

Non c'è commerciante dell'Orbe che ignori questo nome diventato ormai sinonimo di bilance automatiche e affettatrici costruite coi più moderni e razionali criteri tecnici. Recentemente sono usciti modelli di macchine che costituiscono dei veri gioielli di meccanica di precisione: una bilancia ad orologio delle portate da 5 a 20 kg. della massima sensibilità, di piccole dimensioni e di una estetica impeccabile; un'affettatrice elettrica e bascule dosatrici per gas liquidi e olii minerali. Il concessionario della *Berkel* è l'egregio signor Bottai. Anche nella scelta del suo collaboratore la *Berkel* ebbe la mano felice. La *Berkel* ha l'appoggio incondizionato di una vasta clientela, e il prestigio che ha in tutto il mondo è veramente effettivamente meritato.

Corso di ginnastica

per soci-adulti alla Soc. «Ginnastica»; inizio lunedì 3 gennaio. Informazioni e iscrizioni in sede.

Tè danzante

studentesco alla «Ginnastica». Oggi Capodanno dalle ore 17 alle 20.30. Si accede con invito.

Presepio 1955

Ininterrotte folle si susseguono in visita al colossale Presepio elettromeccanico collocato al pianterreno del n. 3 di piazza Goldoni. Si tratta di una meravigliosa opera d'arte creata in lunghi anni di studio e lavoro, con tutti i personaggi movibili e suggestivi giochi di luci. La visita sarà di felice auspicio per il 1955.

Gite e soggiorni

ENAL - C. S. INTERNAZIONALE (via della Zonta 2, tel. 38-600). Dal 2 al 16 gennaio combinazioni economiche di soggiorno a Camporosso. Iscrizioni seralmente in sede.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 10630 (10550), Bastogi 1739 (1712), Generali 19300 (19230), Ras 7660 (7400), Cantoni 13640 (13450), Olcese 1608 (1613), Cucirini 7815 (7820), Un. Manif. 64700 (64000), Rossi 14025 (14100), Fisac 185 (180), Fibre 2330 (2310), Snia 1853 (1838), Finsider 545 (534), Ilva 343 (339), Catini 1891 (1876), Fiat 1397 (—), Sade 1325 (1308), Edison 2858 (2797), Seso 2655 (2590), Sip 1441 (1433), Vizzola 2800 (2790), Merid. 1304 (1297), Rom. El. 4900 (4770), Terni 259.50 (256), Stet 2870 (2780), Eridania 26300 (26375), Anic 1441 (1448), Saffa 1770 (1746), Italgas 1421 (1416), Pirelli It. 2869 (2850), Pirelli e C. 2790 (2780).

TRIESTE

Generali 19300 (19250), Finmare 417 (415), Assicuratrice 5400 (—), Ras 7500 (—), Snia 1845 (1833), Catini 1887 (1880), Crda 452 (435), Pirelli S. p. A. 2860 (2825).

Valute libere: Sterlina 5825, marengo 4325, unitaria 1670, dollaro 635, svizzero 148.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 6.5, minima 3.5; pressione 1020.9 in aumento, regolare; umidità 50 per cento; temperatura del mare 10.2.

Oggi: Circ di N. S. — Il sole sorge alle ore 7.46, tramonta alle ore 16.30. La luna nasce alle ore 11.5.

Farmacie aperte: Benussi, via Cavana 11; Croce Verde, via Settefontane 39; Picciola, via Oriani 2; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Ravasini, piazza Libertà 6; Alla Salute, via Giulia 1; Vernari, piazzale Valmaura 10; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

VENEZIA	42	80	51	5	26
BARI	41	59	27	56	74
CA[illegible]ARI	40	7	28	10	82
[illegible]ZE	70	61	75	80	10
[illegible]VA	6	26	19	54	65
[illegible]O	8	34	43	68	21
[illegible]LI	24	71	60	[illegible]	67
[illegible]MO	16	73	71	[illegible]	14
[illegible]	72	39	[illegible]	[illegible]	88
[illegible]	47	41	[illegible]	[illegible]	4

STATO CIVILE

MORTI: Massari Linda a. 82; Bandelli ved. Lorenzini Emilia a. 78; Serafini Ernesta nata Romano a. 78; Gerdevic Giovanni a. 59; Franzil in Ferrin Angelina a. 50; Conti ved. Bracardi Erminia a. 90; Buriani ved. Magrini Ersilia a. 86.

MATRIMONI RELIGIOSI: Varesano Michele meccanico con Gulle Laura casalinga; Cioch Luciano autista mecc. con Busan Maria Angela casalinga; Villa Giorgio commerciante con Cleva Anna casalinga; Savron Darco falegname con Sincovich Anita casalinga; Svab Milan odontotecn. con Turk Giovanna odontotecn.; Scali Aldo bracciante con Calligaris Anna Maria casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Tartaglia Dario impiegato con Gei Elda sarta; Gommi Guglielmo impiegato con Simonetti Valentina assist. sanitaria; Bellussi Giovanni ferroviere con Giannotta Bruna impiegata; Perisutti Ermanno impiegato con Pacorini Ida sarta; Deponte Licio agente P. C. con Polanesi Maria casalinga; Depase Ezio bigliettaio con Brivonese Irma casalinga; Poggi Ermanno falegname con Miliani Edda casalinga; Silizio Ferruccio falegname con Casadio Giulia casalinga; Marsano Ilario impiegato con Böhm Nidia casalinga; Balbi Davide impiegato con Azzarà Antonia casalinga; La Valle Eliseo falegname con Cernigoi Nerea insegnante.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

9: S. Messa; 13.15: Album musicale; 14.30: Orchestra Ferrari; 15.30: Il papavero viola, album di gentleman; 16.30: Historia della nascita di Nostro Signore Gesù Cristo, di Heinrich Schutz; 17.15: Fantasia di operette; 19: Orchestre Conte, Strappini e Brigada; 20: Musica leggera; 21: Viaggio in Italia, di Guido Piovene - Trieste; 22: I due timidi, di Eugenio Labiche; 22.45: Vetrina delle canzoni.

Trasmissioni locali, 8.30: Servizio religioso evangelico; 8.45: Nate ieri, le canzoni del 1954; 10: S. Messa; 12: Orchestia Cergoli e Russo; 15: La fanciulla del West, tre atti di D. Belasco, Compagnia di prosa di Radio Trieste; 20: Canzoni italiane.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Milleluci; 15.30: Orchestra Savina; 16: Successi di un anno; 18: Ballate con noi; 19.30: Orchestra Fragna; 20.30: Ciak, attualità cinematografiche; 21: Falstaff, musica di Giuseppe Verdi.

TELEVISIONE

11: S. Messa; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.50: Topper, la via dell'impossibile, film; 21: 1954, un anno di sport; 21.15: L'elisir d'amore, musica di Gaetano Donizetti; 23.15: Sette giorni di TV.

Il nuovo BAR RISTORANTE
ADRIATICO
«MEXICO CLUB»
Via XXX Ottobre 4
Telef. 35-770 - 31-909
ha iniziato con grande successo la sua nuova attività. Seralmente continuano i trattenimenti col Quartetto Lassy e la cantante Morales di Radio Trieste

CAVALLAR
OROLOGI - OREFICERIE
REGALI - RIPARAZIONI

CERCANSI
Rappresentanti Materiali Edili per Trieste.
Esigonsi serie referenze.
Curriculum Vitae
Cassetta 6651/P. - U.P.I.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N 6
Telefoni 24-798 - 24-96
BOLZANO-MERANO, feriale.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornal., ore 8.15, L. 2.800.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 1 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30
VENEZIA, 7.15, 8.15, 11, 17.30.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

NEL CENTENARIO AGOSTINIANO

«Caduta verso l'alto»

«LEGE AUGUSTINUM»: leggi Agostino, raccomanda Dante, nella famosa sua lettera a Can Grande della Scala. E leggiamolo dunque, anché noi, in questo scorcio di centenario agostiniano, dimenticando, o meglio, cercando di lasciare a mille cubiti al di sotto di noi, i nostri guai e le nostre angosce.

E cominciamo dalle aure *Confessioni*: «I pesi dei corpi non portano sempre al basso, ma al posto che a loro conviene. Il fuoco tende verso l'alto, la pietra verso il basso. L'acqua scende sotto l'olio, l'olio sale sopra l'acqua. Una pausa. (Le «pause» nella prosa di Agostino, temperamento sovrasensibile di musico-poeta, non hanno certo minor valore che il rapidissimo succedersi ed alternarsi dei suoi ritmi, toni, colori e delle sue incisive antitesi). Subito dopo, un abbacinante fulmineo bagliore: «Pondus meum, amor meus»: «il mio peso è il mio amore». E poi ancora, un fremere come di ali rutilanti e il volo di un inno: «Dovunque io mi muova, sono portato. Per tuo dono, o Signore, ci incendiamo e camminiamo. Ascendiamo ascese nel nostro cuore e cantiamo il cantico del loro graduale salire. (Altrove, sempre nelle *Confessioni*, dirà: «Saliamo dentro noi stessi, pensando, parlando, ammirando le tue opere».

Che può mai significare codesto passo, d'altronde squisitamente agostiniano, in cui, ad un'osservazione quasi banale di natura, segue una frase quasi paradossalmente sconcertante, per chiudere con un inno magnifico, ma il cui nesso con quanto lo precede difficilmente può riuscir chiaro a chi non abbia familiare pensiero, poesia, stile agostiniani? Significa una delle più grandiose visioni del pensiero cristiano, ancora, che io sappia non mai rilevata, espressa da Agostino in frammenti sparsi e dispersi, come isole l'una dall'altra lontane, nello smisurato oceano delle sue opere. La visione, confido, apparirà, se non nella pienezza di tutti i suoi particolari, almeno in sintesi, al termine di questo mio rapido periplo. (Converrà tuttavia tenere fin da principio presente che le parole *pondus, pondera* (peso, pesi), ogni volta che Agostino torna alla sua visione, prendono sempre o l'uno o l'altro dei due seguenti significati: o di «gravità» di corpi e spiriti che subiscono attrazione verso un centro, o di «forza» d'attrazione che il centro stesso esercita su di loro.

Soffermiamoci un istante sul *De Trinitate*: per effetto della «somma arte divina» tutte le cose «manifestano un certo ordine». A tale legge obbediscono così «i pesi e i collocamenti dei corpi» come «gli amori e i diletti delle anime»; per trattenerci sulla Città di Dio. Qui, ancora una volta, il pensiero profondo si trasfigura in poesia sfavillante di antitesi. «Se noi fossimo pietre o flutti o vento o fiamma o alcun che di simile, senza alcun senso nè vita, non per questo ci mancherebbe un certo desiderio sia di ordine, sia dei nostri posti. Poichè i movimenti dei corpi costituiscono in certo modo, i loro amori, sia che tendano per gravità verso il basso, o per lievità verso l'alto. Infatti, così il corpo dalla gravità *(pondere)*, come l'animo dall'amore, è portato dovunque si muova». (Altrove, sempre nel *De Trinitate*: «L'ordine è quella disposizione che destina le cose simili e dissimili ciascuna a suo luogo).

Ed ora, dopo un rapido ma indispensabile sguardo al *De substantia dilectionis*: «Due sono i rivi dell'amore: carità e cupidigia», inoltriamoci nell'alto mare aperto dei *Sermoni*, delle *Epistole* e delle *Enarrazioni*. I *Sermoni* ci insegnano: Il «peso» della cupidigia porta verso il basso; ma il «peso» dell'amore è ricco e di ogni cosa abbonda e, più dona di sè altrui, più cresce». Le *Epistole*, alla loro volta, confermano: «Il peso della carità (amore) porta verso l'alto». Le *Enarrazioni*, infine, per la prima volta rilevano: «L'amore o ascende o discende». (Questi i testi da me raccolti attraverso le migliaia di pagine in folio, che costituiscono la gigantesca opera agostiniana. Non è punto da escludere che altri se ne possano ancora ritrovare).

Ed ora vediamo di ricostruire. Esiste dunque, secondo Agostino un ordine universale stabilito da Dio, onde e corpi e animi sono spinti da una forza di gravità al luogo loro proprio: altezza, per gli elementi lievi (fuoco, olio, ma conviene non dimenticare il loro spirituale valore simbolico); bassezza, per gli elementi gravi (materiali, corporei). Di qui la stupenda espressione già messa in rilievo: «il mio peso è il mio amore»; onde si deduce che l'amore è un peso che invece di «appesantire», allevia e lancia verso l'alto.

D'altra parte l'«ascendere dentro noi stessi», essendo l'interiorizzarsi nient'altro che uno «spiritualizzarsi», come potrebbe mai esser altro che un «discendere» che è un «salire», considerato che il «peso» dello spirito è proprio quello che porta verso l'alto? Lo conferma inequivocabilmente, se pure sotto altro scorcio, il *De Trinitate*, quando chiarisce che il «peso» che porta al basso appartiene ai corpi soltanto; mentre l'amore, che è spirito, appartiene soltanto alle anime e costituisce il loro «diletto».

La *Città di Dio* va oltre. Tutti i «pesi» dei corpi, sia che portino verso l'alto, sia che portino verso il basso, sono sempre «amore»: come quelli dell'anima. (Stupenda gravitazione universale d'amore). Come, infatti, potrebbe essere altrimenti, se i «pesi» portano tutti i corpi al posto che loro conviene? Ciò peraltro non toglie che il «peso» che porta verso l'alto sia amore «vero» e «retto»: amore di «carità»; mentre quello che porta verso il basso sia amore falso e rovesciato: «amore di cupidigia». Proprio i due «rivi» di cui poeticamente parla il *De substantia dilectionis*.

Se non che, qui sorge necessariamente una legittima perplessità. Se tanto l'amore vero quanto l'amore falso sono sempre sostanzialmente «amore» (anche Tommaso afferma nettamente, in solco agostiniano, che lo stesso «odio» è causato dall'amore), com'è potuto accadere che l'amore, sicuramente tutto e unicamente «vero» nell'istante della creazione (lo afferma la *Genesi*) si sia scisso entro se stesso in amor «vero» ed in amor «falso»? Per Agostino, come per tutto il pensiero cristiano, non può esser dubbio: la scissione è avvenuta in seguito a quel peccato originale, che è primo principio di ogni e qualsiasi «allontanamento» *(aversio)* da Dio.

Sgombrato così il terreno da ogni perplessità in proposito, la costruzione agostiniana va ergendosi al nostro spirito e alla nostra vista sempre più salda e luminosa. Se è vero, come certamente è, che l'amore, come adesione a Dio, e più specialmente a quel Dio che per sua stessa intrinseca natura è «sovrabbondante ricchezza» (qui gli echi di Paolo non potrebbero essere più evidenti), dev'essere altrettanto vero che l'amore, ricco della medesima sovrabbondante ricchezza (e qui il netto contrasto con Platone è altrettanto evidente), tanto più cresce quanto più si dona; mentre la «cupidigia» rimarrà sempre chiusa nella sua egoistica avidità-povertà. Mirabile scoperta cristiana, di cui Dante farà tesoro; e che chiarisce una volta per sempre la verità stupenda e profonda dell'apparentemente paradossale detto evangelico: «A chiunque ha (cioè: a chi più ama e, più amando, dona) più sarà dato; e a chi non ha (cioè: a chi non ama, e, non amando, non dona) sarà tolto anche quel che ha».

Altra non meno grande scoperta: quell'amore che «o ascende o discende». Se è vero, infatti, che lo stesso «odio» è ancora nella sua radice «amore», sia pure rovesciato verso noi stessi invece che rivolto verso Dio, e, insomma, è ancora movimento e «vita»; sarà altrettanto vero, che un solo stato d'animo dimostrerà d'essere in tutto e per tutto privo di amore e pertanto inerzia e «morte»: l'indifferenza assoluta. Altra grande verità, di cui Dante, come vedremo, farà pure tesoro.

Tutta una serie, dunque, di scoperte, di cui non saprei dire quale più luminosa, se non forse l'ultima che qui registro. L'uomo, nella sua grave ma pur guaribile infermità, va soggetto a due «cadute» per l'azione del proprio «peso» (della propria «gravità»). L'una verso il basso, se si fa materia; l'altra verso l'alto, se si fa spirito. L'una verso la perdizione del «Nulla»; l'altra verso la salvezza dell'«Essere» (Dio). Se non che, dire un «cadere» è ancora poco. Trattandosi di quell'intrinseco acceleramento che appartiene ad ogni forza d'attrazione, converrà piuttosto dire un «precipitare». Ora, quale più alta, più gioiosa maraviglia, che un vertiginoso «salire» verso Dio che si rivela, nella realtà, un «precipitare» verso la Sua smisurata altezza? Invero, soltanto un Dante poteva rivivere e far rivivere, attraverso i secoli, con versi immortali, una simile sovrumana esperienza.

GUIDO MANACORDA

IL NUOVO MINISTRO GIAPPONESE DELLA DIFESA SEICHI OMURA (a destra) SI E' INCONTRATO CON IL GEN. HULL COMANDANTE DELLE FORZE STATUNITENSI IN E. O. INSIEME HANNO ESAMINATO I PROBLEMI CONNESSI ALLA DIFESA DEL TERRITORIO GIAPPONESE

Risolto il mistero
del «cancro del parabrezza»

Ginevra, 31

Il «cancro del parabrezza» è stato finalmente spiegato scientificamente. Infatti, in seguito ai numerosi casi di fratture improvvise di parabrezza di automobili verificatisi in Svizzera, il Touring Club Svizzero ha effettuato una inchiesta che ha permesso di risolvere il mistero che viene così svelato nell'ultimo bollettino del Touring stesso: «Non esiste una malattia dei parabrezza. Si tratta semplicemente di un difetto inerente alla natura stessa del vetro temprato usato per la fabbricazione dei vetri di sicurezza.

Questo «cancro» — continua il bollettino — «rimonterebbe a più di 80 anni fa, data della creazione del vetro temprato. La struttura di questo è caratterizzata da una contrazione violenta subita dalla sua superficie al momento della tempera, contrazione che sottopone l'interno ad una forte compressione. E' sufficiente pertanto una minima screpolatura nello strato esterno perchè la materia interna si distenda bruscamente polverizzando il vetro in minime particelle.

IL SOGNO DI UN UOMO D'AZIONE

Churchill romanziere

In «Savrola» che egli scrisse quando aveva poco più di vent'anni è tracciata un'immagine alla quale fedelmente si attenne nella carriera politica

Londra, dicembre

Non credo che siano molti coloro che sanno che nel corso della sua lunga carriera, Churchill ha trovato anche il tempo di scrivere un romanzo. Lo scrisse nel 1897, dedicandolo agli ufficiali del IV Ussari, in compagnia dei quali viveva da quattro anni, e con i quali aveva combattuto nelle lontane colonie di Vittoria Imperatrice, sconfiggendo indigeni ribelli. «Savrola» — questo è il titolo del romanzo —, ebbe un certo successo; ma insufficiente per convincere il suo autore a seguire la carriera del romanziere. Preferì invece continuare a fare per qualche anno ancora il giornalista e il militare (quando era militare riusciva a trovare il modo e il tempo di scrivere drammatici resoconti delle sue imprese, e quando era giornalista non resisteva mai alla tentazione di menar le mani, come appunto accadde durante la guerra dei Boeri); finchè si stancò sia del giornalismo che della vita militare, e decise — siamo all'alba del '900, e agli inizi dell'Inghilterra eduardiana —, di seguire la carriera politica; aveva allora 26 anni, aveva scritto «tanti libri quanti ne scrisse Mosè» (fra cui, appunto, «Savrola»), si era messo da parte, fra articoli e conferenze (era il giornalista meglio pagato d'Inghilterra, ed è considerato tuttora il più grande «reporter» di guerra del secolo) la grossa somma di diecimila sterline, era già sfuggito un paio di volte da morte sicura per un colpo di fortuna. Era «il più giovane d'Europa», pieno di entusiasmo e fiducia in se stesso e nel futuro, e considerato un eroe nazionale inglese dopo le sue imprese nel Sud Africa. E voleva vendicare la memoria di suo padre, il grande e disgraziato Lord Randolph, il conservatore riformatore, la cui carriera politica era stata troncata dalle gelosie di uomini a lui inferiori. Infine, aveva già tracciato una specie di immagine ideale di se stesso uomo politico, in «Savrola». A questa immagine doveva attenersi, almeno fino a un certo punto, nella sua futura vita politica.

Dell'esistenza di questo romanzo il pubblico inglese si era praticamente dimenticato; si è incaricato di ricordarglielo in questi giorni un grande giornale della domenica, che ne ha cominciato la pubblicazione a puntate.

E' da immaginarsi che Churchill abbia dato il suo consenso a questa pubblicazione. Strano, però, visto che lui stesso, in passato, aveva raccomandato agli amici di non leggere «Savrola» per non provare delusioni. Non c'è dubbio che «Savrola» non è che un romanzone d'avventure, sullo stile de «Il prigioniero di Zenda», e i suoi eroi, a volte, invece di far tremare fanno sorridere (come il tiranno Molara che, manco a farlo apposta, digrigna sempre i denti); ma ancor oggi credo che le romantiche avventure del Grande Democratico Savrola, il rivoluzionario, aristocratico di temperamento, il socialista puro, e, ahimè, lo sfortunato innamorato di Lucile, la giovane moglie del cattivo Molara, debbano commuovere le lettrici dal cuore gentile.

In un Paese del Mediterraneo

Scena del romanzo, la repubblica di Laurania, un paese del Mediterraneo i cui abitanti si chiamano «señor», e hanno nomi che stanno fra lo italiano, lo spagnolo e il portoghese. Ne è presidente Antonio Molara, dittatore di destra; capo dell'opposizione, il giovane democratico Savrola; il quale vuol far la rivoluzione, ma senza torcere un capello a nessuno, e senza scatenare le masse, che si lascerebbero andare ad atti di violenza. Savrola è il più grande oratore della repubblica di Laurania: e il suo metodo di prepararsi a un discorso è, strano a dirsi, quello stesso che poi seguirà Winston Spencer Churchill. Savrola scrive un discorso come un poeta scrive una poesia; medita le sue frasi, ne saggia il ritmo pronunciandole ripetutamente, scrive e riscrive ogni passaggio del suo discorso: «l'improvvisazione, in fatto di oratoria, esiste solo nella mente degli ascoltatori; i fiori della retorica sono piante di serra». Churchill rimase sempre di questo parere, e a tutt'oggi scrive non solo tutti i suoi discorsi, da cima a fondo, ma anche quelle che, a chi lo ascolta, sembrano delle osservazioni marginali aggiunte all'ultimo momento.

Macchinose vicende

Per tornare a Savrola, Molara decide che occorre compromettere il suo oppositore; per far questo chiede a Lucile (dalle cui grazie Savrola è restato evidentemente colpito) di fingersi amica di Savrola, per scoprire i suoi segreti. Disgraziatamente, Lucile e il rivoluzionario si innamorano sul serio; Molara li sorprende mentre si baciano, tenta invano di uccidere lui e insulta lei, e quindi cerca di resistere alla rivoluzione che intanto è scoppiata. Viene sconfitto, è ferito dalla folla imbestialita e riceve il colpo di grazia dal rivoluzionario cattivo, Karl Kreutze, numero uno della Società segreta. Savrola, nobile e puro, redarguisce la folla e si scontra con Kreutze. Ma si trova lui stesso a mal partito quando arriva nel porto della capitale la flotta, ancora fedele al morto Molara, che minaccia di bombardare la città se Savrola non verrà consegnato vivo in mano loro. I suoi compagni rivoluzionari sono del parere di resistere e rispondere al bombardamento fucilando tutti i prigionieri «molaristi» tenuti quali ostaggi, fra cui Lucile! All'idea di quel massacro Savrola libera tutti i prigionieri e li manda oltre frontiera: il Comitato di salute pubblica decide allora di arrestarlo e consegnarlo all'ammiraglio: e a Savrola non rimane altro da fare che fuggire assieme alla sua Lucile. Ma con le ultime 50 delle 70.000 parole che compongono il romanzo, Winston Churchill ci assicura che, cessati i torbidi, il cuore della popolazione di Laurania tornerà all'illustre esiliato, che rientrerà un giorno trionfante con la sua «bellissima consorte» nell'antica città «che egli aveva tanto amato».

«Savrola» è stato definito «il sogno ad occhi aperti di un uomo d'azione», tipico del romanticismo di Winston ventenne; «se un incidente o una malattia avesse privato il suo autore della possibilità di continuare ad essere un uomo di azione, quell'autore avrebbe potuto scrivere molti altri romanzi, e guadagnarsi la fama di eminente romanziere»: questo è un giudizio di un altro meglio noto romanziere inglese (Sir Compton Mackenzie)

E' giusto comunque che, si ricordi questa sua vecchia opera, tanto lontana, a prima vista, dall'uomo di strada coinvolto così intimamente nei problemi del mondo d'oggi! Ma tanto lontana non è, giacchè le radici dell'incredibile carriera di Churchill sono piantate ben fermamente nel terreno ottocentesco, nel mondo, sicuro di sè e del futuro, della Inghilterra imperiale, un mondo che relegava le sue rivoluzioni ai paesi da operetta come Laurania; e non c'è bisogno di dire che quelle rivoluzioni andavano immancabilmente a finir bene. Poi Churchill si è trovato — per cinquant'anni di vita politica — di fronte alla dura realtà del '900, con le sue rivoluzioni vere e le sue guerre. Ma è rimasto sempre un poco — con i suoi sbagli e con i suoi colpi di genio — una specie di cavaliere errante della politica, un Savrola all'ennesima potenza; e certo, come Savrola, ha sempre saputo esprimere i sogni suoi, e delle folle, con un'oratoria scultorea ed entusiasmante.

ARRIGO LEVI

ISPIRATA A UN'ALTA MISSIONE L'OPERA POLITICA DEL PONTEFICE

La causa della pace ha in Pio XII un fervido e instancabile apostolo

Un misterioso convegno in un appartamento ai Parioli - Perchè fallì l'«operazione Volpi» - Drammatico colloquio con von Ribbentrop - Il «dono» di Wolff

NEL febbraio del 1940 il signor Retzwill, proprietario di un confortevole appartamento ai Parioli, invitò un piccolo gruppo di persone a trascorrere la serata in casa sua. Quattro chiacchiere, confortate dalla copiosa scorta di liquori di cui il Retzwill era provveduto, non implicavano certo oscure incognite: eppure quegli invitati — sei in tutto — giunsero ai Parioli con grande circospezione, preoccupati che nulla trapelasse del convegno. Gli inizi della serata, ad onta dei citati liquori, non furono brillanti: uno degli invitati, un certo Curtius, era in notevole ritardo. E alla sua presenza i convenuti annettevano particolare importanza.

Finalmente il campanello di casa squillò, e l'invocato Curtius giunse. Ebbene?, *gli disse con lo sguardo Retzwill. Il nuovo arrivato pronunziò un breve monosillabo, che scese sugli astanti come una doccia fredda:* No. *E dopo alcuni dettagli forniti da Curtius, la riunione si sciolse rapidamente: gli invitati dileguarono furtivi per le deserte vie dei* quartieri alti, *immersi nella notte. Alla stessa ora, in una vettura letto del direttissimo Roma-Milano, un vecchio signore — al quale Curtius aveva poco prima comunicato il fatale no — non riesciva a prender sonno, e tormentava nervosamente la sua barbetta a pizzo, incanutita dagli anni: era il signor B. P., la persona maggiormente implicata nella vicenda.*

Estremo tentativo

A quell'epoca, la guerra ristagnava ancora fra le opposte difese della Maginot e della Siegfried, ma indizi molteplici lasciavano ormai prevedere che la battaglia si sarebbe accesa, e che l'Italia avrebbe abbandonato la sua invidiabile posizione di non belligerante. *Gli uomini politici britannici guardavano con preoccupazione al futuro: e vollero compiere un estremo tentativo. Inviarono a Milano una persona fidata, perchè prendesse contatto con il signor B. P., un grande industriale italiano che godeva di ampie amicizie e relazioni in Granbretagna, e lo pregasse di saggiare eventuali intenzioni tedesche nei riguardi di trattative di pace.*

E il signor B. P., tutt'altro che fascista, per quanto avesse ricoperto elevate cariche sotto il regime, si pose all'opera. Agendo con abilità, avvicinò un funzionario dell'Ambasciata germanica, di sentimenti antinazisti, e gli comunicò le proposte inglesi. Sarebbero state accettate dalla Germania? Il funzionario mise tosto al corrente il consigliere d'Ambasciata von Plessen, a sua volta acceso di scarse simpatie per Hitler; e von Plessen assicurò il suo immediato interessamento presso l'Ambasciatore von Mackensen. Ciò che i convenuti in casa Retzwill attendevano ansiosamente di conoscere era appunto l'esito del colloquio di von Plessen con l'Ambasciatore: colloquio — come riferì Curtius ai convenuti — dall'esito totalmente negativo.

Von Mackensen non aveva nemmeno lasciato terminare l'esposizione di von Plessen; con un laconico: Il tempo non è maturo per negoziare *aveva interrotto il suo collaboratore, voltandogli bruscamente le spalle e accomiatandolo senza troppi complimenti. Brutte notizie recava dunque Curtius in casa Retzwill; ma c'era di peggio. Lo stesso Curtius — pseudonimo che celava il citato funzionario tedesco — aveva incontrato nel giardino dell'Ambasciata un suo connazionale che, salutandolo, gli aveva rivolto un'occhiata sinistra, satura di minacce. Quell'uomo si chiamava Eugenio Dollmann: la «Gestapo» era dunque al corrente, con tutta probabilità, dell'azione intrapresa dal signor B. P.; un'azione sfortunata, che doveva passare alla storia sotto il titolo di «Operazione Volpi». Perchè il signor B. P. altri non era se non il conte Giuseppe Volpi di Misurata.*

Ma, oltre al conte Volpi e alle persone convenute, sotto falsi nomi, nell'appartamento dei Parioli, c'era, più in alto, chi sapeva tutto su quel tentativo, lo aveva caldeggiato e appoggiato in ogni guisa, che aveva inviato a casa Retzwill un suo diretto rappresentante. Sempre sollecita per la causa della pace, questa personalità aveva tentato qualche tempo prima una analoga iniziativa attraverso il Maresciallo Pétain, allora Ambasciatore francese in Spagna. La fortuna non era arrisa al tentativo, ed ora, fallita anche l'«Operazione Volpi», la medesima personalità ricorreva ad altra via, invitava a diretto e personale colloquio il Ministro von Ribbentrop.

L'«operazione Müller»

Sino ad oggi ci è dato di sapere solamente che da quel colloquio l'altezzoso ministro nazista uscì pallidissimo e nervoso; ma dal corso degli avvenimenti possiamo arguire che la conversazione, svoltasi a quattr'occhi e senza testimoni, fu essenzialmente negativa. Instancabile, la stessa personalità persisteva nei suoi alti e nobilissimi intenti, concedeva immediata approvazione ad un ulteriore tentativo, oggi noto sotto il nome di «Operazione Müller».

Godendo della fiducia dell'ammiraglio Canaris e del generale Beck, vale a dire di due esponenti dell'antinazismo, il dott. Joseph Müller, giunto a Roma per prendere segreti contatti con l'Ambasciatore britannico presso la Santa Sede, era riuscito nell'intento grazie all'immediato interessamento dell'alta personalità cui si accennava e che il lettore non avrà avuto difficoltà di individuare nello stesso Pontefice Pio XII.

Le cose, stavolta, si spinsero più avanti: il Governo inglese si dichiarò pronto a far conoscere le sue proposte di pace con un Governo tedesco antinazista; nel frattempo l'opposizione doveva compiere il possibile per rovesciare il nazismo o, almeno, per impedire il temuto attacco tedesco al fronte occidentale. Gli antinazisti fornirono assicurazioni alquanto ottimistiche, dissero che l'ultima ora del nazismo stava per scoccare. Come si sa, non accadde nulla e gli inglesi interpretarono i sondaggi degli antinazisti come un tranello escogitato dallo stesso Hitler per mascherare i preparativi d'attacco al fronte occidentale. Anche l'operazione Müller si concluse negativamente, ad onta dell'estremo sforzo compiuto da Müller per guadagnare la stima degli inglesi: il 7 maggio del '40 egli fece conoscere a Londra, con tre giorni di anticipo, la data e l'ora fissate per l'attacco al Belgio e all'Olanda.

Quando lo storico del futuro cercherà di individuare i tratti salienti della grande figura di Pio XII, dovrà soffermarsi in primissimo luogo su questo elemento: l'amore per la pace. Da quando, nel 1917, inviato da Benedetto XV, egli avvicinò Bethmann-Hollweg e Guglielmo II con la precisa missione di favorire la fine della inutile strage, sino ai giorni presenti, la vita di Pio XII è dominata dall'anelito alla pace. E appunto un recentissimo biografo del Pontefice, il principe Costantino di Baviera, nello stendere un'ampia vita di Pio XII, ha posto l'accento sulla parola pace: l'autore, pur accennando rapidamente a tutti gli elementi biografici, ha posto soprattutto in luce l'opera politica del Papa. In un lungo soggiorno romano, compiuto nel '52, il principe Costantino di Baviera ha avvicinato e interrogato molti collaboratori di Pio XII, ne ha raccolto preziosissime informazioni inedite.

Un raggio di speranza

Ovviamente, il quadro non è completo, perchè molte circostanze sono tuttora avvolte dal segreto o documentate negli archivi della Segreteria di Stato; ma gli elementi raccolti dal principe di Baviera — che fu ufficiale della Wehrmacht, poi espulso dall'esercito su ordine di Hitler e infine arrestato nel '44 per sospetti di complicità nell'attentato al Führer — sono più che sufficienti a costituire un volume di estremo interesse, che non dovrebbe sfuggire all'attenzione di qualche accorto editore nostro (Constantine Prince of Bavaria: «The Pope», ed. Allan Wingate, London 1954).

Un nuovo raggio di speranza si accende nell'angustiato animo del Pontefice quando, in un cruciale momento del conflitto — luglio '43 — viene nominato Ambasciatore germanico presso la Santa Sede il barone Ernst von Weizsäcker Gentiluomo della vecchia scuola diplomatica, e tutt'altro che incline al nazismo, Weizsäcker si adopera animosamente per la causa della pace: non riuscirà nell'intento, ma conseguirà preziosi risultati nell'appoggiare, ad esempio, il riconoscimento di Roma quale città aperta, incontrando il risolutivo appoggio del Maresciallo von Kesselring, che non esiterà ad anteporre la salvezza dell'Urbe ai suoi stessi interessi di comandante. E parimenti otterrà Weizsäcker il riconoscimento dei diritti extraterritoriali a molti edifizi religiosi di Roma: diritti che saranno rispettati dalle truppe germaniche ma non altrettanto dai seguaci della repubblica di Salò. E infine, nel quadro dell'instancabile attività di Pio XII compare un'altra figura: quella del gen. Wolff. Pur comandante delle famigerate SS, il Wolff si rende conto che la partita è perduta ed appare disposto a trattare: il Pontefice lo riceve e lo intrattiene a lungo colloquio. L'entrata a Roma degli anglo-americani non interromperà le trattative, che proseguiranno al Nord tramite il Cardinale Schuster, per concludersi, sia pure tardivamente, con la resa delle truppe tedesche operanti nel settore italiano.

In quel colloquio, il Pontefice chiese al gen. Wolff una prova di buona volontà: la liberazione di un prigioniero politico condannato a morte, Giuliano Vassalli. E alla vigilia dello sgombero di Roma, il col. Kappler, agendo su ordine di Wolff, telefonò a padre Pfeiffer — un bavarese che svolse preziosa opera nel periodo dell'occupazione — pregandolo di passare in via Tasso a prelevare «un dono per il Papa». E Giuliano Vassalli, che credeva giunta la sua ultima ora, si trovò mezz'ora dopo, come in una favola, sano e salvo nell'ospitale convento di padre Pankratius Pfeiffer.

GUIDO PIAMONTE

Intensa stagione al Teatro di Cannes

Numerose novità nel campo della musica, della danza e della prosa

Cannes, dicembre

Il cartellone della stagione invernale del teatro del Casino municipale di Cannes offre diverse novità tanto nel campo della musica che in quelli della danza e della prosa.

Jacques Ibert, il noto compositore francese che dirige la Villa Medici, a Roma, presenterà la sua nuova opera di stile leggero, ispirata dal libretto di Pierre Veber, «Gonzague», che racconta le avventure di un accordatore di pianoforti; opera che sarà diretta dall'autore, con il concorso di François Poulenc. Un'altra opera buffa: «Le ventriloque», di Marcel Landowski, la seguirà a breve distanza; mentre, nella settimana dedicata alla musica inglese, verrà data una nuova opera di sir Benjamin Britan.

Il Gran Balletto del marchese di Cuevas, che terrà la scena per sei settimane, lancerà tre importanti creazioni, tra le quali va segnalata quella del marchese de la Rochefoucauld che s'intitola «Achille».

Le due novità drammatiche che hanno affrontato il giudizio del pubblico delle Alpi Marittime in precedenza su quello della capitale, hanno offerto due facce opposte della medaglia teatrale: quella tragica e quella comica.

«La veuve de tout le monde», in tre atti e sei quadri, di Jean Claude Eger, è un dramma violento della gelosia che ha per sfondo la Spagna del XIV secolo, sulla quale pesa l'ombra della terribile Inquisizione. La favorita di Filippo, Anna de Mendoza principessa d'Eboli, bella malgrado la mancanza di un occhio perduto in un incidente di caccia, seduce con la sua grazia valletti e cavalieri. Tra questi si distingue il giovane e bell'Antonio Perez che, seguendo e rintracciando la dama sino nel convento dov'è segregata, riesce a farsi amare e seguire. Il geloso re Filippo lo condanna a morte; conoscendo però il cuore umano, lo grazia, per castigare l'infedele in un modo più crudele ancora. Il patto è concluso: la principessa passerà la sua vita in una tetra prigione; l'amante graziato acconsentirà a seguire la sua morte o preferirà la libertà lontano dall'amata? E il dramma, dove la religione appare sotto un aspetto odioso e l'esercito sotto quello del ridicolo, si chiuderà con la sconfitta dell'amore. A lode del lavoro, vanno segnalate diverse scene pittoresche che ricordano i quadri di El Greco.

«Pas d'hommes au paradis», di Maurice Kurtz, è una satira contro le sedute delle grandi società internazionali e quelle, più modeste, dei clubs femminili americani. L'autore, già capo della sezione teatrale dell'U.N.E.S.C.O. e segretario dell'Istituto internazionale del teatro, ha potuto cogliere i suoi personaggi dal vero e tessere, attorno ad un lieve intrigo amoroso tra un giovane americano e la figlia di un diplomatico russo, una tela ricca di colore.

Le donne della commedia fanno lo «sciopero coniugale»; non ci sarà dunque un paradiso per gli uomini sino a tanto che non acconsentiranno a seguire la volontà delle loro spose.

La morale della commedia è che, politica a parte, tutte le donne possono comprendersi e gli uomini sentirsi fratelli. Soggetto originale ed interessante, ma appesantito da un dialogo mancante di vivacità.

N. d. T.

AUDREY HEPBURN E' PARTITA IERI DALL'AEROPORTO DI CIAMPINO ASSIEME AL MARITO, L'ATTORE MEL FERRER. LA SIMPATICA COPPIA, CHE HA TRASCORSO LA LUNA DI MIELE NELLA CAPITALE, GIRERA' UN FILM IN INGHILTERRA

PRIME VISIONI

«Pane, amore e gelosia»

Sagliena d'Abruzzo, l'ipotetico paesello della Bersagliera-Lollobrigida che il regista Luigi Comencini ha «fondato» sullo schermo mediante la somma di svariati esterni girati imparzialmente in differenti villaggi della regione, ha ora il suo secondo quarto d'ora di gloria. «Pane amore e fantasia» ha dominato sugli incassi italiani del 1954; «Pane amore e gelosia» inaugura con lo stesso ritornello i successi del nuovo anno cinematografico, e la sua cura principale non sembra, come prevedibile, quella di fornire ai vecchi personaggi dei nuovi motivi d'intreccio, quanto, al contrario, di farli aderire il più possibile agli abiti usati della prima puntata; di conseguenza, ciò che in «Pane amore e fantasia» era fresco, istintivo, perfino sorprendente, qui diviene insistente e uniforme. Traspare quasi da «Pane amore e gelosia» l'intendimento di coltivare un'abitudine, quasi che le amene figure pensate da Ettore Maria Margadonna possedessero in sè una carica d'estro inesauribile, da creare una vera e propria saga campestre senza limiti di tempo.

Questo, ovviamente, non è. La Bersagliera, il maresciallo coi cuore in mano, il carabiniere veneto, dovevano accettarsi di getto, come di getto erano stati sbozzati, macchiette di un sapido folclore nostrano, evasivo e levigato finchè si vuole, ma pur sempre gradevole da seguirsi e in certi limiti originale; la loro labilità di personaggi sarebbe diventata palese alla prima pressione, al primo contatto puramente mercantile. «Pane amore e gelosia» lo dimostra. Le giravolte stesse cui si costringe il soggetto per mantenere le promesse dell'altra volta, indicano lo sforzo del regista e dei suoi collaboratori.

Il film ha inizio poche ore dopo i fatti conclusivi di «Pane amore e fantasia: cioè con due fidanzamenti felici, quello del maresciallo Carotenuto (Vittorio De Sica) con la levatrice del luogo (Marisa Merlini) e quello della Bersagliera (Gina Lollobrigida) con il carabiniere Stelluti (Roberto Risso). Siamo però ben lontani dalle campane nuziali ed entrambe le coppie sono messe a dura prova. Torna anzitutto il padre del bambino della levatrice, un sottufficiale della Forestale, che vuol riparare al suo torto con il matrimonio; e nello stesso tempo le solite malelingue del paese sussurrano al giovane carabiniere perfide calunnie sul conto del suo superiore e della Bersagliera. Le stesse voci giungono inevitabilmente anche alla levatrice. Nessun fondamento di verità, ma le cose sfortunatamente per i nostri amici si avviano in modo che tutto depone a sfavore dei calunniati. I due fidanzamenti vanno all'aria, la Bersagliera piange, il maresciallo, melodrammatico come sempre, invoca le folgori che lo sprofondino, tanto più nulla gli importa della vita. Detto fatto, trema la terra e il terremoto serve da salutare doccia fredda ai bollori dei vari personaggi, i quali di fronte al mortale pericolo si riconciliano. Chi ci rimette è solo l'asinello della Bersagliera, morto sotto le macerie. La coppia giovane si ricompone. L'altra, ahimè, no; la levatrice parte e il maresciallo rimane senza fidanzata, ma per poco a quanto pare, giacchè la nuova levatrice non ha nulla da invidiare alla precedente e tutto sta dunque a riprovarcisi.

Gina Lollobrigida veste con gaiezza e slancio i cenci della Bersagliera, che sono poi, secondo il nostro avviso, i limiti di personaggio dai quali non dovrebbe mai volersi scostare. De Sica, dal canto suo, è naturalmente e senza fatica il più bravo di tutti. Non lo vorremmo però così drappeggiato, così crogiolato nella propria bravura. Non vorremmo in nessun caso, specialmente, che il bisogno di «simpatia artistica» allontanasse troppo l'attore De Sica dall'autore di «Ladri di biciclette» e di «Umberto D.». La pastasciutta di «Pane amore e gelosia» sarebbe pagata a ben alto prezzo.

T. R.

RISO d'oro
... ogni chicco un tesoro!
riso di qualità pregiata, arricchito con
Vitamina B¹, Vitamina B², Fosforo, Ferro, Calcio
MORANDI
NOVARA
Rappresentante esclusivo con deposito per la prov. di Trieste:
Ditta S. SENIZZA - Trieste, via S. Maurizio 12, telef. 95966

UN GENTILE EPISODIO DI SOLIDARIETÀ UMANA

PORTATO IN AEREO DA PISA un farmaco per la salvezza di un bimbo

Si tratta di Giorgio Gerini di 16 mesi ricoverato all'Ospedale infantile per una rara forma di emofilia sporadica Il pronto interessamento del Commissario generale Palamara

Ancora una volta il senso della solidarietà umana verso chi soffre e chi versa in pericolo di vita ha avuto modo di esprimersi in tutta la sua generosità e prontezza. In poche ore, grazie alla comprensione e all'interessamento anche delle maggiori autorità civili, è stato possibile ieri salvare la vita del piccolo Giorgio Gerini di 16 mesi, colpito da una gravissima e rara forma di emofilia sporadica, e le cui condizioni apparivano gravissime, essendo rimasti gli istituti ospedalieri della città sprovvisti di plasma antiemofiliaco, necessario per salvare il bimbo.

Giovedì il piccolo Giorgio Gerini veniva trasportato all'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» in preoccupanti condizioni; trastullandosi con una fisarmonica da bocca, si era prodotto una lesione alla lingua e, presentando il suo sangue carattere emofiliaco, si era verificata un'immediata e continua emorragia che poteva esser fermata soltanto con l'uso di globulina antiemofiliaca.

Il raro plasma non era disponibile in loco e allora, nell'attesa che l'appello fosse accolto, si provvedeva a praticare al piccolo Gerini continue trasfusioni di sangue per compensare la perdita dovuta all'emorragia. Ieri mattina un appello radio era lanciato direttamente alla Società farmaceutici Biagini di Pisa e trovava favorevole e immediato accoglimento, mentre del caso venivano informate le maggiori autorità civili e il Commissario generale del Governo dava il suo alto interessamento affinchè il Governo concedesse uno speciale permesso per il trasporto in aereo da Pisa a Udine del plasma richiesto.

Alle 15 del pomeriggio l'aereo decollava dal campo d'aviazione di Pisa e alle 16.20 atterrava a Campoformido; il prezioso plasma veniva preso in consegna da funzionari del Commissariato e della Polizia e, con una vettura messa espressamente a disposizione dal Prefetto Palamara, avviato a Trieste.

Alle 17.30, all'ospedale «Burlo Garofolo» il medico curante dott. Fumi e le dott.esse Peri e Golinelli — quest'ultima collaboratrice scientifica della ditta fornitrice del plasma — prendevano in consegna il prezioso plasma che ha consentito l'immediato trattamento al piccolo Giorgio Gerini. E' previsto, per stamane, l'arrivo da Napoli di un ulteriore quantitativo dello stesso plasma. Soltanto nella giornata d'oggi si potrà valutare appieno l'esito che il trattamento con la globulina antiemofiliaca avrà avuto per le condizioni del piccolo Gerini; ma si può prevedere che sarà scongiurato qualsiasi pericolo. E', infine, questo l'augurio che al piccolo Giorgio esprime la città.

Gli alpini da Palamara per l'adunata nazionale a Trieste

Il Commissario generale dott. Palamara ha ricevuto ieri il dott. Renato Timeus e il dott. Guido Nobile, i quali gli hanno prospettato i complessi problemi organizzativi che derivano alla Sezione A.N.A. per l'incarico alla stessa affidato di preparare la XXVIII Adunata nazionale degli Alpini, che si svolgerà a Trieste nel prossimo aprile.

Il dott. Palamara ha appreso con favore la notizia e ha assicurato il suo interessamento e il suo appoggio, per la migliore riuscita della grande manifestazione.

Contributi obbligatori dei privati affittacamere

I TERMINI PER I RICORSI

Il Comune rende noto che nei giorni dal 1.o al 20 gennaio 1955, dalle ore 9 alle 12, è esposto a pubblica ispezione presso la Ripartizione IV, imposte e tasse (palazzo comunale, via dei Rettori 2, III p.) il reparto contributi obbligatori a carico dei privati affittacamere pro 1955 a favore dell'Ente provinciale per il turismo.

I ricorsi, redatti su carta bollata da lire 200 avversi al contributo a carico dei privati istituito con R.D.L. 12-11-1936 n. 23002 devono venire indirizzati al Commissariato generale del Governo per il Territorio di Trieste, Dipartimento Finanza, e all'Ente provinciale per il turismo, via Cassa di risparmio 6, entro il 10 0febbraio 1955.

Per la cessazione dell'attività, il termine di ricorso è stabilito entro tre mesi e in caso di duplicazione per errore materiale entro sei mesi dall'ultimo giorno dell'esposizione della matricola.

Da lunedì prossimo la vidimazione delle patenti

L'Ufficio registrazione autoveicoli informa tutti gli interessati che col giorno 3 gennaio avrà inizio, presso gli uffici di via del Teatro 1, la vidimazione per l'anno 1955 delle patenti di guida per auto-motoveicoli. La vidimazione può essere eseguita anche presso gli Uffici del registro e gli Uffici postali.

Nella "Repubblica dei Ragazzi,,

La Repubblica dei Ragazzi annuncia che domani, domenica, dalle 10 alle 16, è aperto al pubblico il suo originale e artistico Presepio. Dalle 11.30 alle 12 audizione di musica riprodotta di inni natalizi. Ingresso libero. Con l'occasione avverte tutti i suoi cittadini che, sino al termine delle vacanze, la Sede centrale è aperta pure al mattino, dalle 10 alle 12.30.

Il corso sindacale per attivisti edili

Nella corrente settimana ha avuto termine il secondo corso sindacale per fiduciari ed attivisti edili della Camera del lavoro. Il corso ha avuto un considerevole successo e per l'importanza delle materie trattate e per l'interesse con il quale sono state seguite le varie lezioni. Il corso ha avuto la durata complessiva di quasi due mesi, con lezioni settimanali sui seguenti temi: «Contratto di lavoro operai edili», «Problemi di carattere organizzativo», «Prevenzione contro gli infortuni sul lavoro», «Cassa ammalati e previdenza sociale», «Legislazione del lavoro», «I Sindacati nel mondo», «Programmazione film di carattere sindacale.

La frequenza media delle presenze registrate è stata di 63 persone, con una punto massima di 85, segnalata il giorno dell'inaugurazione alla presenza del segretario nazionale della FILDE. Alla cerimonia di chiusura — cui hanno partecipato anche i segretari camerali — ha avuto luogo un rinfresco organizzato dal Consiglio direttivo del Sindacato.

Il segretario di categoria Del Conte ha reso noto che è intendimento del Direttivo organizzare in futuro altri corsi di specializzazione alfine di trattare dettagliatamente e nei particolari le varie materie, che nel corso testè ultimato sono state affrontate in senso generale. Ha comunicato infine che i tre migliori partecipanti saranno segnalati alla segreteria organizzativa per partecipare gratuitamente ad un corso sindacale che sarà tenuto in una località montana nella prossima stagione estiva.

(«Giornalfoto»)

Pochi minuti dopo l'arrivo del plasma antiemofiliaco, trasportato in aereo da Pisa a Udine, il dott. Fumi sottopone il piccolo Giorgio Gerini, colpito da grave emofilia, al trattamento con la globulina

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Annunciato l'arrivo di notevoli quantitativi di caffè - La Jugoslavia nell'Unione ferroviaria ungaro-triestina? - Sul mercato, fermi i prezzi del legname, in cedenza quelli dei coloniali

Prossimo arrivo di caffè. Per il 5 di questo mese è attesa la m/n «Toscanelli» della Linea Adriatico-Sud America che sbarcherà nel nostro porto 12.700 sacchi di caffè per operatori locali, fra cui 4100 di Santos, 4100 di Rio e 4500 di Victoria. La «Toscanelli» ha imbarcato 31.000 sacchi, di cui 13.000 per il Tirreno ed il resto per Trieste, Venezia, Bari e per altri trasbordi per conto levantino. Settimane or sono l'altra unità della rotta Adriatico-Sud America, il «Leme», aveva sbarcato a Trieste circa 10.000 sacchi di caffè.

I traffici triestini in dicembre. Nell'ultimo mese del '54, i Magazzini Generali operarono 210.000 tonnellate di merci, contro 151.618 dello stesso mese del 1953. Vennero sbarcate 180.000 tonnellate, di cui 132.000 di carboni e minerali, 4700 di cereali, due grossi carichi di ferraccio americano per l'Austria, pari a 19.000 tonn., e 24.300 tonn. di collettame. Gli imbarchi si mantennero su un livello molto ridotto, raggiungendo appena 30.000 tonn., fra cui 15.000 di legnami.

Ridotte le spedizioni di legnami. Durante il 1954 vennero spedite dal nostro porto 213.917 tonn. di legnami segati e squadrati, contro 330.501 tonn. dell'anno precedente. La riduzione è motivata dal fatto che l'Austria, spostando le sue vendite sulla Germania, ha trascurato i rifornimenti al Levante.

Notiziario internazionale

Società mista nippo-egiziana. Il Giappone ha proposto all'Egitto una collaborazione marittima, con la costituzione di una società armatoriale mista. Tokio fornirebbe il 50 per cento del capitale, chiedendo in cambio forniture annuali egiziane di 200 mila tonnellate di riso e 200 mila di cotone.

La Jugoslavia sui traffici ungaro-triestini. Si prevede che la Jugoslavia, dopo la riapertura del punto di transito ungaro-jugoslavo di Murakeresztur-Kotoriba, che avrà luogo nel marzo prossimo, chiederà di far parte dell'Unione ferroviaria ungaro-triestina.

Navi ungheresi a Linz. Per la prima volta nel dopoguerra, sono arrivate a Linz navi ungheresi appartenenti alla Società Mahart, erede della organizzazione mista ungaro-sovietica Meszhart. Le navi hanno caricato merci per il Danubio inferiore.

I cambi esteri

Biglietti di banca: dollaro 635-636; sterlina unitaria 1675-1700; franco svizzero 148.50-149; franco francese 168-168.50; scellino austriaco 24-24.50; DM germanico 147.85-148.25; peseta spagnola 14-14.50; cruzeiro brasiliano 8; dinaro 85; lira egiziana 1650; lira turca 95-98.

Valute auree: sterlina oro 5825-5900; marengo svizzero 4325; napoleone francese 4300-4325; marengo belga 4200-4300; 20 lire oro italiane 4200-4300; 20 dollari oro 23.000-24.000; 50 pesos oro messicani 27.000-28.000.

Metalli preziosi: oro al mille 720-723; argento 18.200.

Borse estere

La borsa valori di New York ha registrato una nuova ascesa, che ha portato il mercato azionario ad un ulteriore più alto livello venticinquennale. Ottima disposizione in quasi tutti i titoli allo Stock Exchange londinese. In ascesa i valori industriali. La vittoria di Mendes France ha consolidato la borsa e molti valori hanno segnato delle significative plusvalenze.

Mercati

Legnami: Tendenza sostenutissica. La base del mercato è tuttora data dal prezzo di lire 25.500-26.000 per i segati abete O-III, franco Tarvisio non sdoganato. Crisi gravissima nei travi. A partire da oggi le esportazioni austriache saranno ridotte del 20% sul quoto 1954. Atteso lo sblocco delle esportazioni jugoslave di segati.

Caffè: Prezzi brasiliani invariati. In riduzione di 4 dollari i Salvador e di un dollaro i Costarica. Oscillazioni lievi negli arabo-africani. Mercato interno pigro causa la festività. Attesi grossi quantitativi di caffè brasiliani.

Zucchero: Prezzi invariati, affari quasi nulli. Compensazioni con la Germania orientale al prezzo di lire 68 il kg. per consegna franco Trieste.

Cacao: Mercato pigro con prezzi cedenti.

Pepe: Ancora riduzioni di prezzo dall'origine. Molta merce disponibile su piazza, acquistata mesi or sono a prezzi molto cari. Diffuse le perdite fra gli operatori.

Francobolli celebrativi

A partire da ieri sono in vendita, presso tutti gli uffici postali, due francobolli da L. 25 e 60, commemorativi di Amerigo Vespucci in occasione del V centenario della nascita. Tali francobolli saranno validi per la francatura fino a tutto il 31 dicembre 1955, mentre saranno ammessi al cambio fino a tutto il 30 giugno 1956.

IL PICCOLO CONTRABBANDO DI UN PESCATORE

ALL'ARRIVO DEI FINANZIERI tentò di far sparire la benzina

Com'è noto, i pescatori che possiedono barche a motore godono di condizioni particolarmente favorevoli nell'acquistare della benzina: la pagano cioè a un prezzo inferiore a quello corrente, in quanto — ove la benzina venga utilizzata esclusivamente per l'esercizio della pesca e non ceduta a terzi — il carburante è esente da dazio. Per evitare abusi, l'acquisto di tale benzina avviene solo presso speciali distributori e i quantitativi acquistati dai vari pescatori vengono rigorosamente segnati sul «libro carburanti». La Finanza esercita su tutto un oculato controllo.

Fu appunto per un controllo del genere che, poco prima del mezzogiorno del 29 novembre scorso, nella baia di Muggia una delle motolance della Guardia di Finanza avvicinò un motopeschereccio, la «Maria Laura», di proprietà del pescatore procidano Giuseppe Esposito. Il controllo si risolse con la scoperta di un barilotto e di una latta, entrambi contenenti circa 70 litri in tutto di benzina, la cui presenza non risultava segnalata sul «libro carburanti» dell'Esposito. Visto un tanto, i finanzieri ordinarono al pescatore di dirottare verso terra e, con la loro motolancia, seguirono il peschereccio fino al porto, ove all'Esposito venne contestato non soltanto il tentativo di contrabbando e la relativa evasione I.G.E. per aver egli scaricato dal «libro carburanti» i 70 litri di benzina — ma anche il tentativo di distruggere la benzina durante il viaggio di ritorno, scaricandola nella sentina dell'imbarcazione, e il fatto d'aver falsamente accusato gli agenti d'avergli fatto sparire, durante la perquisizione, 25 mila lire che, secondo l'Esposito, avrebbero dovuto trovarsi sotto una delle cuccette del peschereccio.

Al processo, discussosi di fronte ai giudici della IV sezione del Tribunale (pres. Fabrio, P. M. Visalli, canc. Petrocelli), l'Esposito — nel suo duro e chiuso dialetto difficilmente comprensibile — ha cercato di difendersi spiegando che il barilotto e il fusto di benzina li aveva... raccolti in mare, mentre, galleggiando, andavano alla deriva, e che aveva cercato di scaricare il combustibile nella sentina appunto nel timore di venire accusato di contrabbando. Quanto alle accuse precedentemente mosse agli agenti e relative alla presunta sparizione del denaro, l'imputato si rimangiò tutto. Morale: riconosciuto colpevole del solo contrabbando e dell'evasione I.G.E., il pescatore è stato condannato ad una multa di 16.500 lire; dal tentativo di distruggere la benzina è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato, e dall'aver falsamente incolpato gli agenti è stato assolto per non aver commesso il fatto. I 70 litri di benzina sono stati confiscati. Ha difeso l'avv. V. Bologna.

IN TEMA DI SVILUPPO ED EVOLUZIONE URBANISTICI

La Soprintendenza per la tutela del carattere storico della città

La discussione di ieri l'altro al Consiglio comunale sulla difesa delle zone verdi, in relazione allo sviluppo urbanistico e alle nuove esigenze dell'edilizia, ha avuto un'eco anche negli ambienti culturali, dai quali analogo appello viene rivolto al Ministero della Pubblica Istruzione, particolarmente per la difesa del patrimonio artistico e di quello paesistico, con riguardo all'attuazione del piano regolatore. Si vuole così difendere anche quel tipico aspetto delle nostre città che le fa così diverse l'una dall'altra, sempre interessanti e attraenti. E' compito questo che spetta alla specifica competenza di talune amministrazioni statali ma che ovviamente dev'essere inteso come diritto e dovere anche dei cittadini.

Rendendosi conto dell'importanza del problema e del pericolo di una carenza di disciplina in tanto delicata materia, il Ministro Ermini ha chiaramente espresso il suo pensiero, ricordando che in questi ultimi anni, in conseguenza delle distruzioni belliche e delle mutate esigenze d'ordine urbanistico e sociale, ma spesso anche per un non sempre bene inteso e giustificato desiderio di rinnovamento e miglioramento edilizio, sono state prese iniziative di rilevanti trasformazioni nell'ambito dei vecchi quartieri di molte città italiane. Purtroppo, per effetto di tali iniziative, anche se rispettose dei più cospicui aspetti monumentali, risulta molto spesso minacciata la conservazione di complessi ambientali, singoli edifici o parte di essi, i quali, pur non rappresentando intrinsecamente nel campo della storia e dell'arte il valore di documenti di preminente e notoria importanza, costituiscono pur sempre testimonianze vive ed elementi autentici dell'organismo urbanistico delle nostre città, formatosi lungo il secolare cammino del loro sviluppo, che potrebbe dirsi il tessuto connettivo di esse.

Di fronte al moltiplicarsi di siffatti casi, nei quali non sempre il punto di vista di altre amministrazioni e organi tecnici coincide con le esigenze della tutela ambientale e artistica dei vecchi centri, il Ministero della Pubblica Istruzione giudica urgente che l'azione sinora svolta dalle Soprintendenze venga intensificata e accelerata al massimo, in modo da consentire all'amministrazione di intervenire tempestivamente, sia nella preparazione e nel controllo dei mezzi di regolamentazione urbanistica (piani regolatori, regolamenti edilizi, eccetera), sia nella pratica attuazione delle singole opere previste (demolizioni, ricostruzioni, adattamenti, ecc.).

A tale proposito il Ministero ha ritenuto di dover chiarire che, pur non intendendo frapporre ostacoli alla realizzazione di ben studiati programmi urbanistici (la cui portata economica e sociale non vuol mettersi in dubbio), considera suo dovere continuare a rafforzare l'opera di tutela e valorizzazione anche di quegli aspetti minori e solo apparentemente secondari della fisionomia monumentale delle città italiane, le cui caratteristiche peculiari si ha ferma intenzione di conservare il più che possibile immutate. Tutto ciò anche in relazione con l'attività prevista da recenti norme e disposizioni del Ministero dei Lavori Pubblici in materia di urbanistica per la conservazione delle opere di architettura minore e ambientale esistenti, che sono il naturale corollario dei monumenti più cospicui.

Due persone anziane vittime d'investimenti

Poco dopo il mezzogiorno di ieri, la signora Maria Cerovaz ved. Prodan, di 75 anni, abitante in via del Panebianco 1, attraversava a lenti passi la via Flavia. Giunta quasi al centro della strada, ella si fermava come indecisa e traeva così in inganno un automobilista di passaggio — Gastone Dazzara, di 35 anni, abitante in via Fabio Severo 81 — il quale, ritenendo che la donna si fosse fermata per dare via libera alla sua macchina, proseguiva tranquillamente la sua corsa. Quando fu giunto però a brevissima distanza dalla Prodan, questa riprendeva all'improvviso il cammino proseguendo a capo chino, e assolutamente assorta, verso l'opposto margine. L'investimento è stato così inevitabile: sebbene il Dazzara avesse prontamente frenato, la macchina urtava la Prodan atterrandola, mentre per una sterzata fatta «in extremis» la macchina finiva con le ruote anteriori sul marciapiede di destra. Con un'auto della Polizia, la vecchia signora ha raggiunto poco dopo l'ospedale, dove è stata trattenuta nella seconda divisione chirurgica con prognosi di due settimane per un ematoma escoriato alla regione temporo-parietale destra con sospetta infrazione ossea, amnesia, stato subcommozionale ed escoriazioni alle ginocchia.

Di un investimento è rimasto vittima ieri anche il carrettiere Domenico Giannaccaro, di 70 anni, abitante in Strada di Fiume 25. Verso mezzogiorno e mezzo, mentre attraversava la via dove abita, all'altezza dello stabile n. 2 il Giannaccaro è stato urtato e atterrato da un camioncino guidato da Giuseppe Stopper, di 22 anni, abitante in via delle Campanelle n. 237. Raccolto dallo stesso investitore, il vecchio carrettiere, che non era in grado di ricordare nulla, è stato poco dopo accolto nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale, con prognosi di dieci giorni per ematoma all'occipite, ampia ferita lacero contusa alla mandibola sinistra, stato commozionale e contusioni escoriate al gomito e al braccio sinistro.

SPETTACOLI

La seconda rappresentazione del "Vascello fantasma,,

Oggi la biglietteria del Teatro Verdi rimane chiusa. Si riaprirà domattina per continuare, con il solito orario, la vendita dei biglietti per la platea ed i palchi ed iniziare quella per il loggione, per la seconda rappresentazione del «Vascello fantasma» di Riccardo Wagner, che, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti e con i medesimi interpreti della prima esecuzione, avrà luogo domani, alle ore 16. Direttore il maestro Francesco Molinari Pradelli. In allestimento: «La figlia di Jorio» di Ildebrando Pizzetti.

Domenica recita d'addio del Teatro di Fiorello

Carlo Fiorello con i suoi celebri burattini darà domani alle 10.30 al Cinema Alabarda la sua recita d'addio dedicata alla festa della Befana. Verrà presentato, per la prima volta, il nuovo lavoro che Carlo Fiorello ha scritto per la ricorrenza: «Arriva la Befana!», ricco di trovate allegre e spiritose con la Befana e le maschere di Arlecchino, Brighella e Pulcinella protagonisti.

MOSTRE D'ARTE

Russian alla Casanuova

La Mostra delle incisioni del pittore Russian continua alla Galleria «Casanuova» col più vivo successo. L'originale rassegna rimarrà aperta fino al 7 gennaio 1955. L'orario rimane quello normale; dalle 17 alle 20 di ogni giorno feriale.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Domani, ore 16: Seconda rappresentazione «Il vascello fantasma» di R. Wagner. Turno abbonamento diurno per ogni ordine di posti.

TEATRO NUOVO. Ore 21: Compagnia stabile di prosa della Città di Trieste: «La cucina degli angeli», 3 atti di A. Husson. Turno C.

EXCELSIOR. 13.30. Ultima 22: Il primo spettacolare Cinemascope Metro in technicolor: «I cavalieri della tavola rotonda» con Robert Taylor, Ava Gardner e Mel Ferrer.

FENICE. 13.30 (ult. 22): «Ulisse», il colossale technicolor Lux, con Kirk Douglas e Silvana Mangano.

NAZIONALE. 14 (ult. 22): «Baciami Kate» con Kathryn Grayson, Howard Keel. Un elettrizzante technicolor Metro.

ROSSETTI. 13.30 (ult. 22): «Da qui all'eternità» con Burt Lancaster; il film degli 8 Oscar.

ARCOBALENO. 14: «I gladiatori». Il più superbo Cinemascope di quest'anno, con l'impareggiabile coppia Victor Mature e Susan Hayward. Colossale technicolor.

FILODRAMMATICO. 14.30 (ult. 22): Su schermo panoramico nel suo primo technicolor Dean Martin e Jerry Lewis nel film ultracomico «I figli del secolo» vi trasporteranno, all'inizio dell'anno nuovo, nel mondo della risata, dei parapiglia e delle allegre complicazioni. Segue «Sestriere», un magnifico documentario a colori.

GRATTACIELO. 13 (ultima 22): «L'oro di Napoli» con S. Mangano, De Sica, S. Loren, Totò, Stoppa e De Filippo. Sino a tutto il 8 gennaio vietate tutte le tessere.

SUPERCINEMA. 13: «Pane, amore e gelosia» con Gina Lollobrigida e Vittorio De Sica. Il più divertente e applaudito film della stagione.

ASTRA. 14.30 (ult. 22): «La storia di Glenn Miller». Grandioso technicolor musicale con June Allyson e James Stewart.

CAPITOL. 14 (ult. 22): Strepitoso successo di «Mambo» con S. Mangano, V. Gassman e S. Winters.

CRISTALLO. 14: «Da qui alla eternità», il film degli 8 Oscar, con Burt Lancaster.

ALABARDA. 14.30: Eccezionale «capogruppo» Paramount in technicolor: «La pista degli elefanti» con Elizabeth Taylor e Dana Andrews. Regia di William Dieterle.

ALABARDA. Domani, ore 10.30: Mattinata della Befana. Addio dei celebri burattini di Fiorello. Nuovo programma.

ARISTON. 14 (ult. 22): Sul grande schermo panoramico la M.G.M. presenta: «Vacanze al Messico», l'entusiasmante technicolor in un trionfo di musiche, danze e amori sotto il cielo tropicale. Interpreti: Jane Powell, Walter Pidgeon, José Iturbi e Ilona Massey. Ult. giorno.

ARMONIA. 14: «Destinazione Mongolia», technicolor, R. Widmarck e D. Taylor. Ricco varietà.

AURORA. 14.30 - 17 - 19.30 e 22: «Giulietta e Romeo» con S. Shentall e L. Harvey. Un superbo capolavoro di R. Castellani. Technicolor Rank, Leon d'oro alla XV Mostra d'arte di Venezia. Sino a nuovo avviso sono vietate le tessere e gli ingressi di favore.

GARIBALDI. 14: «La spia delle giubbe rosse», technicolor, con G. Montgomery e H. Carter.

IDEALE. 14.30: Entusiasmante technicolor R.K.O. «Bob Roy, bandito di Scozia», più romanzesco di ogni leggenda, con R. Todd.

ITALIA. 14.30: «Piccola santa», affascinante trama di un sublime amore musicale, le più belle canzoni, con Virna Lisi e Rosario Borelli. Prima visione.

S. MARCO. 14: «Il terrore di Londra», il tanto atteso giallo, con Peter Lawford e Dawn Adams. Filovia N. 1.

MARE. 14.30: «La carica degli apaches» (Il meticcio), un technicolor entusiasmante e avventuroso, con Robert Young e J. Carter.

IMPERO. 14.30 - 17 - 19.30 e 22: «Giulietta e Romeo» con S. Shentall e L. Harvey. Un superbo capolavoro di R. Castellani. Technicolor Rank, Leon d'oro alla XV Mostra d'arte di Venezia. Sino a nuovo avviso sono vietate le tessere e gli ingressi di favore.

MODERNO. 14: «Ivan, figlio del diavolo bianco», film a colori sul grande schermo panoramico. Domani ore 10 e 11.30: Due rappresentazioni popolari: «Uomini sulla luna», una grande avventura nel futuro in un spettacolare technicolor.

SAVONA. 14: «Amore provinciale» con Jane Powell (l'indimenticabile interprete di «Crociere di lusso») e Farley Granger. Spassosissimo technicolor Metro.

VIALE. 14.30: «Lo sparviero di Fort Niagara» con Lex Barker e Lon Chaney jun. Travolgenti avventure. Prima visione.

VIALE. Domenica ore 10 e 11.30, un divertente film di W. Disney in technicolor. «Musica maestro». L. 100.

VITT. VENETO. 14: Tutti gli assi dell'umorismo in «Accadde al Commissariato», A. Sordi, N. Taranto, W. Chiari, L. Bosè, Billi e Riva, C. Dapporto. Il film dei «3 nastri di argento». Warner Bros.

AZZURRO. 14: Randolph Scott in: «Il nodo del carnefice» con Donna Reed, technicolor avventuroso Columbia. Domani: «Il trono nero» con Burt Lancaster. Technicolor.

BELVEDERE. 14: «Scaramouche», grandioso technicolor Metro, con F. Granger e E. Parker.

FERR. S. VITO. 15.30: «Risposiamoci tesoro».

LUMIERE. 14: «La legione del Sahara», technicolor, con Alan Ladd, Richard Conte e Arlen Dahl.

MARCONI. 14.30: «Fiamme a Calcutta», eccezionale technicolor Columbia, con Dennise Darcel e P. Knowles.

MASSIMO. 14.30: «Yankee Pascià». Sensazionali avventure nell'Islam in fiamme. Technicolor, con Rhonda Fleming, Jeff Chandler e le bellezze del concorso per Miss Universo.

NOVO CINE. 14.30: «Il pirata e la principessa» con Bob Hope e Virginia Mayo. Un technicolor spassosissimo.

ODEON. 14.30: «Il più comico spettacolo del mondo», a colori, con Totò, Tana Weber, May Britt, con la partecipazione del Circo Togni.

RADIO. 14.30: «La spada di Damasco», technicolor, con Rock Hudson e Piper Laurie.

SECOLO. 14: «Tomahawk», technicolor, con Van Heflin, Yvonne De Carlo. Segue varietà con Marcella Marcelli e Roberto De Rosè. Grande successo.

SECOLO. 16: «Anna prendi il fucile». M.G.M.

VENEZIA. 14: «Agguato sul trono», grandioso technicolor, con Tyrone Power, Ann Baxter e Dana Andrews.

BOTTEGA DEL VINO: Aperta dalle ore 20 alle 2; si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

NAVI IN PORTO

il giorno 31 dicembre 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 9 «Vis» (jug.); B. 14 «Soca» (jug.); B. 16 «Messapia» (it.); B. 22 «L. Pasteur» (it.); B. 23 «Fredianna» (it.); B. 24 «Christina» (gr.); B. 32 «P. Fassio» (it.); B. 32 «Trident» (br.); B. 35 «Gorenjska» (jug.); B. 38 «Starcrest» (br.); B. 39 «Fiducia» (it.); B. 40 «Absirto» (it.); B. 43 «Risano» (it.); B. 44 «Africa» (it.); B. 45 «Scoiattolo» (it.); B. 46 «Drava» (jug.); B. 47 «Maria Cosulich» (it.). P.to Lido: «G. Giorgio» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Valtellina» (it.). Ilva Vecchia: «Aequitas» (it.). Ilva Nuova: «Rinucci» (it.). S. Rocco: «Lussino» (it.). Rada int.: «Vildren» (it.).

ARCOBALENO
L'EPOCA AUREA DEI CESARI IN UNA VICENDA SPETTACOLARE
E' un film in CINEMASCOPE
GLADIATOR
TECHNICOLOR
VICTOR MATURE SUSAN HAYWARD
20th CENTURY FOX
IMPONENTE.... DRAMMATICO.... MEMORABILE....
55.a REPLICA

AL CINEMA FENICE
TRIONFA IL GRANDIOSO TECHNICOLOR
ULISSE
con
SILVANA MANGANO
KIRK DOUGLAS - ANTHONY QUINN
ULISSE
UN FILM SENZA PRECEDENTI NELLA STORIA DEL CINEMA ITALIANO
ULISSE
IL PIU' GRANDE SFORZO PRODUTTIVO DELLA INDUSTRIA CINEMATOGRAFICA ITALIANA
ULISSE
IL FILM DELL'AMORE E DELL'AVVENTURA
E' UN FILM LUX DI PRODUZIONE LUX-PONTI DE LAURENTIIS

Il CINEMA EXCELSIOR e la Metro Goldwyn Mayer
augurando «Buon Anno» vi invitano ad assistere alle repliche del primo Cinemascope Metro:
I cavalieri della tavola rotonda
IN TECHNICOLOR

OGGI Cinema CAPITOL
Strepitoso successo di SILVANA MANGANO in MAMBO
con V. GASSMAN e S. WINTERS

Chi ne capisce, alzi la mano

Con questa cartina, diffusa in vari paesi con manifesti e volantini, pare che gli jugoslavi vogliano spiegare il «sacrificio» che per gli sloveni rappresenta il ritorno di Trieste all'Italia. Le didascaglie non sono intelligibili senza l'assistenza di un esperto in lingue balcaniche: ma non è difficile capire a prima vista il significato della cartina. A Trieste, insomma, gli italiani sono una piccola, piccolissima minoranza e il territorio tutto o quasi tutto sloveno. Appena qualche casa di Cittavecchia e Barriera nuova è abitata da soli italiani (le due piccole isolette che figurano nella cartina contrassegnata con puntini), nei rioni centrali della città e a Muggia (contrassegnati con reticolo) agli abitanti italiani si contrappone una percentuale del 30 per cento di sloveni. Tutt'attorno predomina, secondo la cartina, la popolazione slovena, con un pretenzioso cento per cento di abitanti nella gran parte del territorio. Il tentativo di falsare la verità è piuttosto grossolano perchè, fortunatamente, anche fuori di Trieste, si sa che l'altipiano è ben scarsamente popolato, che nella cinta urbana della città abitano 270 mila dei 290 mila abitanti dell'intera zona e che nella sola Muggia risiedono metà degli abitanti fuori di Trieste. Opporre altre cifre? Non va e la pena. Vorremmo invece, se appena fosse possibile, attaccare questo manifesto in un qualsiasi rione di Trieste: e poi farvi sfilare davanti la popolazione per vedere quanti di noi sarebbero capaci di tradurne le didascalie. Ad esempio: a quanti risulterebbe familiare quella denominazione di «Milje», che vorrebbe significare Muggia?

Per la festa dell'Epifania

Pacchi-dono del C.L.N. a piccoli orfani istriani

Trecento pacchi-dono saranno consegnati giovedì prossimo al Cinema Fenice ad altrettanti bambini orfani istriani in occasione dell'ormai tradizionale manifestazione promossa ogni anno dal C.L.N. dell'Istria e dalla Consulta dei Comuni istriani per la festa dell'Epifania. Precederà la distribuzione dei pacchi uno spettacolo cinematografico comprendente il «Festival di Charlot» ed un documentario a colori sull'entrata delle truppe italiane a Trieste. Seguirà il coro di Rovigno che si esibirà nei numeri più brillanti del suo repertorio. La manifestazione avrà inizio alle 10. Ingresso libero a tutti i bambini istriani.

Il Commissario generale del Governo ha fatto pervenire al C.L.N. dell'Istria 30 mila lire da devolversi a favore degli orfani giuliani. La somma è frutto di una nobile iniziativa della signorina Marianna Spinelli da Pistoia, autrice di un opuscolo intitolato «A Trieste italiana», e della signorina Giulia Giacomelli, che ha collaborato alla diffusione dell'opuscolo stesso. Il C.L.N. dell'Istria porge alle due gentili benefattrici vivi ringraziamenti anche a nome dei beneficati.

Un salto mal calcolato

Un'auto privata ha trasportato all'ospedale ieri pomeriggio verso le 4.30, il bracciante Eugenio Rustia, di 39 anni, abitante in via della Guardia 12, il quale è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di 25 giorni per la distorsione del piede sinistro con sospette lesioni ossee. L'infortunato ha narrato che alle 10.30 del mattino, mentre lavorava al Porto Duca D'Aosta, aveva dovuto spiccare un salto da un vagone ferroviario in sosta per evitare di rimanere investito da una virata di legname: calcolata male la distanza, anzichè toccare leggermente terra, era caduto in malo modo.

Crisi di sconforto

Tormentata da dispiaceri familiari, ieri pomeriggio Aurelia Sepich, di 19 anni, abitante in via S. M. M. inf. 1283, ha tentato di por fine ai propri giorni. La ragazza, approfittando di un momento in cui era sola in casa, ha ingerito 21 compresse di «Veramon». Del suo insano gesto si sono accorti un'ora dopo i congiunti, i quali hanno chiamato subito la CRI. La Sepich è stata trasportata all'ospedale, e trattenuta in osservazione con prognosi di due giorni.

Centro Assistenza Televisione «Philips»

La Televisione, ultima miracolosa conquista della genialità umana, sta diventando con ritmo crescente una indispensabile necessità della vita civile e non esiste ormai famiglia che non voglia arricchire il proprio appartamento di un apparecchio T.V. per gli innumerevoli vantaggi di vario genere che esso procura. Fra i vari apparecchi televisivi attualmente in commercio, i «PHILIPS» rappresentano un autentico gioiello di perfezione tecnica e dànno l'assoluta tranquillità di una ricezione continuata e soddisfacente.

La sicurezza di ricezioni senza disturbi e noiose interruzioni è garantita a quanti posseggono apparecchi «PHILIPS» dalla Ditta Mario Chicco, che rappresenta detta marca di T.V. per la Venezia Giulia, attraverso il proprio «Centro Assistenza Televisione» inaugurato in questi giorni nella propria sede di Trieste in via della Zonta n. 7 (tel. 23-170). Si tratta di un laboratorio perfettamente attrezzato, fornito di tutti i moderni ritrovati della tecnica T. V., che dispone di personale specializzato presso lo stabilimento «PHILIPS» di Monza, quindi da potersi considerare fra i migliori che in questo campo esistono oggi in Italia.

Qualsiasi tipo di televisore «PHILIPS», attraverso la valida assistenza del «Centro» istituito dal sig. Mario Chicco, del quale si può avere una parziale visione dalla fotografia qui sopra riprodotta, può essere revisionato d atecnici competenti e messo in normale condizione di funzionamento in giornata, perchè oltre all'apposita attrezzatura tecnica che consente l'immediata messa a punto, dispone di qualsiasi pezzo di ricambio. L'organizzazione «PHILIPS» può offrire tali e tante garanzie e dare affidamento di ricezioni ottime sotto tutti i punti di vista.

MOBILI BOREAN
CAMPO BELVEDERE 4
VIA UDINE 28
p. a.

SIBERNA
Ottico - Succ. Bruno Vedlin
Trieste - Via S. Nicolò 33
Telefono 29936
p. a.

BUFFET (PINO)
TRIESTE
Via Carlo Ghega 3
p. a.

FOTOPTICA R. BUFFA
Corso Italia n. 21
p. a.

TRATTORIA MENAROSTI
p. a.

PANIFICIO CASALINGO TOMMASI
Via Sorgente n. 9
p. a.

Giornalfoto
A tutti grazie per la simpatia dimostrata al nostro lavoro e a tutti buon 1955

Ditta CASSINARI
ABBIGLIAMENTO E ARTICOLI SPORTIVI
VIA CARDUCCI N. 24 - TELEFONO 31188
p. a.

DITTA GIACOMO ZANUTTI
Chianti Ruffino
Vermut Ballor
p. a.

IMPRESA COSTRUZIONI CIVILI E INDUSTRIALI
FRANCESCO FABRIS
Via Roma 30 - Tel 38863
p. a.

Gruppo Autonomo Abbattitori
DEL MACELLO CIVICO
p. a.

Macelleria GIOVANNI ZERIAU
Via Cavana n. 8
p. a.

Soc. HISTRIA concess. LIQUIGAS
AUGURA BUONE FESTE
a tutti i Signori Utenti

Ristorante «Da Dante»
di Ariodante Durighello
Via Carducci 12, telef. 24038
p. a.

VITO LOPRETE
BAR «SAN GIUSTO»
Piazza Cavana 4 - tel. 38257
p. a.

G. PICCIARELLI
Biancheria — Calze
Via S. Lazzaro 15, tel. 36086
p. a.

TOMAZIC
SALUMERIA - BUFFET
TRIESTE - TELEF. 35301
Via Cassa Risparmio N. 3
p. a.

La Latteria ALPINA
Via Rittmeyer 10, tel. 31464
augura alla sua spett. clientela un felice anno nuovo

CALZATURE DI LUSSO
ROSINI
TRIESTE
p. a.

S. a r. l.
CONFEZIONI PRINCEPS
ORGANIZZAZIONE VITTADELLO
Viale XX Settembre n. 16 - Via Genova angolo via Dante
p. a.

I FRATELLI GALOPIN - Proprietari del «Totobar»
VIALE XX SETTEMBRE N. 5 — TELEFONO N. 94056
Augurano felice 1955 alla loro affezionata clientela

C. SUSICH
Tessili - Mercerie
CALZE, MAGLIE ED ARTICOLI PER BAMBINI
Trieste - Via Roiano 2
p. a.

FABBRICA MOBILI
DE ZOTTI
TRICESIMO
p. a.

C. O. N. I.
COMITATO PROVINCIALE DI TRIESTE
PISCINA COPERTA - PAL. DELLO SPORT
p. a.

LA CERAMICA
Soc. a r. l.
Via Coroneo 5 - Telef. 37012
p. a.

MARCHI Gomma
FONDATA NEL 1912
p. a.

ROMEO CRISMANI
Grappa - Liquori e sciroppi
Via Valdirivo 23-25
Telefono num. 23140
p. a.

L'antica Trattoria
BOSCHETTI
TRICESIMO
augura Buon Capodanno all'affezionata Clientela

Ditta CREMASCOLI
Conc. Motoguzzi
Pistoni Mondial
Trieste, via F. Severo n. 18
telefono 38903 p. a.

A. CERVO
PELLICCERIE
Viale XX Settembre 16
p. a.

Giov. Zenniaro & Figli
VIA S. LAZZARO 16
Vetrerie - Articoli casalinghi - Cucine economiche
p. a.

Caffè SAN MARCO
Trieste - Via C. Battisti 18
p. a.

Salumificio Triestino DUKCEVICH
Supersalcicce Vienna e Cragno
p. a.

OSCAR CARLI
RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'
L'Assicuratrice Italiana
Telefono: abitazione 27676
» ufficio 37141
p. a.

Ristorante DANEU
VILLA OPICINA
Via Nazionale 194
Telefono n. 21241
p. a.

Filatelia «Tergeste»
è il nuovo negozio
BORNSTEIN
Via S. Lazzaro 23, tel. 35346
p. a.

Soc. Alabarda Pittori A. R. L.
TRIESTE
Via G. Gozzi N. 3
Telefono 38179
p. a.

T. CONTENTO
Manifatture - Mercerie
Largo Barr. Vecchia 16
p. a.

Eredi di G. DOLCI
FABBRICA CRAUTI
Trieste — Via Maiolica 13
p. a.

U. T. A. T.
Viaggi e Turismo
Passaggi marittimi e aerei per tutto il mondo
AUTOSERVIZI
Automobil Club - Touring Club
Biglietteria Ferroviaria
TRIESTE
Galleria Protti 2 (Biglietteria Centrale) — Largo Barriera Vecchia
Stazione Autoservizi
p. a.

«ORCHIDEA»
con fiori e piante
i più begli auguri
in tutto il mondo
TRIESTE
GALLERIA ROSSONI

La Ditta
A. KOSTORIS
Tessuti - Confezioni
Via Carducci 29
augura un felice anno alla sua spett. Clientela

TORREFAZIONE CREMCAFFE' di P. ROVIS
Via Udine 18 - Tel. 28290 *AUGURA UN FELICE 1955*

Magazzini del Corso
CORSO ITALIA 1
p. a.

ORGANIZZAZIONE
FOREVER
Piazza Borsa 7
p. a.

BAR RIO
Viale XX Settembre 16
Telefono 96304
augura all'affezionata clientela un felice Anno Nuovo

Albergo DIURNO
Via S. Lazzaro 2 - tel. 24783
p. a.

PREMIATA TINTORIA PULITURA A SECCO
A. F. ZIBERNA
FILIALI: Via Battisti 20, tel. 36282; Piazza Dalmazia 3, tel. 35137; Piazza Borsa 10, tel. 38769
Stabilimento: Via Monte Cengio 7, telef. 36520
Augura alla sua spett. clientela felice Anno Nuovo

RISTORANTE
PORDENONE
Viale XX Settembre 27
Telefono 95287
all'affezionata clientela
p. a.

STUDEBAKER
Autovetture - Autocarri
dott. G. D'ONOFRIO
Via Palestrina 10 c, tel. 38307
p. a.

Associazione Sportiva EDERA
TRIESTE
p. a.

Foemina
ABBIGLIAMENTO FEMMINILE
Trieste, via Valdirivo n. 29
p. a.

ARISTON
TESSUTI E CONFEZIONI
Piazza Garibaldi 2, tel. 44344
p. a.

ALBERGO MILANO
VIA GHEGA 17
TAVERNA STERN
VIA CARDUCCI 18
DERBY BAR
GALLERIA ROSSONI
p. a.

CAFFE' SPECCHI
PIAZZA UNITA' 7
p. a.

TOTOCALCISTI E TOTOTIPISTI
La Fortuna
PEPI STRIGA
GIGI CLANFA
TUTTI DEL «BAR PRETI»
Via Cesare Battisti n. 8
Telefono n. 37728
augurano felice anno novello

ASSOCIAZIONE FILATELICA TRIESTINA
Piazza S. Giovanni 1
p. a.

«MITIS» S. a r. l.
Via S. Lazzaro N. 11
p. a.

U. de STEFANI
Via San Lazzaro N. 8 - Telefono 5526
p. a.

BIRRERIA RISTORANTE
MORETTI
di Piazzale XXVI Luglio
UDINE
augura buon anno alla sua affezionata clientela

BRESCIA FILIPPO
Cancelleria - Profumeria
p. a.

CAVALLAR
p. a.

Confezioni ACCO
Corso Garibaldi N. 11
Telefono 96636
p. a.

Giovanni KERZE Succ.
ARTICOLI CASALINGHI
TRIESTE
Piazza S. Giovanni 1
p. a.

Pietro Paolo CEPAR
MANIFATTURE
Via Udine 36, telef. 28296
p. a.

Organizzazione vendite rateali
OR.VE.RA.
VIA MACHIAVELLI 7/I
p. a.

IL TRAFFICO
GIORNALE D'INFORMAZIONI ECONOMICO-COMMERCIALI
p. a.

La
FEDERAZIONE GRIGIOVERDE
DELLE ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE E D'ARMA
p. a.

RADIO SPONZA
Soc. a r. l.
TRIESTE, via Imbriani 14, telefono 37666 - GORIZIA, via Mazzini 1, telefono 2937
alla sua clientela p. a.

BAR CATINA
Piazza Perugino
Telef. 90870
p. a.

Pellicceria Alberti
Via S. Lazzaro 1, tel. 37818
Via d. Torri 2, tel. 35163
p. a.

Un felice e Miglior Anno
augura
Foderami A. Pertot
TRIESTE
Via Ginnastica 22
Telefono N. 95098

AER MACCHI
GABRIELE MARTELLANI
Concessionario
VIA TIMEUS 4 - TEL. 90296
p. a.

ANTICA DITTA
GIACOMO PERHAUC
TRIESTE
Via S. T. Xidias 6, tel. 96332
p. a.

ADRIANO CADEL
Ingrosso cartoline giocattoli
TRIESTE
Via Gallina 1 - telef. 37304
p. a.

LATTERIA CARIS
TRIESTE
Via San Marco 40
p. a.

MANIFATTURE
Bruno ULCIGRAI
Largo R. Pitteri 3
Telefono 24465
p. a.

ZINCOGRAFIA
R. PESCHITZ
VIA TOR S. PIERO 26
TEL. 31923

Circolo Filatetico Triestino
VIA TORREBIANCA 20
p. a.

ALIMENTARI
Basilio Salvadori
gerente
Petrini Stelio
Felice Anno Nuovo

FLORIT
INDUSTRIA MOBILI
Via Scomparini 28
Telefono N. 44477
p. a.

LA DITTA
RUGGERO ROSSONI
AUGURA a tutta la sua spettabile clientela un felice ANNO NUOVO

GODINA CONFEZIONI
augura a tutti un ottimo 1955

s. p. a. *G. Beltrame*
Trieste
Gorizia
Udine
Roma
tessuti
confezioni
abbigliamento
p. a.

A.N.A. — ASS.NE NAZ.LE ALPINI
SEZIONE DI TRIESTE
Agli Alpini e agli Amici BUON ANNO

COOPERATIVA LAVORAZIONE SOTTOPRODOTTI MACELLAZIONE S. a r. l.
Via Vignetti 22 - Telef. 93271
TRIESTE (SERVOLA)
p. a.

SFILIGOI ALFREDO
FRANCOBOLLI PER COLLEZIONE
Via della Borsa N. 3
Tel. 24431 p. a.

Cav. MASSIMO CANDOLINI
PIANOFORTI
Trieste
Via Carducci 32, tel. 90688
AUGURA alla sua affezionata clientela un BUON ANNO

Calzaturificio DONDA
TRIESTE
p. a.

DI SCIASIO ANGELO
FRUTTA - VERDURE COMMESTIBILI
OPICINA N. 45 - Tel. 21101
p. a.

RISTORANTE
POSTA
p. a.

Ristorante DIANA
di Carlo Marcolini
OPICINA
p. a.

Casa della Macchina L. ROSSONI
Via S. Caterina 4
p. a.

RICEVITORIA e BAR «AQUILA»
di NINO D'AMBROSI
p. a.

A. BERNARDINI
Distributore «Esso»
ROIANO
telefono 31377
Augura all'affezionata clientela felice 1955

Magazzini S. Giusto
C. GARIBALDI 1
Tel. 94178
p. a.

DITTA
MARCELLO CILLIA
Autoforniture - Carrozzeria
VIA GIULIA n. 23
p. a.

Orologeria Mungherli
Via Felice Venezian n. 19
augura BUON ANNO alla spett. clientela

MOBILIFICIO
Giglietta
TRIESTE, via Conti 10
Alla spettabile clientela
UN FELICE E PROSPERO 1955

NINO SPORT
Abbigliamento Sportivo
Via Imbriani 11 - Telefono 93815
p. a.

«LA COLOMBIANA»
Trieste - Via Carducci 12, telefoni 37279 - 37810 - Via Cavana 2, telefono 38954
p. a.

MOBILI BAILOTTI
Via Pascoli 38 - Via Conti 1
Telefono 96344
p. a.

Arbiter
p. a.

La **UPI**
porge a tutti gli utenti di pubblicità i migliori auguri
TRIESTE - S. PELLICO 4

BAR CAFFE'
ASTORIA
Piazza S. Antonio 5
p. a.

Oreficeria STERMIN
Via Mazzini n. 40
p. a.

Radio Trevisan
Concessionario:
IMCA RADIO
ELECTROLUX
AUTORADIO ASTER
augura alla sua affezionata clientela un felice ANNO NUOVO
Via S. Nicolò 21 - tel. 24018

Ai nostri affezionati frequentatori porgiamo i sinceri auguri di **Felice Anno**

CINE **Arcobaleno** TRIESTE Via S. Francesco - Tel. 37776	CINEMA **AURORA**
CINEMA **CAPITOL**	CINE TEATRO **FILODRAMMATICO** TRIESTE
CINE **GARIBALDI** TRIESTE	CINEMA **Grattacielo**
CINE **MODERNO** VIA DELL'ISTRIA 5	CINEMA **SERVOLA**
Supercinema VIALE XX SETTEMBRE	**TEATRO NUOVO** L'ass. per il Teatro Stabile di Prosa e la Compagnia Stabile della Città di Trieste
CINEMA **VITTORIO VENETO**	

Al Paradiso della Seta
Soc. a r. l.
Largo Barriera vecchia 14
telefono 93508
p. a.

RADIO ICAR
Via Rossetti N. 6
Via Donadoni angolo Settefontane
p. a.

«ALERE FLAMMAM»
Ai Bersaglieri e agli Amici gli AUGURI della
Sezione «Enrico Toti»

Albergo «Alla Posta»
TRIESTE
Piazza Oberdan n. 1
telefono 24157
p. a.

Calzoleria VIALE
Viale XX Settembre 18
p. a.

FOTOZINCOGRAFIA
ALBERTI
FOTOLITO CLICHÉS TABELLE
VIA S. PELLICO 12 Tel. 93-768 p. a.

RISTORANTE
ISTRIA
p. a.

Aquila - Staz. serv. V. BERNARDI
Via F. Severo - Tel. 36996
p. a.

LA DITTA
AL. AVON
Stufe a nafta «QUAKER»
p. a.

SARTORIA AUGUSTO GOZZI
Trieste, via C. Battisti 3
telefono 93065
p. a.

BORTOLO BELTRAME
ALIMENTARI - VIA CRISPI 7
p. a.

JANOUŠEK
Casa fondata nel 1883
Fabbrica olii eterei - essenze
TRIESTE, BARCOLA
Telefono 29963
p. a.

Casalinga Triestina
Soc. a r. l.
Concess. esclusiva Cucine economiche «HELIOS»
TRIESTE - Via Ginnastica 24
p. a.

Buda
OREFICERIA
p. a.

Radio Vincenzi
Concessionario: RADIO Marelli, Grundig, Autovox
Tutti gli elettrodomestici
TRIESTE
Via San Nicolò ang. via Dante
GORIZIA
Corso Verdi 42
p. a.

DE ROSA
CORSO 10
Telefono 38024
p. a.

ERNESTO VELIACH
MACELLERIE
(MERCATO COPERTO e STRADA DI FIUME 9)
a tutta la spettabile clientela augura buon anno

A.N. FANTE
La Sezione di Trieste
della
ASSOCIAZIONE NAZIONALE FANTE D'ITALIA
porge ai soci e a tutti i combattenti l'augurio più fervido

MARIO GREGORI
NEGOZIO ALIMENTARI
Via B. D'Alviano n. 86
telefono 94404
p. a.

QUEIROLO PILADE
Agente esclusivo delle macchine da scrivere e da calcolo «Everest»
Via F. Severo 4 - Tel. 23773
p. a.

FOTO de ROTA
Largo Barriera vecchia 9
telefono 96024
p. a.

Chianti Fossi
TRIESTE
p. a.

Officina CANDOTTI
Impianti sanitari - Riscaldamenti - Lattoneria
TRIESTE
Viale XX Settembre 51
Telefono 90155
p. a.

Marzari
GIOIELLERIE
Largo Barriera vecchia 13
telefono 95269
Via G. Carducci 24
telefono 41702
p. a.

LA DITTA
Salvatore Berdini
augura alla sua affezionata clientela BUON ANNO

FEDERICO ZANON
NEGOZIO ELETTRICITA'
TRIESTE
Via Parini 6 - Tel. 96498
p. a.

Borsatti
p. a.

S. A. C. I. S.
CONFEZIONI e SARTORIA
Corso Italia 4
p. a.

Panorama del vecchio continente dall'alba al tramonto del 1954

Un anno di vita europea - Timori per una lieve inflazione in Inghilterra - Il ruolo di Mendes France - La morte di De Gasperi - Dalle valanghe in Austria alla morte della principessa Marta di Norvegia - Aperta la via all'Unione europea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 31

Il 1954 è stato uno degli anni più movimentati e densi d'avvenimenti del dopoguerra in Europa. Nel corso di questi dodici mesi si è assistito, sul vecchio continente, a una serie di fatti che hanno attirato l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale. Dalla conferenza di Berlino, tenutasi nel mese di gennaio, al Consiglio della N.A.T.O. riunitosi a Parigi nei giorni scorsi, si può dire che avvenimenti di importanza decisiva per il destino del mondo intero hanno avuto come proprio teatro d'azione la vecchia Europa.

Tutti gli osservatori politici ed economici sono concordi nel riconoscere che il 1954, se da un lato ha fatto registrare un miglioramento abbastanza deciso nel settore della prosperità economica e della stabilità politica, dall'altro lato non ha mancato di creare apprensioni a causa dei non pochi disastri naturali che si sono dovuti registrare in diversi paesi.

Come già s'è accennato, gli avvenimenti politici del 1954 hanno avuto inizio con la conferenza di Berlino, tenutasi nel gennaio scorso nel vano tentativo di raggiungere un accordo con la Russia per una definitiva soluzione del problemi austriaco e tedesco. Il futuro della Germania può dirsi il problema numero uno intorno al quale si sono mosse tutte le discussioni, di tutti gli accordi e, naturalmente, di tutte le immancabili controversie.

Esaminiamo, paese per paese, l'andamento di questo movimentato 1954.

La Granbretagna ha concluso il suo anno con una promessa di sciopero da parte dei suoi ferrovieri: sciopero che dovrebbe verificarsi nell'anno nuovo, il 9 gennaio. L'inverno ha portato numerose inondazioni in più punti del paese e il mare che circonda l'Inghilterra è stato teatro di non pochi drammi navali.

Il più grande avvenimento sportivo in Granbretagna è stato rappresentato dalla corsa di Roger Bannister, il famoso atleta britannico che da poco si è ritirato dallo sport, il quale proprio quest'anno ha realizzato l'impresa di coprire la distanza di un miglio in un tempo inferiore ai quattro minuti.

La più importante disputa sindacale la si è avuta nell'ottobre scorso, quando lo sciopero avvenuto nei bacini di Londra ha semiparalizzato il traffico. Il fatto più sensazionale dell'anno è stato rappresentato dalla dichiarazione di Churchill circa il telegramma col quale egli ordinò a Montgomery, sul finire della seconda guerra mondiale, di riarmare i soldati tedeschi. Nel 1954 la disoccupazione non è quasi esistita, in Inghilterra, però c'è nell'aria il timore di una «mite inflazione».

In Francia l'avvenimento più importante dell'anno è stata l'investitura di Pierre Mendes France, avvenuta il 17 giugno. Da questa investitura derivò la fine della guerra in Indocina, il rigetto della CED e un nuovo orientamento nei confronti dei problemi del Nord Africa. Ma forse il risultato più importante è stata la stabilizzazione dell'economia francese, poichè il franco ha acquistato una posizione relativa solida. La Francia ha dovuto registrare, nel 1954, la caduta dal potere dei democratici-cristiani, che con Bidault e Schuman avevano retto le redini del Governo quasi ininterrottamente dopo la fine della guerra.

Un fatto importante da registrare è che il giornale comunista francese «L'Humanité» è sceso, nel 1954, a una tiratura di 120 mila copie. Lo stesso giornale tirava circa 700 mila copie nell'immediato dopoguerra. L'avvenimento che maggiormente ha attirato l'attenzione dei francesi nel corso dell'anno è stata la battaglia di Dien Bien Phu, che probabilmente rappresenta l'ultimo episodio, nella guerra moderna, del vecchio combattimento corpo a corpo.

In Italia, nel 1954, si è vissuti per molto tempo in una atmosfera di scandali nazionali dei quali è arrivato ad occuparsi lo stesso Parlamento. Un avvenimento di particolare importanza è stata la morte di Alcide De Gasperi, l'uomo che più di tutti ha fatto per riportare il proprio paese sulla via della democrazia, dopo venti anni di fascismo. Mario Scelba, che fu l'uomo più vicino a De Gasperi quando costui era in vita, ha assunto nel 1954 le redini del Governo continuando l'opera del proprio predecessore. Egli si è impegnato a continuare la battaglia contro i comunisti iniziata da De Gasperi. Scelba ha dichiarato che i comunisti stanno perdendo la loro influenza nel paese. Essi conservano tuttora circa 2.300.000 iscritti e più di 8.500.000 di votanti, ma hanno perso gran parte della propria vitalità e non fanno più presa come un tempo sull'uomo della strada italiano.

I comunisti hanno tentato di sfruttare a loro vantaggio l'affare Montesi, definito «lo scandalo del secolo», nel quale sono stati coinvolti nomi molto noti dell'aristocrazia e di personalità politiche.

La Repubblica federale della Germania occidentale ha continuato, sotto la guida del Cancelliere Adenauer, il suo cammino verso la conquista della piena sovranità e della prosperità nazionale. Tuttavia lo scopo fondamentale del Governo tedesco, e cioè la riunificazione delle due Germanie, è rimasto bloccato a causa della posizione evasiva assunta dai russi nei confronti di questo problema. La sconfitta avuta dalla CED, mediante la quale la Germania di Adenauer avrebbe dovuto riarmarsi per partecipare all'esercito europeo, ha subito un correttivo mediante la creazione dell'Unione europea, approvata ora anche dal Parlamento francese.

Economicamente, la Germania occidentale ha avuto nel 1954 il suo anno migliore dalla fine della guerra in poi, nonostante alcuni importanti scioperi e le minacce che ancora pesano su determinati settori dell'economia. L'esportazione è aumentata del 25 per cento rispetto al 1953 e la produzione industriale è quasi raddoppiata rispetto al livello d'anteguerra, cioè alla produzione del 1936.

L'Austria ha subito disastri naturali molto gravi. Nel corso di quest'anno si sono verificate le valanghe più considerevoli della storia dell'Austria moderna, nel corso delle quali sono andate perdute circa 200 vite umane, numerose case sono crollate e molte linee di comunicazione sono state distrutte. La Russia ha continuato a bloccare le speranze austriache di conquistare l'indipendenza. Nel 1943 gli accordi di Mosca garantirono all'Austria una sovranità che essa finora non è riuscita a raggiungere.

La Svizzera è stata per molto tempo al centro dell'attenzione mondiale per le conferenze politiche che hanno avuto luogo sul suo territorio. La più importante di queste è stata la conferenza di Ginevra che ha avuto luogo nel mese di aprile.

Non bisogna poi dimenticare che la conferenza elvetica ha attirato l'attenzione del mondo sportivo per due avvenimenti di grande importanza che hanno avuto luogo entro i suoi confini: i campionati mondiali di calcio, vinti dalla squadra tedesca in un drammatico finale contro la squadre ungherese, e i campionati europei d'atletica.

I disappunti, però, non sono mancati neppure per gli abitanti della piccola confederazione: essi per esempio hanno avuto modo di indignarsi fieramente per la decisione americana di aumentare le tariffe daziarie a carico degli orologi di produzione svizzera che vengono importati negli Stati Uniti. L'argomento ha appassionato lungamente l'opinione pubblica svizzera, che segue con fierezza nazionale i problemi dell'industria degli orologi.

Nel corso del 1954 sono nuovamente falliti tutti i tentativi, compiuti in Svizzera, di dare il voto alle donne. Tre plebisciti sono stati compiuti su questo argomento e tutte e tre le volte gli implacabili elettori elvetici hanno detto «no». Essi non desiderano assolutamente che le proprie signore abbiano qualcosa a che fare con le elezioni.

In Belgio è da sottolineare il fatto chè, dopo quattro anni, è stato rovesciato il Governo cattolico dei social-cristiani, al cui posto si è istallata una coalizione liberal-socialista. Il mutamento, tuttavia, non ha apportato grandi trasformazioni alla fisionomia politica del paese. Forse il più importante provvedimento preso dal nuovo Governo è la riduzione della ferma militare da 21 a 18 mesi e la riduzione di un quarto delle spese militari.

L'Olanda ha registrato, nel corso del '54, un aumento del sei per cento dei salari. Il Governo ha anche annunciato che nel corso del prossimo anno ci sarà una diminuzione delle tasse. L'Olanda ha tagliato gli ultimi ponti con l'Indonesia, abolendo l'Unione indonesiana, che in pratica non aveva più nessun valore.

La Danimarca e la Norvegia chiudono il 1954 in una situazione di incertezza, a causa della minaccia di una crisi economica. Esse tuttavia continuano ad assolvere il proprio compito di membri della NATO.

La Finlandia è passata attraverso due crisi governative ed ha legato maggiormente la propria vita economiva alla Russia mediante un accordo commerciale della durata di cinque anni.

Per quanto riguarda i paesi nordici è da segnalare che la minaccia di una crisi economica ha indotto la Danimarca a ridurre le spese militari e a portare la durata della ferma da 18 a 16 mesi. In Norvegia, l'avvenimento che più ha commosso l'opinione pubblica è stata la morte della principessa della Corona Marta, avvenuta proprio alla vigilia delle sue nozze d'argento col principe Olaf, erede al trono.

Questi sono i fatti salienti che hanno caratterizzato la vita dell'Europa nel corso del 1954. Politicamente esso si è chiuso col voto favorevole, ottenuto da Mendes France dinanzi alla Assemblea francese: voto che apre le vie all'Unione Europea e che segna una pietra miliare nella storia dell'alleanza dei paesi liberi. Con quest'ultimo avvenimento il 1954 ha voluto forse sottolineare tutta l'importanza che esso ha avuto nella vita politica mondiale.

HENRY SCHOUP
dell'«United Press»

L'OPERA DI SOCCORSO ai sinistrati di Salina

Messina, 31

Stamane non sono state segnalate nuove scosse sismiche nell'isola di Salina La popolazione è più tranquilla e questo ha reso possibile un miglior coordinamento degli aiuti inviati dai vari enti pubblici per i sinistrati. La Prefettura ha noleggiato un peschereccio per raggiungere direttamente Pellara, una frazione di Malfa, che è la località maggiormente colpita. Si sta provvedendo inoltre ad accelerare il rifornimento dell'acqua, che nell'isola priva di sorgenti potabili, viene assicurato mediante navi cisterna dalla Sicilia.

Dall'isola di Stromboli si ha notizia che l'eruzione del vulcano è in fase progressivamente decrescente e si avvia alla cessazione. Benchè molto migliorata in queste ultime 48 ore, la situazione è attentamente seguita dalle autorità della provincia.

Gli aiuti americani all'Italia in nove anni

IL LORO VALORE SUPERA IN TOTALE I TRE MILIARDI E 200 MILA DOLLARI

Roma, 31

Gli aiuti americani all'Italia dal 1945 al 1953 ammontano — secondo dati elaborati dalla Missione FOA — a 3 miliardi e 212 milioni di dollari di cui 2 miliardi 777 milioni sotto forma di «aiuti gratuiti» e 435 milioni sotto forma di «prestiti». Sul fondo costituito dal Governo italiano con il controvalore in lire degli aiuti in dollari (Fondo lire) sono stati stanziati complessivamente nello stesso periodo 916 miliardi e 560 milioni di lire così ripartiti nei vari settori: 202 miliardi e 682 milioni all'agricoltura; 383 miliardi 186 milioni ai trasporti, comunicazioni, lavori pubblici ed edilizia, che sono stati per la maggior parte destinati alla ricostruzione delle ferrovie e della Marina mercantile; 255 miliardi e 536 milioni all'industria; 56 miliardi alla difesa; 8 miliardi e 769 milioni al turismo; 8 miliardi e 294 milioni all'assistenza in generale e 2 miliardi e 93 milioni all'assistenza tecnica.

Tra i settori che hanno maggiormente beneficiato dei fondi ERP è quello dell'industria elettrica, che aveva subito gravi danni durante la guerra. Coi 65 milioni di dollari dati dall'ERP sono stati costruiti tra l'altro 9 centrali termo-elettriche che con una capacità produttiva annua di 3 miliardi e mezzo di chilowattore. Sono, poi, state ricostruite e ampliate numerose altre centrali idro-elettriche. In agricoltura durante il periodo ERP sono stati effettuati investimenti per oltre 125 miliardi di lire destinati a opere di bonifica, irrigazione e miglioramento agrario.

L'aiuto americano proseguito quindi nel quadro della MSA col contributo diretto del Fondo lire a favore degli italiani, tra cui principalmente la Cassa del Mezzogiorno, si va ora concentrando su un interessante programma di produttività agricola, che consentirà di raggiungere risultati di eccezionale importanza mediante l'adozione di sementi selezionate, fertilizzanti e metodi di coltivazione particolarmente idonei e aggiornati.

Montini ha preso possesso della diocesi di Milano

Milano, 31

Oggi pomeriggio in Duomo è stata celebrata una solenne funzione, nel corso della quale mons. Montini, nuovo Arcivescovo di Milano, ha preso possesso per procura della diocesi affidatagli. Mons. Montini farà il suo ingresso a Milano il 6 gennaio prossimo. Perchè quel giorno non sia troppo affaticato dalle numerose cerimonie in programma, si è anticipata ad oggi quella relativa alla presa di possesso della diocesi. Da oggi pertanto mons. Montini è di fatto il nuovo Arcivescovo di Milano.

Presso un aeroporto inglese

SI CERCANO I DIAMANTI perduti nella caduta di un aereo

Londra, 31

Un portavoce dell'agenzia di investigazione «Tyler», che è stata incaricata dai Lloyds di Londra di proteggere i loro interessi, ha dichiarato oggi che sono stati ritrovati tre diamanti facenti parte del prezioso carico che era a bordo dell'aereo precipitato nei pressi dell'aeroporto di Prestwick il giorno di Natale. Ieri era stata diffusa la notizia che su questo aereo, la cui caduta provocò la morte di 28 persone, c'erano diamanti per un valore di un milione e 400 mila dollari. Tutte le fonti ufficiali interrogate si sono però rifiutate di confermare la notizia. Pertanto l'annuncio dato oggi dal portavoce della compagnia «Tyler» verrebbe a confermare implicitamente l'esistenza a bordo dell'aereo del carico prezioso. Il portavoce della compagnia «Tyler» si è però rifiutato di dire a quanto ammonta il valore dei tre diamanti ora ritrovati.

Attualmente apposite squadre stanno rastrellando il terreno intorno al luogo ove avvenne il disastro, nel tentativo di rintracciare altri resti del carico. Sempre lo stesso portavoce ha riconosciuto tuttavia che l'opera di recupero è difficilissima, in quanto i diamanti possono essere stati oscurati dal fuoco dell'incendio che si è sviluppato a bordo dell'aereo. In questo caso non sarà molto agevole poterli rintracciare.

Anche il Ministero dell'aviazione civile e la Direzione delle poste britanniche hanno incaricato speciali investigatori di risolvere il mistero del carico di diamanti esistente a bordo dell'aereo. Un portavoce del Ministero ha dichiarato che «non è stato definitivamente stabilito se i diamanti facevano parte del carico postale a bordo dell'aereo». Fonti abbastanza autorevoli, da parte loro, assicurano che si trattava di diamanti non ancora tagliati e destinati a commercianti di New York. Non si sa se essi fossero destinati all'industria o ai gioiellieri. La compagnia dei Lloyds da parte sua ha annunciato che tutto l'aereo era assicurato per un milione e 680 mila dollari: cifra nella quale deve quindi ritenersi compreso anche il valore dei diamanti che, come si è detto, si fa ascendere a un milione e 400 mila dollari.

Il «Daily Express» sostiene oggi che i diamanti dovevano essere consegnati a venti commercianti di New York per essere tagliati e puliti. Un commerciante di New York, Louis Baumgold, avrebbe confermato la perdita dei diamanti, affermando che una parte di essi erano destinati a lui.

Per l'attività edilizia

E' certa la proroga delle agevolazioni fiscali

Roma, 31

La Presidenza della Camera dei deputati ha — come è noto — trasmesso prima di Natale a quella del Senato il testo della proposta di legge, di iniziativa dell'on. Garlato, per la proroga delle agevolazioni fiscali previste dalle leggi edilizie Tupini, numeri 408 e 409.

Si ha ragione di ritenere che il testo sarà approvato senza modificazioni dal Senato, poichè sulla necessità del provvedimento si è raggiunta una piena unanimità. E' da escludersi però che la nuova legge possa essere approvata e pubblicata prima della fine di gennaio, dato che i lavori parlamentari riprenderanno appena il giorno 18. Si rinnova così quel periodo di «vacatio» che già lo scorso anno ebbe a provocare un arresto quasi totale dell'attività costruttiva e tanti inconvenienti di carattere amministrativo per le procedure di rimborso delle tasse pagate dal gennaio all'aprile. Si dà, tuttavia, per probabile che il Ministero delle Finanze impartirà sollecite istruzioni agli uffici dipendenti affinchè diano immediata applicazione al disegno di legge, omettendo di riscuotere le imposte che in base al medesimo non sarebbero dovute.

DICHIARAZIONI DEL PREMIER INDIANO

Ugualmente indesiderabili colonialismo e comunismo

Per Nehru il mondo si orienta verso la pace

Singapore, 31

In una conferenza stampa tenuta prima di partire per Penang, nella Malesia settentrionale, il Primo Ministro indiano Nehru ha dichiarato che la conferenza afro-asiatica di Bandoeng si occuperà soltanto del colonialismo, ma che egli considera tuttavia «il colonialismo e il comunismo come egualmente indesiderabili». Nehru ha detto che la decisione di dedicare la conferenza del prossimo aprile a tale questione è stata presa dalle cinque potenze di Colombo perchè il colonialismo rappresenta attualmente la maggiore minaccia per l'Asia e l'Africa, e anche perchè «il colonialismo conduce al comunismo».

Nehru ha detto poi che, a suo parere, il mondo si è nettamente orientato verso la pace negli ultimi sei mesi, e che egli spera che questa tendenza continuerà a manifestarsi. «La violenza e le guerre — ha detto Nehru — non risolvono i problemi, i quali devono essere tutti regolati pacificamente». Essendogli stato chiesto perchè la Corea non è stata invitata alla conferenza, mentre lo sono stati il Vietnam del Nord e quello del Sud, Nehru ha risposto che la situazione in Corea «è fluida». Un regolamento della questione indocinese, invece, è stato raggiunto a Ginevra, dove, egli ha detto, «è stata accettata una delle nostre proposte».

A proposito del Kashmir, Nehru ha confermato che si incontrerà con il Primo Ministro pakistano Mohamed Alì, probabilmente nel marzo prossimo. Dopo aver fatto colazione alla residenza del Commissario generale britannico per l'Asia sudorientale Mac Donald, Nehru è partito prima di sera per Penang, dove parlerà alla radio al popolo malese. Domani mattina, il Primo Ministro ripartirà per l'India.

Concorsi per la Marina

Roma, 31

Il Ministero della Difesa ha indetto concorsi per titoli per la nomina di 240 ufficiali di complemento della Marina militare nei Corpi di Stato Maggiore, Genio navale, delle Armi navali, sanitario, medici e farmacisti, di Commissariato e delle Capitanerie di porto.

Contestata la vincita di 84 milioni al Toto

Catania, 31

Il Giudice istruttore presso la Pretura di Catania ha ordinato il sequestro della schedina del Totocalcio con la quale, circa un mese fa, un anonimo catanese vinse la somma di 84 milioni, già incassata tramite un istituto bancario.

L'ordine di sequestro è stato dato in seguito a denuncia, sporta da un uomo di cui non è stato reso noto il nome. Costui sostiene che la schedina vincente era stata da lui giocata e poi smarrita. Qualcuno la avrebbe quindi trovata, incassando la forte vincita.

Contemporaneamente al sequestro, l'autorità giudiziaria ha disposto una perizia calligrafica della schedina. Circa le affermazioni dell'ignoto denunziante non esiste attualmente una prova che ne convalidi la fondatezza.

ALLARME ALLA FRONTIERA CON L'AUSTRIA per catturare due presunti assassini

A Innsbruck essi avrebbero ucciso, soffocandolo, un povero vecchio a scopo di rapina - I ricercati sono due tedeschi vagabondi entrati nella vicina repubblica attraverso il passo di Resia, ora si sospetta che vogliano rientrare in Italia

Innsbruck, 31

La Polizia di frontiera italiana e quella austriaca sono da stamane in allarme: a tutti i posti di blocco sono state diramate le fotografie di due giovani poco più che ventenni, che la Polizia austriaca ritiene autori di un omicidio a scopo di rapina. Si tratta dei tedeschi Herbert Legau e Berthl Huber, che, provenienti dall'Italia attraverso il Passo di Resia, erano entrati nei giorni scorsi in territorio austriaco. La Polizia di Innsbruck ha ragione di ritenere che i due giovani siano gli autori di un misterioso assassinio, scoperto stamane al n. 21 della Innstrasse.

Ferdinando Kubassa, l'uomo trovato ucciso, aveva 62 anni. Era un uomo piuttosto solitario, e i suoi vicini lo hanno visto poche volte sorridere e parlare con qualcuno. Viveva quasi miseramente, in una stanza con un letto di ferro e qualche mobile. Non aveva parenti e da diciassette anni ormai, da quando cioè era venuto ad abitare nella Innstrasse, i vicini lo vedevano uscire la mattina verso le 11 e recarsi a passi lenti prima a comprare un giornale e poi a un caffè, dove consumava la sua colazione e leggeva le ultime notizie. Ieri, per la prima volta dopo tanti anni, Ferdinando Kubassa non era uscito come sempre alle 11.

Al bar, i soliti avventori pensarono che il vecchio stesse male, cosa del resto assai strana, perchè in tanti anni non era mai accaduto che Kubassa accusasse il minimo disturbo. Era perfettamente sano, e preciso come un cronometro, non aveva mai mancato un giorno all'appuntamento delle 11.30 al suo solito posto nel bar. Così, qualcuno pensò di andare a bussare alla porta del vecchio, a vedere se per caso non gli fosse accaduto qualcosa. Chiamarono a lungo, senza ottenere nessuna risposta. Allora, fermata una guardia che si trovava in quel momento a passare, entrarono nella stanza.

Sul letto, disteso con le mani legate strettamente da una corda, Ferdinando Kubassa giaceva immobile, senza vita. Un fazzoletto ficcato in bocca gli aveva tolto il respiro. Nella stanza, un disordine spaventoso: i cassetti del vecchio mobile spalancati; biancheria, libri e tutto quanto possedeva il poveretto sparsi alla rinfusa nella stanza. Nonostante la sua notoria povertà, Ferdinando Kubassa era stato ucciso per rapina. Qualcuno aveva voluto derubarlo e, per evitare che il vecchio gridasse e chiamasse aiuto, gli aveva tappato la bocca con quel fazzoletto. Forse non era neppure intenzione del ladro di uccidere, ma il gesto era stato troppo brutale e il povero vecchio era morto.

D'altra parte, il misterioso ladro evidentemente non doveva conoscere Ferdinando Kubassa, altrimenti non lo avrebbe scelto come vittima della sua aggressione. Infatti, il bottino deve essere stato ben magro. Nessuno conosceva abbastanza intimamente il Kubassa per dire con precisione quale somma egli potesse avere presso di sè, ma è certo — se almeno si deve giudicare dal suo tenore di vita — che più di qualche indumento e pochi scellini il ladro non può aver trovato. Ne era prova del resto l'incredibile disordine della piccola stanza nella vana ricerca di un più prezioso bottino, il malfattore doveva aver gettato rabbiosamente per terra tutte le povere cose che gli capitavano sotto le mani.

La Polizia, immediatamente chiamata, ha cominciato subito le sue indagini. Dopo i primi interrogatori, è emerso che Ferdinando Kubassa era stato visto ieri sera da alcuni vicini — che avevano notato il fatto in quanto si trattava di una vera novità dato il carattere chiuso del vecchio — assieme a due giovani, due ragazzi biondi che parlavano con lui al caffè, e si erano allontanati poi insieme al vecchio. I due giovani biondi, identificati successivamente in Herbert Legau e Bertl Hubert, erano già stati notati dalla Polizia: da qualche giorno infatti, dopo essere entrati in Austria provenienti dall'Italia, essi avevano girovagato per la campagna attorno a Innsbruck, senza una precisa meta e dando la netta impressione di essere due vagabondi.

Messa in sospetto dalla strana coincidenza della passeggiata di Ferdinando Kubassa con i due giovani proprio il giorno del suo assassinio, la Polizia si è data alla ricerca del Legau e dello Huber, per interrogarli. Ma entrambi sono scomparsi dalla circolazione. Nessuno li ha più visti da quando, in compagnia dell'ucciso, lasciarono il caffè della Innstrasse. Questo non ha fatto che aumentare i sospetti della Polizia di Innsbruck, che ha senz'altro diramato ai posti di frontiera l'avviso di sorvegliare con maggior attenzione il transito di questi giorni. Si sospetta infatti che, compiuto il delitto, i due giovani cercherebbero ora di riparare in Italia.

Come Enrico De Toma è fuggito in Brasile

Una lettera al patrono avv. Nencioni

Milano, 31

L'ex tenente repubblichino Enrico De Toma ha scritto da San Paolo del Brasile — dove si trova da alcune settimane — anche una lettera al proprio legale avv. Nencioni di Milano. Il De Toma, approfittando del fatto che gli era stata concessa la libertà provvisoria, raggiunse il 25 ottobre scorso, con una «1400» presa a nolo, il confine italo-svizzero. Abbandonò quindi la macchina in un prato e varcò la frontiera clandestinamente. Dalla Svizzera raggiunse Parigi e poi in aereo il Brasile.

Nella lettera scritta all'avv. Nencioni il De Toma assicura che non si darà pace finchè non avrà dimostrato che il carteggio è autentico. Frattanto lo pubblicherà in Brasile. Inoltre si propone di citare in giudizio le banche svizzere che consentirono alla polizia italiana di aprire le cassette di sicurezza intestate al suo nome.

MISTERIOSO SUICIDIO di un tecnico militare inglese

Londra, 31

Agenti del servizio di controspionaggio e della sezione speciale di Scotland Yard hanno proseguito oggi attivamente le indagini sul misterioso suicidio del tenente di Marina Robert Trail, addetto alle ricerche aeronautiche segrete del Ministero dei rifornimenti.

Il tenente, che aveva 30 anni si gettò ieri pomeriggio da una finestra al settimo piano della sede del Ministero, sfracellandosi al suolo. Poichè il Trail, uno scozzese di Glasgow, era di carattere gioviale e appariva sempre di ottimo umore si esclude che il suicidio sia da attribuirsi a depressione psichica o a dispiaceri di natura sentimentale. Il Trail aveva accesso a numerosi segreti riguardanti i risultati delle ricerche sperimentali sulla costruzione ed il funzionamento dei più moderni aerei militari. Nell'edificio del Ministero, in cui il Trail lavorava e si è ucciso, è custodito un gran numero di segreti relativi ai risultati di ricerche in vari campi, comprese quelle atomiche. Il grande palazzo è vigilato costantemente da poliziotti in borghese ed i mille impiegati sono muniti di speciali lasciapassare.

Il tenente Trail era un ricercatore assai attivo e coscienzioso, spesso rimaneva in ufficio oltre l'orario, sino a tarda sera. I suoi superiori pronosticavano per lui una brillante carriera. Si fece egli invece prendere nella rete di spie straniere? Riuscirono queste a strappargli preziose informazioni segrete? Oppure egli commise, nelle sue ricerche un fatale errore che non seppe perdonarsi ed al quale non ha saputo sopravvivere? La Polizia ed il controspionaggio sono all'opera per risolvere questo appassionante mistero.

Lo stato giuridico dei dipendenti pubblici

Roma, 31

Entro un anno dalla data di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» della legge delega per gli statali, il Governo dovrà provvedere, con l'ausilio di una commissione parlamentare composta di otto senatori e di otto deputati ed integrata da un rappresentante di ciascuna confederazione sindacale, all'emanazione delle norme relative al nuovo statuto economico e giuridico degli impiegati civili e degli altri dipendenti dello Stato.

Entro il 31 dicembre 1956 il Governo dovrà poi rivedere gli organici del personale per adeguarli alle esigenze del servizio. Naturalmente, secondo gli impegni precisi assunti in Parlamento, tale revisione non comporterà alcun licenziamento. Lo sfollamento avverrà, per via di rinuncia volontaria all'impiego, da parte di chi, avendo raggiunto un determinato numero di anni di servizio, si trova nelle condizioni di potersi valere delle agevolazioni concesse dallo Stato con leggi in corso di approvazione.

La parte economica della legge delega avrà la precedenza nell'attuazione pratica, su quella giuridica. Il nuovo trattamento economico per i dipendenti in servizio sarà effettuato in tre fasi. Quello per i pensionati invece, attraverso due gradi successivi. Per il personale in servizio fino al 30 giugno 1955 non verrà attuato il conglobamento ma sarà corrisposto l'aumento base di 5000 lire, a titolo integrativo graduabile naturalmente a seconda delle funzioni del personale.

Entro il 30 giugno 1956 sarà invece iniziato il conglobamento delle voci fisse della retribuzione costituite dallo stipendio, dal premio di presenza (o di studio, ecc.) e dal carovita.

A partire dal 1.o luglio 1956 il conglobamento verrà attuato in pieno e si procederà alla perequazione fra gradi alle progressioni economiche e a tutte le operazioni di livellamento intese a dare un assestamento definitivo alle retribuzioni del personale.

Per i pensionati verranno attuati i seguenti criteri di massima: applicazione dell'aumento del 16% a titolo d'integrazione mensile sulla pensione al netto entro il 30 giugno 1956. Dal luglio 1956 sarà applicata una nuova tabella in ragione del 72% sulla pensione.

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Oceania»: 27-1 da Genova, Napoli, Messina, per l'Australia; «Africa»: 3-1 da Trieste, Venezia, Brindisi, per il Sud Africa via Suez; «Portorose»: verso 21-1 da Genova, Nizza, Livorno, Napoli, Venezia, verso 23-1 da Trieste, per il Sud Africa via Suez; «Asia»: 30-1 da Genova, Napoli, per l'India-Pakistan-Costa occidentale-Eestremo Oriente; «Ambra»: metà gennaio da Genova, Livorno, Napoli, per l'India-Pakistan-Costa occidentale-Costa orientale; «Risano»: verso 3-1 da Trieste, Venezia, Bari, per l'India-Pakistan — Costa ocicdentale; «Diana»: 18-1 da Genova, Livorno, Napoli (Messina), per l'Africa orientale; «Algida»: verso 6-1 da Genova per la Somalia (servizio bananiero).

Posizione delle navi: «Africa»: 29-12 arr. a Trieste; «Alga»: 29-12 part. da L. Marquez per Matwara; «Algida»: 3-1 in arr. a Genova; «Ambra»: 31-12 arr. a Venezia; «Asia»: 2-1 in part. da Singapore per Colombo; «Astra»: 29-12 part. da Lomé per Cotonou; «Australia»: 31-12 in part. da Napoli per Messina; «Caboto»: 29-12 part. da Livorno per P. Said; «Carbonello»: 28-12 arr. a Genova; «Diana»: 30-12 part. da Mombasa per Chisimaio; «Duino»: 30-12 arr. a Seté; «Europa»: 31-12 in part. da Cape Town per P. Elizabeth; «Isonzo»: 30-12 arr. a Takoradi; «Neptunia»: 28-12 part. da Djakarta per Fremantle; «Oceania»: 28-12 part. da Fremantle per Djakarta; «Onda»: 7-12 arr. arr. a Calcutta; «Perla»: 3-1 in arr. a Massaua; «Portorose»: 30-12 part. da Orano per Algeri; «Risano»: 27-12 arr. a Trieste; «Sistiana»: 27-12 arr. a Chittagong; «Spuma»: 2-1 in part. da Beira per L. Marquez; «Timavo»: 29-12 part. da Bombay per Aden; «Toscana»: 27-12 part. da Suez per Aden; «Tripolitania»: 27-12 part. da Napoli per P. Said; «Victoria»: 31-12 in part. da Napoli per P. Said; «Vivaldi»: 29-12 part. da Chalna per Aden.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Andrea Doria»: 4-1-55 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York; «Saturnia»: 19-1 da Napoli per Palermo, Genova, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York; «Conte Grande»: 4-1 da Genova per Cannes, Napoli, Barcellona, Lisbona, Dakar, Sud America (Costa atlantica); «Giulio Cesare»: 12-1 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America (Costa Atlantica); «A. Vespucci»: 5-1 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Centro America - Sud Pacifico; «P. Toscanelli»: 13-1 da Trieste per Napoli, Genova, Barcellona, Tenerife, Sud America (Costa Atlantica); «Vesuvio»: 20-1 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Centro America-Nord Pacifico; «Ena»: 27-2 da Trieste per Centro America-Nord Pacifico. N.B.: via scali intermedi.

Posizione delle navi: «Andrea Doria»: 23-12 arr. a Genova; «Conte Biancamano»: 20-12 arr. a New York; «C. Colombo»: 29-12 part. da Genova, Cannes, Napoli; «Saturnia»: 17-12 arr. a Genova; «Vulcania»: 31-12 arr. a Napoli; «Etna»: 25-12 arr. a Los Angeles; «Nereide»: 27-12 part. da Cristobal, Puntarenas; «Stromboli»: 30-12 arr. a Genova; «Tritone»: 28-12 part. da San Francisco, Tacoma; «Vesuvio»: 24-12 arr. a Genova; «Marco Polo»: 30-12 part. da Iquique, Antofagasta; «A. Usodimare»: 28-12 part. da La Guayra, Tenerife; «A. Vespucci»: 24-12 arr. a Genova; «Augustus»: 30-12 part. da Santos, Rio Janeiro; «Conte Grande»: 24-12 arr. a Genova; «Giulio Cesare»: 27-12 arr. a Genova; «Leme»: 25-12 part. da Livorno, Rio Janeiro; «P. Toscanelli»: 31-12 arr. a Genova; «A. Zotti»: dal 26-2-53 in porto a Genova.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Borsi»: 13-1 da Trieste per scali di linea Adriatico - Londra - Amburgo - Brema - Rotterdam - Anversa; «Maria Carla»: 16-1 da Trieste, Venezia per scali di linea Periplo Italico; «Celio»: 7-1 da Trieste, Venezia per scali di linea Adriatico - Marsiglia - Spagna.

Posizione delle navi: «Borsi»: 31-12 part. da Palermo per Bari; «Cagliari»: a Trieste; «C. di Catania»: a Genova; «Marchiaro»: 30-12 part. da Venezia per Ancona; «Maria Carla»: A Bagnoli; «Celio»: a Catania; «C. di Siracusa»: 30-12 part. da Barcellona per Tarragona; «C. di Messina»: 30-12 part. da Venezia per Ancona.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Belluno»: verso 2-1 da Genova per Marina Carrara (ev.), Livorno (ev.), Napoli, Catania (ev.), Alessandria, Berutti, Cipro, Lattachia, Mersina (ev.): «Messapia»: 3-1 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Barletta»: 6-1 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul; «Chioggia»: verso 6-1 da Trieste per Venezia, Alessandria, Port Said, Berutti, Famagosta (ev.), Lattachia, Mersina (ev.), Iskenderum, Izmir (ev.); «Esperia»: 8-1 da Genova per Napoli, Alessandria, Berutti; «Otranto»: verso 10-1 da Trieste per Venezia, scali greci (ev.), scali turchi (ev.); «Loredan»: verso 12-1 da Trieste per Venezia, Izmir (ev.), Paphos, Famagosta, Istanbul, scali turchi (ev.), scali greci (ev.).

Posizione delle navi il 2 gennaio: «Esperia»: da Aalessandria per Siracusa; «Enotria»: a Venezia; «Messapia»: a Trieste; «Barletta»: da Pireo per Brindisi; «Campidoglio»: in arrivo a Pireo; «Chioggia»: in arrivo a Venezia; «Treviso»: a Venezia; «Loredan»: previsto a Salonicco; «Otranto»: previsto a Cavalla; «Grimani»: a Caifa; «Abbazia»: da Napoli per Marsiglia; «Rovigo»: previsto a Alessandria; «Belluno»: a Genova; «Udine»: previsto a Izmir; «Vicenza»: a Napoli.

Oggi dite con soddisfazione ho acquistato un PHILIPS! Domani ripeterete con uguale soddisfazione posseggo un PHILIPS! La tecnica SUPER M garantisce un miglioramento sostanziale e controllabile del funzionamento e resterà negli anni come espressione della tecnica più avanzata

PHILIPS

RADIO - TELEVISIONE - LAMPADE

22

RADIORICEVITORI e TELEVISORI «PHILIPS» sono in vendita a Trieste esclusivamente presso i seguenti Concessionari:

RADIOBACCHELLI - Via Pascoli N. 24 - Tel. 90-552
CHICCO MARIO - Via Imbriani N. 11 - Tel. 93-838
OGRIS MASSIMILIANO - Via Coroneo N. 4 - Tel. 24-002
RADIO ADRIATICA - C.po S. Giacomo 18 - Tel. 93-262
RADIO ANELLI - Via Udine N. 32 - Tel. 35-175
RADIO RUFFOLO - Via Imbriani N. 16 - Tel. 29-630

COMUNICATO

DAL 1.o GENNAIO 1955, I RICAMBI BOMBOLE AUTOGAS VENGONO FORNITI FRANCO A DOMICILIO AL PREZZO DI L. 2100

RUGGERO ROSSONI
Corso Garibaldi 8 - Tel. 93700

L'estrazione che doveva effettuarsi il 31 dicembre, per cause tecniche è rinviata al giorno 9 aprile 1955. Tutti i possessori dei numeri sui volantini distribuiti alla Fiera di Trieste sono pregati di conservarli.

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18.20 - Festivi: 10.12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
PIAZZA della BORSA 10, tel. 24566

Dott. A.de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti, telefono n. 23419

Dott. REICH
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Riceve 11.30-13 — 18.30-20
Via San Lazzaro 20 — Telef. 29738

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Draskovic definisce «insignificante» il clamoroso caso Djilas-Dedijer

A Belgrado è previsto un incontro ad alto livello fra dirigenti italiani e jugoslavi - Aspra polemica fra Jugoslavia e Germania occidentale

Belgrado, 31

L'Agenzia ufficiale «Tanjug» informa che Milovan Djilas, il quale è stato imputato di propaganda ostile al regime, è stato espulso dall'«Alleanza socialista», la organizzazione politica di massa.

Circa un eventuale incontro ad alto livello fra dirigenti italiani e jugoslavi, il Ministro Draskovic, portavoce del Segretariato agli Esteri jugoslavo, nel corso dell'odierna conferenza stampa, ha tenuto ad affermare che il Governo di Belgrado già il giorno della soluzione della controversia triestina non escludeva la possibilità di un tale incontro. «Però finora — ha aggiunto — non è stato fatto nessun passo concreto in tale senso. Da parte del Governo jugoslavo si prevede un tale incontro, e si ritiene che esso si risolverebbe a vantaggio degli interessi dei due paesi vicini».

Questa l'unica dichiarazione di rilievo fatta dal portavoce. Per il resto egli è stato molto sul vago. Commentando il voto di ieri dell'Assemblea nazionale francese in merito al riarmo della Germania, ha detto per esempio che è da augurarsi che gli elementi positivi che l'accordo di Parigi indubbiamente racchiude, possano trovare presto piena espressione. A richiesta dei giornalisti, Draskovic ha aggiunto che «vi sono ancora molte nazioni in Europa, non comprese negli accordi, il cui interesse per la soluzione dei problemi europei è non meno vivo delle altre». Non ha voluto identificare le nazioni in questione.

Il portavoce ha approfittato della conferenza per scagliarsi contro la stampa estera per il modo in cui ha prospettato lo affare Djilas-Dedijer. «Una buona parte dei corrispondenti esteri — ha detto Draskovic (e le sue parole saranno domani riprodotte dai giornali jugoslavi) — ha trasformato un affare interno del tutto insignificante in una crisi di Governo, ingannando in tal modo l'opinione pubblica occidentale. Attraverso questa campagna vengono esercitate sulla Jugoslavia pressioni perchè il suo regime interno sia adattato ai desideri di quei circoli che la campagna stessa hanno sollecitato». Draskovic ha aggiunto che in ogni caso tale modo di agire non avrà alcun effetto sulla situazione interna della Jugoslavia. Questo, Draskovic ha detto come rappresentante ufficiale del Governo. A titolo personale ha aggiunto che molti corrispondenti esteri a Belgrado sono venuti meno ai loro obblighi professionali, hanno scritto in base a pregiudizi e hanno mancato fino al punto da recarsi a una conferenza stampa dichiarata «illegale» dal Governo.

Un articolo odierno su «Politika» dello stesso Draskovic, reca un nuovo e più aspro elemento nella polemica fra Jugoslavia e Germania occidentale, dopo l'interruzione delle recenti trattative a Bonn per le riparazioni di guerra. L'articolo di Draskovic è dedicato al Ministro tedesco per l'economia Erhard, che fu a Belgrado circa un mese fa e tenne una conferenza definita «molto coraggiosa», che a suo tempo non provocò nessuna reazione. Al suo ritorno in Germania, e particolarmente alcuni giorni fa, in occasione di una conferenza ai datori di lavoro a Monaco, il Ministro Erhard — secondo le accuse di Draskovic — avrebbe formulato sull'economia e sull'ordinamento esistente in Jugoslavia giudizi privi di fondamento e si sarebbe lasciato andare ad «invenzioni male intenzionate, calunnie e allusioni arbitrarie»; fra queste ultime, l'affermazione che «la Jugoslavia è un paradiso nel quale non esiste più la proprietà privata» e l'asserzione che «oggi in Jugoslavia si sta facendo l'esperimento di tenere in vita il sistema comunista con iniezioni di individualismo».

La considerazione infine che i collettivi operai nel paese pensano egoisticamente a se stessi e non hanno alcun interesse di dare alla popolazione prodotti buoni e a buon mercato, attira su di sè tutti gli strali del rappresentante jugoslavo che dichiara, nella conclusione dell'articolo, essere l'attuale sistema e ordinamento in Jugoslavia «il migliore per gli interessi del popolo e del Paese e che la Jugoslavia non ha bisogno di nessuna ricetta dall'estero».

Ai termini di un decreto del Governo jugoslavo entrato oggi in vigore, tutti i cittadini e tutte le persone giuridiche in Jugoslavia potranno ricevere rimesse da parte di connazionali emigrati all'estero senza limitazioni di importo. Tali rimesse saranno cambiate da parte della Banca nazionale al tasso ufficiale ,più un premio pari al cento per cento dell'ammontare dell'assegno, destinato a compensare la differenza fra le quotazioni ufficiali e i cambi liberi. Il decreto si riferisce anche al settore delle eredità nonchè a quello della riscossione da parte di rimpatriati degli importi relativi a loro proprietà vendute all'estero.

Ciang Kai-scek preannuncia la "battaglia di Formosa,,

Haipeh, 31

Il messaggio di Capodanno del generalissimo Ciang Kai-scek ha una impronta nettamente pessimistica. Il leader nazionalista cinese ha dichiarato che una guerra su vasta scala potrebbe scoppiare in qualsiasi momento durante il prossimo anno. Gli attacchi comunisti contro le isole nazionaliste di Quemoy e di Tachen costituiscono un preludio alla «battaglia dello Stretto di Formosa». Il 1955, vedrà «un ulteriore deterioramento delle relazioni internazionali».

DODICI «SPIE» CINESI condannate a morte

Secondo l'accusa sarebbero state addestrate dai servizi segreti americani e lanciate in territorio comunista

Londra, 31

A poche ore di distanza dall'arrivo nella capitale britannica di Dag Hammarskjoeld, il quale si reca a Pechino per ottenere il rilascio di undici aviatori americani condannati come spie, si è appreso che il Governo della Cina comunista ha condannato altre dodici persone a morte e due all'ergastolo per presunte attività spionistiche in favore degli americani e di Ciang Kai-scek.

La notizia è stata diramata dalla radio di Mosca che ha citato come fonte delle proprie informazioni il giornale comunista cinese «Anwhei Jih». Tutti i condannati, a quanto pare, sono cinesi, i quali, secondo le accuse, sarebbero stati addestrati dall'«Intelligence Service» americano e lanciati in territorio comunista per raccoglievi informazioni di interesse militare.

Ecco il testo della trasmissione di Radio Mosca: «A Sciangai il giornale «Anwhei Jih» informa che il tribunale del popolo della provincia di Anwhei ha pronunciato condanna a carico di due gruppi di agenti di Ciang Kai-scek al servizio degli americani, i quali erano stati trasportati in aereo sul territorio della Cina. Dodici di essi sono stati condannati a morte mediante fucilazione, altri due all'ergastolo.

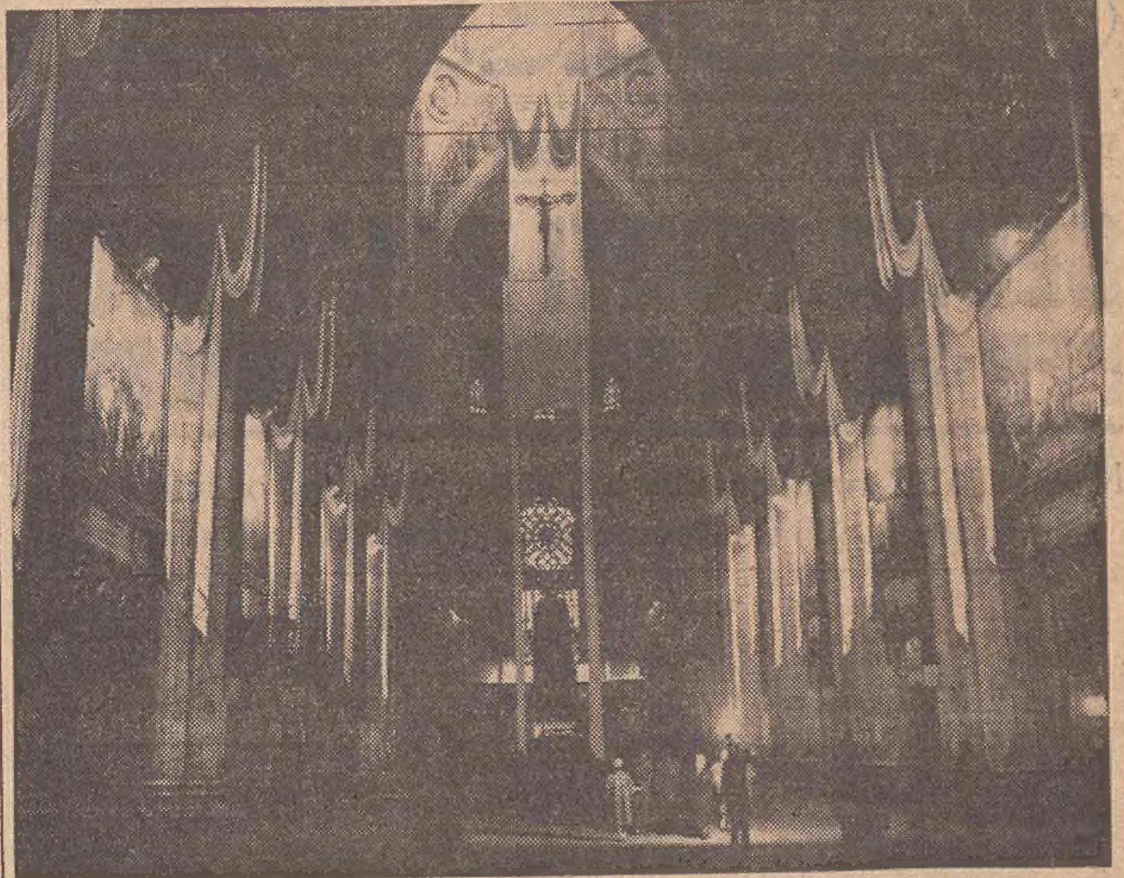
«Il primo gruppo era stato lanciato sul villaggio di Hoshan nella provincia di Anwhei e comprendeva sei agenti. L'altro gruppo aveva preso terra nel distretto di Kuante della stessa provincia e comprendeva otto agenti. La maggior parte di tali agenti ricoprono il grado di ufficiali dell'esercito di Ciang Kai-scek e sono spie di professione. Nel 1951 tutti i condannati seguirono un corso di addestramento spionistico a Formosa. L'istruzione era impartita dall'ufficiale dell'«Intelligence» americano Milton e da vari capi dei servizi di spionaggio della cricca di Ciang Kai-scek. I due gruppi avevano il compito di raccogliere informazioni militari e politiche, nonchè di eseguire atti di sabotaggio».

Da Hong Kong si apprende che sono giunti colà ieri in treno, provenienti dalla Cina rossa, due sacerdoti cattolici ai quali le autorità comuniste non hanno voluto rinnovare i permessi di soggiorno. Si tratta di Padre Crutzer e di Padre Maurilieus, i quali hanno svolto opera evangelica in Cina per ben quindici anni. I due religiosi hanno detto di non essere stati imprigionati dai comunisti; i quali, per espellerli, sono semplicemente ricorsi all'artificio di non rinnovare l'autorizzazione a risiedere in Cina.

TITO A CALCUTTA

Calcutta, 31

Il maresciallo Tito è giunto in treno speciale a Calcutta, dove si incontrerà domani con il Primo Ministro indiano Nehru di ritorno dalla conferenza dei Primi Ministri del gruppo di Colombo. Martedì il capo dello Stato jugoslavo partirà per la sua visita ufficiale in Birmania.



IL DUOMO DI MILANO SONTUOSAMENTE ADDOBBATO PER L'ENTRATA NELLA DIOCESI E L'INSEDIAMENTO DEL NUOVO ARCIVESCOVO MONS. MONTINI

NESSUNA NAVE TRANSITA attraverso il Canale di Suez

Una petroliera, dopo l'urto contro un ponte, ha bloccato tutto il traffico - Entro una settimana saranno fermi trecento piroscafi

Porto Said, 31

Il Canale di Suez rimarrà ostruito per almeno otto giorni in seguito ad un incidente accaduto a una petroliera liberiana, che ha urtato contro il pilastro del vecchio ponte della ferrovia di Ferdan, a 64 chilometri a sud di Porto Said. L'incidente è avvenuto la notte scorsa.

La petroliera «World Peace», della società «World Tanker» di Monrovia, proveniente dal Golfo Persico con un carico di petrolio grezzo, navigava alla testa del convoglio notturno diretto a Port Said, quando, in prossimità del pilastro metallico del vecchio ponte ferroviario della Palestina, si è prodotta un'avaria al timone, che è rimasto bloccato. Non potendo più essere governata, la nave ha urtato violentemente contro il pilastro, che si è piegato in avanti. Una grande trave metallica di 150 tonnellate si è abbattuta sul ponte della petroliera. La petroliera è rimasta seriamente danneggiata.

Tutti i convogli che si trovano nel Canale sono bloccati. Si tratta per ora di 23 navi, ma si calcola che entro una settimana saranno ferme almeno 300 navi; il traffico marittimo dovrà essere parzialmente deviato lungo la rotta circumafricana, oltre il Capo di Buona Speranza. Tutte le società di navigazione e assicurazione marittime, come pure i servizi di nolo e postali di oltre trenta paesi saranno colpiti dalla ostruzione del Canale.

La direzione della Compagnia del Canale ha fatto presente oggi che essa aveva ripetutamente invitato il Governo egiziano a demolire il ponte ferroviario di ferro di El Ferdan. In un comunicato la Compagnia afferma di aver sempre ritenuto che il ponte, costruito durante l'ultima guerra, costituisse un grave pericolo per la navigazione lungo il Canale; ed aggiunge che sebbene fosse stato costruito un nuovo ponte, in seguito alle richieste della Compagnia e allo scopo di ridurre notevolmente i pericoli esistenti, il vecchio ponte non era ancora stato eliminato.

Il comunicato conferma poi i timori secondo cui la navigazione nel Canale dovrà essere sospesa per qualche tempo, in attesa che lo stesso venga liberato dall'ostacolo ,costituito dalla petroliera, che attualmente lo ostruisce.

Si apprende frattanto che tra i piroscafi interessati all'incidente si trova il transatlantico «Iberia», da 29.600 tonnellate, partito da Londra il 24 dicembre alla volta dell'Australia con mille passeggeri a bordo. La nave è attesa per oggi a Porto Said ed è quasi certo che essa attenderà sul posto la ripresa del traffico anzichè intraprendere, dopo aver riattraversato il Mediterraneo, il lungo periplo dell'Africa.

Si ha ancora notizia che squadre di operai sono all'opera per tagliare con la fiamma ossidrica la trave metallica del pilastro del ponte abbattuttasi sulla coperta della petroliera «World Peace». L'operazione è difficile e pericolosa, in quanto la nave è carica di petrolio grezzo che potrebbe incendiarsi, con conseguenze disastrose, al contatto di una sola scintilla.

«Supertanker» ordinato ai Cantieri Ansaldo

Genova, 31

La «Compagnia Internazionale» di Genova ha ordinato all'«Ansaldo» una «Supertanker» di 31.500 tonnellate. La costruzione verrà effettuata, per espresso desiderio dell'armatore, nei Cantieri di Sestri Ponente.

Viene posto in evidenza negli ambienti armatoriali che la costruzione della nuova unità, come quella avvenuta ieri di altre tre navi per conto della società genovese «Villain e Fassio», è resa possibile dalle provivdenze governative a favore dei cantieri nazionali (Legge Tambroni).

Oltre alle quattro navi commesse negli ultimi due giorni, verranno costruite nel cantiere di Sestri, come a suo tempo riferito, un transatlantico da 24 mila tonnellate per conto della «Swenska Amerika Linien» e tre turbocisterne da 31.500 tonnellate. Con questo complesso di costruzioni navali, verrà assicurato ai cantieri lavoro a pieno ritmo per un lungo periodo di tempo.

I matrimoni in Francia

Parigi, 31

Secondo dati ufficiali, nel 1954 si è registrato in Francia un aumento nel numero dei matrimoni, e di matrimoni in giovane età, rispetto agli anni precedenti. Nel 1954, infatti, si sono avuti 312.000 matrimoni, cifra record superata solo negli anni immediatamente successivi alle due guerre mondiali (nel 1946, 517.000 matrimoni, nel 1920, 623.000). L'undici per cento degli sposi avevano tra i 20 ed i 24 anni.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia e sul Mediterraneo continua l'afflusso d'aria fredda e umida da Est. Su Piemonte, Liguria e Lombardia cielo da molto nuvoloso a coperto, con deboli piogge locali e qualche nevicata al disopra dei 1500 metri. Nebbie persistenti in Val Padana. Su Veneto, Emilia, Toscana, Marche, Umbria e Lazio il cielo si presenterà irregolarmente nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità dal pomeriggio. Sulle regioni meridionali, su Sicilia e Sardegna cielo coperto con precipitazioni e nevicate al disopra dei 1500 metri. Temperatura in lenta diminuzione ovunque.

Temperature minime e massime: Bolzano —7, 6.4; Trento —2.8, 3.4; Torino —3.2, 1.9; Milano —2.4, 2.4; Venezia —0.4, 7.4; Genova 8.3, 9; Bologna —1.6, 3.8; Pisa 0.4, 9.8; Firenze —0.3, 9.6; Perugia —0.2, 5.6; Ancona 2.5, 7.3; Pescara 3.8, 9; L'Aquila —3.1, 8; Roma —0.9, 9.1; Napoli 5.2, 11.5; Campobasso 1, 4.3; Bari 6.2, 9; Potenza 1.5, 4.8; Reggio Calabria 6.4, 15; Palermo 10, 14.5; Messina 10.6, 14.6; Catania 4.3, 17.8; Sassari 8.7, 12.9; Cagliari 7.8, 15.1.

RAPPRESAGLIE SOVIETICHE PER IL RIARMO DELLA GERMANIA

A Berlino si profila il blocco di tutto il traffico fluviale

«Misure di sicurezza» decretate da tre satelliti dell'U.R.S.S.

Berlino, 31

I russi minacciano oggi di bloccare il traffico delle chiatte fluviali fra la Germania occidentale e Berlino, lasciando scadere l'accordo annuale sull'uso dei canali che conducono all'ex capitale tedesca. Un portavoce alleato ha precisato che l'accordo in parola scade alla mezzanotte di oggi, e che gli alleati non sono riusciti ad ottenere il rinnovo da parte dei russi. Il portavoce ha aggiunto che perfino il tentativo delle autorità britanniche di intavolare trattative al riguardo è fallito miseramente. Pertanto i russi potrebbero bloccare il passaggio di tutte le chiatte da e per Berlino, con conseguenze notevoli, in quanto il venti per cento di tutte le merci inviate a Berlino viene trasportato per via fluviale.

Ogni anno un milione e mezzo di tonnellate di merci viene infatti trasportato a Berlino a bordo di chiatte. Il sessantacinque per cento di questo tonnellaggio è costituito da carbone, il venti per cento da grano e generi alimentari, e circa il dodici per cento da manufatti.

L'anno scorso l'accordo fluviale venne concluso con i russi senza eccessive difficoltà. Esiste la possibilità, a detta dei funzionari occidentali, che i russi siano disposti a negoziare dopo Capodanno, ma al riguardo nessuno può essere sicuro. Negli ambienti ufficiali non si esprime alcuna opinione circa la possibilità che i russi vogliano tentare di mettere nuovamente Berlino alle strette, in seguito alla ratifica degli accordi di Parigi; gli osservatori però non escludono che si tratti di una piccola misura di rappresaglia. I comunisti della Germania orientale hanno già fatto presente di voler adottare provvedimenti al confine fra i due settori di Berlino per impedire gli acquisti nei negozi da parte dei residenti in settori diversi.

La «Taeglische Rundschau», sovietica a Berlino, riferisce che il presidente della Camera popolare di Berlino Est, Dieckmann parlando a Praga dinanzi al congresso interparlamentare ceco-polacco-tedesco, ha dichiarato tra l'altro: «Le nostre tre democrazie popolari, le quali dovrebbero sopportare il peso maggiore di una eventuale aggressione, non si lasceranno più soggiogare l'una dopo l'altra da una macchina di guerra imperialista. I nostri Paesi edificano oggi in comune un solido bastione per difendere fino all'ultimo la pace contro qualsiasi nuovo attacco sferrato contro la loro nuova vita. Dietro questo bastione si erge l'altro bastione, altrettanto potente e pacifico dell'URSS e di tutti i Paesi appartenenti al campo della pace, nel quale quasi un miliardo e mezzo di uomini sono saldamente uniti».

A sua volta l'agenzia della Germania occidentale «A.D.N.» informa che Dieckmann ha «consigliato» comuni misure di sicurezza per le frontiere della Cecoslovacchia, della Polonia e della Germania orientale. Dieckmann ha poi definito le direttive politiche del Governo federale di Bonn, («prima ratificare e poi trattare») come un «inaudito inganno ai danni del popolo», perchè è sua opinione che «col riarmo della Repubblica federale non esista più possibilità alcuna per trattare».

«La situazione presente — ha aggiunto Dieckmann — richiede che la Repubblica democratica tedesca, la Cecoslovacchia e la Polonia prendano sin da ora tutte le misure per assicurare una loro stretta collaborazione».

Radio Praga ha confermato la decisione della Polonia, della Cecoslovacchia e della Germania Est di procedere ad un graduale riarmo, onde «proteggere i confini nazionali dalla minaccia rappresentata dal riarmo della Germania occidentale».

La mossa comunista era anticipatamente scontata negli ambienti occidentali, dove si sapeva che la ratifica dell'Unione Europea avrebbe portato ad un aumento della forza militare dell'URSS o per lo meno dei paesi satelliti. Gli osservatori occidentali riconoscono che di qui innanzi la divisione tra le due Germanie sarà approfondita e l'integrazione dei satelliti nella macchina militare sovietica farà un considerevole passo in avanti. Le previsioni occidentali sono che la Germania Est avrà quanto prima dalla Russia un trattato definitivo di pace; a Berlino la situazione si inasprirà, e la cortina di ferro diverrà più invalicabile. E' per altro probabile che la Russia ed i satelliti agiranno gradatamente in queste direzioni.

Si apprende infine che il prof. Gustav Hertz, Premio Nobel del 1925 per la fisica, assumerà la direzione delle ricerche sull'atomo nella Germania orientale. Lo ha annunciato oggi con titoli vistosi il giornale comunista «Kurier». Di Hertz era stato comunicato il rientro in patria dalla Russia, dove ha lavorato in vari laboratori sovietici, l'altro ieri. In realtà egli si trova nella Germania orientale già dallo scorso mese di settembre.

Il «Kurier» informa che lo scienziato è stato nominato direttore dell'Istituto di ricerche atomiche presso l'Università di Lipsia, dove le autorità comuniste hanno iniziato la costruzione di un nuovo grande disintegratore atomico. Hertz, aggiunge il giornale, si occuperà in modo particolare dello studio degli isotopi radioattivi e tenterà di produrre nuovi elementi radioattivi artificiali. Come è noto, lo scienziato tedesco ricevette due anni fa dai russi il Premio Stalin per la scienza in riconoscimento del contributo da lui dato agli studi nel campo della fisica nucleare.

Dai pozzi di Cortemaggiore

Il metano affluisce alle industrie genovesi

Genova, 31

Oggi sono state allacciate al metanodotto dorsale proveniente da Cortemaggiore, le prime due industrie della grande Genova: Industria Yuta di Carrosio e la Ferriera Bruzzo di Bolzaneto. In tal modo una nuova importante regione industriale comincia a beneficiare del combustibile gassoso della Valle Padana. I lavori proseguiranno con la massima celerità per estendere rapidamente gli allacciamenti a tutta la zona industriale genovese fino al porto.

Il metanodotto Cortemaggiore-Genova è del diametro di 16 pollici e si snoda lungo un percorso di 165 chilometri. Particolarmente arduo e complesso è stato il lavoro di posa nella zona impervia dell'Appennino ligure tra Novi e Pontedecimo. E' stata raggiunta con la pesante conduttura un'altezza da primato (730 metri al Passo della Bocchetta) e sono state superate lungo il tragitto difficoltà non comuni.

Numerosi bagnanti sulle spiagge liguri

Genova, 31

Mentre la pianura padana è immersa in una fitta nebbia, con temperatura in diminuzione, sulle due riviere liguri, e in particolare sulla «Riviera dei fiori», il cielo è sereno e l'atmosfera primaverile, e il termometro continua a segnare temperature eccezionalmente elevate per questa stagione. Il traffico automobilistico sull'Aurelia, dalla Spezia a Ventimiglia, è intensissimo e l'afflusso dei turisti, stranieri e italiani, specie provenienti dalla Lombardia e dal Piemonte, già notevole nei giorni scorsi, oggi è ulteriormente aumentato.

Anche la temperatura del mare è elevata, avendo segnato oggi i 16 gradi. Verso mezzogiorno, in varie località, gruppi di forestieri, per lo più turisti nordeuropei, hanno fatto il bagno.

Rapinatori in motoretta

Torino, 31

Una motoretta dipinta troppo vistosamente e che aveva impresse sulla carrozzeria alcune decalcomanie ha tradito due giovani che — secondo la imputazione — si sono resi responsabili di parecchi furti in negozi e cascine alla periferia della città e nel Canavese. Sembra inoltre che i due, Vincenzo Greca, di 23 e Vettore Maurizio di 24 anni, entrambi senza fissa occupazione e residenti a Venaria Piemonte, siano gli autori di due rapine compiute ai danni di due solitari ciclisti, rispettivamente nei pressi di Agliè e di Cuorgnè.

Il mandato di cattura nei confronti dei due era stato spiccato in seguito al furto compiuto il 23 luglio scorso in una tabaccheria a Fiano Torinese e ad un tentativo di introdursi a mano armata in un cascinale in una frazione di Torino il 26 agosto. In entrambe queste località era stata notata una motoretta montata da due giovani e che si distingueva per gli arditi disegni dipinti sulla carrozzeria. Con quest'unica traccia la polizia iniziò le ricerche. Stanotte, durante il normale giro di controllo per la città, il pattuglione della squadra mobile notò nei pressi della stazione di Porta Nuova due giovani a bordo di uno scooter dalle caratteristiche di quello ricercato. Erano appunto il Greca e il Vettore i quali sono stati arrestati e tradotti alle carceri a disposizione della Procura. Entrambi si mantengono sulla negativa.

(«Giornalfoto»)

Per salvare un bimbo triestino, Giorgio Gerini, di sedici mesi, da una gravissima emofilia, è giunto ieri da Pisa il prezioso plasma che — unico — rappresentava la salvezza per la piccola vita umana. La dottoressa Peri ha ricevuto in consegna all'ospedale «Burlo Garofolo» il prezioso plasma da un funzionario del Commissariato del Governo. Al centro il dott. Fumi, medico curante del piccolo Gerini

FEROCE DELITTO DI UN DISOCCUPATO IN FRANCIA

UCCIDE SELVAGGIAMENTE la propria vecchia nonna

Si era recato da lei per chiederle un posto di domestico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tours, 31

La polizia di Tours ha arrestato dopo tre giorni di indagini l'autore di un assassinio compiuto con indicibile efferatezza. Si tratta di un uomo quarantasettenne, tale Robert Pinon, il quale ha ucciso sua nonna, la signora Cholon, colpendola diciotto volte sulla testa con un attizzatoio ed un mattone e finendola con una coltellata al cuore.

Subito dopo la scoperta del cadavere straziato della signora Cholon, trovato riverso a terra nella stanza di soggiorno della sua villa, a Bridoré, nei pressi di Tours, la polizia ha rivolto i propri sospetti verso il Pinon, figlio di una figlia della morta. Il Pinon, che abita a Tours, cioè a una quindicina di chilometri dal luogo del delitto, non ha ammesso subito il proprio crimine ma si è mantenuto, durante molte ore di interrogatorio, sulla negativa. Secondo le sue affermazioni egli non si sarebbe recato a far visita alla nonna da oltre un mese e sarebbe stato del tutto all'oscuro del delitto. Per convalidare le proprie asserzioni il Pinon ha fatto il nome di alcuni amici in compagnia dei quali egli sarebbe stato al momento del delitto. Mentre l'interrogatorio del Pinon continuava, alcuni agenti si sono recati dalle persone che, secondo quanto da lui affermato, avrebbero dovuto confermare il suo alibi. Al contrario tutte le persone interrogate hanno dichiarato di non aver visto da diversi giorni il nipote della signora Cholon.

Quando il commissario capo di Tours ha informato il Pinon dell'inconsistenza del suo alibi, questi ha avuto per la prima volta durante l'interrogatorio un momento di incertezza e poi, prendendosi il volto fra le mani, è scoppiato in un pianto dirotto e fra i singhiozzi ha detto: «Ebbene, sì, l'ho uccisa io».

Secondo la confessione del Pinon l'omicidio della signora Cholon non è stato premeditato. Infatti egli si sarebbe recato dalla nonna materna per chiederle di assumerlo come giardiniere nella sua villa, in quanto le sue condizioni finanziarie erano da diverso tempo miserevoli. Disoccupato, abbandonato dalla moglie ed in procinto di essere sfrattato dalla modesta abitazione dove viveva, il Pinon si era deciso finalmente a chiedere l'aiuto della nonna nonostante che da diversi anni i due fossero in rapporti tutt'altro che cordiali. Il Pinon, così, partì da Tours in bicicletta e giunse verso l'ora di pranzo alla villa della signora Cholon. La signora si è dimostrata molto lieta della visita del nipote, secondo quanto egli ha affermato, ed ha di certo pensato che il Pinon avesse intenzione di approfittare della occasione per chiarire i malintesi sorti in passato. Essa ha invitato il nipote a colazione e si è subito fatta premura di preparare per lui quanto di meglio offriva la sua dispensa. Per una strana mania, la signora Cholon, pur essendo in condizioni finanziarie abbastanza agiate, non ha mai voluto assumere domestici, e da moltissimi anni, da quando cioè rimase vedova, ha condotto una vita solitaria.

E' stato durante il desinare che il Pinon ha proposto alla nonna di assumerlo come giardiniere o, magari, come domestico nella sua villa. La Cholon ha decisamente rifiutato e, anzi, ha rivolto al nipote aspre parole rimproverandolo di rivolgersi a lei solo nei momenti di bisogno. Il Pinon ha insistito ed è giunto quasi a supplicare la vecchia signora di aiutarlo a superare le tante difficoltà che lo affliggevano, ma senza ottenere alcun positivo risultato.

Ad un certo momento — sempre secondo la sua confessione — il Pinon si è sentito invadere da una collera cieca ed irrefrenabile e si è gettato sulla donna colpendola violentemente con un pugno. La Cholon è caduta a terra ma trattandosi di una donna robusta, nonostante l'età avanzata, si è subito rialzata ed ha schiaffeggiato il nipote. Questi, allora, ha raccolto un mattone che si trovava sul bordo del caminetto ed ha colpito la donna alla testa più volte. La Cholon non ha cessato di difendersi ed ha afferrato il nipote per i capelli strappandogliene una ciocca. Reso sempre più furioso per la resistenza della vecchia, Robert Pinon ha impugnato un attizzatoio ed ha colpito sei volte la donna sul volto e sulla testa.

La Cholon, sanguinante e sfigurata, è caduta sulle ginocchia ed ha cercato di arrestare il braccio del nipote con le ultime forze che le rimanevano. Il suo sguardo era terrorizzato e implorante misericordia: ma il Pinon non ha avuto pietà: ha lasciato l'attizzatoio ed ha impugnato sulla tavola un coltello e l'ha immerso fino alla impugnatura nel dorso della nonna. La signora Cholon è morta sul colpo.

La selvaggia scena è durata qualche minuto. Dopo essersi assicurato che la donna era morta il Pinon ha inforcato la bicicletta ed è tornato a Tours dove si è recato in un cinematografo restandosi fino a notte inoltrata.

S. A.

Buoni del Tesoro Novennali 5%
1964
• un investimento sicuro
• un elevato rendimento
sottoscrivete
50 milioni di premi all'anno per ogni serie
prezzo di emissione
97,50

GIORNALE SPORT

I GRANDI PROBLEMI DEL CALCIO

SEDICI PUNTI ALL'O.D.G. PER LA SESSIONE DI TRIESTE

Modifiche al regolamento organico, stranieri, ordinamento campionati, attività internazionale, obbligo dell'allenatore

Roma, 31

Ecco le sedici voci dell'o.d.g. del Consiglio nazionale delle Leghe della FIGC, convocato a Trieste nella mattinata del giorno 8 gennaio 1955, con eventuale prosecuzione al giorno successivo: 1) nomina del presidente della tornata del Consiglio nazionale, 2) commemorazione del rag. Ottorino Mattei, presidente del Collegio dei sindaci, 3) deliberazione del Consiglio nazionale in ordine alle dimissioni presentate dai consiglieri Borsa, Canevazzi, Grassi e Siamesi, 4) relazione morale e finanziaria del Consiglio federale, rendiconto e rapporto del Collegio dei sindaci per l'annata sportiva 1953-54, bilancio preventivo della Federazione per l'annata 1954-55, 5) conferimento di particolare distinzione all'avv. Giovanni Mauro, 6) comunicazione del presidente della FIGC sull'attività federale, 7) proposta di modifica di articoli del regolamento organico, abolizione del Comitato tecnico per l'attività internazionale, istituzione della direzione tecnico-organizzativa del settore dell'attività delle squadre nazionali e rappresentative federali, 8) proposta di modifica di articoli del R. O., nomina dei componenti la Commissione arbitri nazionali, la Commissione arbitri della lega nazionale IV Serie e dei rappresentanti dell'organizzazione arbitrale nella lega nazionale e lega nazionale IV Serie, 9) istituzione del settore per l'attività ricreativa, 10) proposta di nuova norma regolamentare Commissione di controllo, 11) proposta di nuova norma aggiunta all'art. 35 del R.O., conservazione dei diritti stabiliti dall'apposita norma regolamentare a dirigenti che hanno ricoperto la carica per un determinato periodo, 12) proposta di modifica dell'art. 48 del R. O., comma C, tesseramento giocatori provenienti da federazioni estere, 13) trasmissione televisiva diretta di gare del campionato di calcio, 14) proposta di modifica dell'art. 59 del R. O., progetto di regolamento delle sanzioni punitive, 15) proposta di modifica dell'ordinamento campionato, campionati regionali di I Divisione, rinuncia alla partecipazione al campionato di promozione regionale da parte di società neo-promosse, 16) proposta di modifica all'art. 22 del regolamento, direttori tecnici allenatori e massaggiatori, estensione alle società di divisione nazionale IV Serie dello obbligo di avere alle loro dipendenze un allenatore, o aspirante allenatore tesserati dal Centro tecnico federale.

Vinto da Milaninter il torneo di Davos

Davos, 31

La squadra di Davos ha battuto la formazione canadese della «Royal Air Force» per 10 a 5 (4-2, 2-2, 4-1) nell'incontro valevole per il terzo posto della Coppa Spengler di hockey su ghiaccio. Ecco la classifica finale della Coppa Spengler: 1) Milaninter punti 6; 2) Fuessen (Germ. p. 4; 3) Davos p. 2; 4) RAF p. 0.

ranno per il girone finale che avrà luogo domani. Nel primo girone figurano Roma, Ulm, Torino e Servette, nel secondo Deportivo di Madrid, rappresentativa romana giovanile, Bellinzona e Lazio. Negli incontri di questa mattina si sono avuti i seguenti risultati: Bellinzona batte rappresentativa romana 2-0 (0-0); Roma batte Servette 1-0; Lazio batte Deportivo di Madrid 1-0 (0-0); Torino batte Ulm (Germania 2-0 (0-0).

Curti non partito

Col diretto delle 14 di ieri la Triestina è partita alla volta di Milano dove domani incontrerà l'Inter. Della comitiva rossoalabardata, accompagnata dall'avv Pierpaolo Poillucci, fanno parte i seguenti giocatori: Soldan, Toso, Valenti, Petagna, Nay, Dorigo, Secchi, Soerensen, Jensen, Campo Dall'Orto, Lucentini e Sabbatella, Feruglio si riserva di decidere sul posto quale sarà dei dodici prescelti quello che dovrà rimanere in tribuna. Lo comitiva arriverà a Milano verso le 22 e attenderà la fine del '54 in albergo.

Il campionato a una strozzatura: la partita fra Juventus e Milan

Improbabile la sconfitta dei rossoneri - Quasi senza speranza le partite esterne della Triestina contro l'Internazionale e dell'Udinese contro la Roma - Insidiosa visita del Bologna alla Fiorentina

Quello che ha fatto la Roma gli sportivi si augurano sappia farlo anche la Juventus nello incontro di domani che la oppone al Milan. La Roma aveva dimostrato allora che il Milan non era imbattibile: la Juventus lo dovrebbe confermare. Ma questa volta forse le premesse non ci sono, perchè i rossoneri giocheranno più guardinghi e la Juventus attuale non sembra valere la Roma di quel giorno. I tecnici torinesi hanno confermato per questa grande partita, che mobilita l'interesse di tutti gli sportivi, la stessa formazione degli ultimi tempi. E' lo schieramento che conforta con risultati (nove partite utili consecutive) se non con il gioco. Il Milan dovrà ancora una volta fare a meno dello squalificato Maldini che, come avvenne otto giorni fa, sarà sostituito da Pedroni.

La Fiorentina, sempre perseguitata dalla sfortuna, attende la visita del Bologna: è questa una gara che vale la terza poltrona ed è possibile che i gigliati non siano in grado di sfruttare i vantaggi del fattore campo, vista la grave incompletezza della loro formazione: oltre a Cervato, saranno assenti questa volta anche Gren, Mariani (per strappo) e forse Gratton; la Fiorentina mancherà quindi di tre elementi essenziali allo sviluppo del suo gioco, mentre il Bologna dovrà fronteggiare la sola assenza di Bonafin.

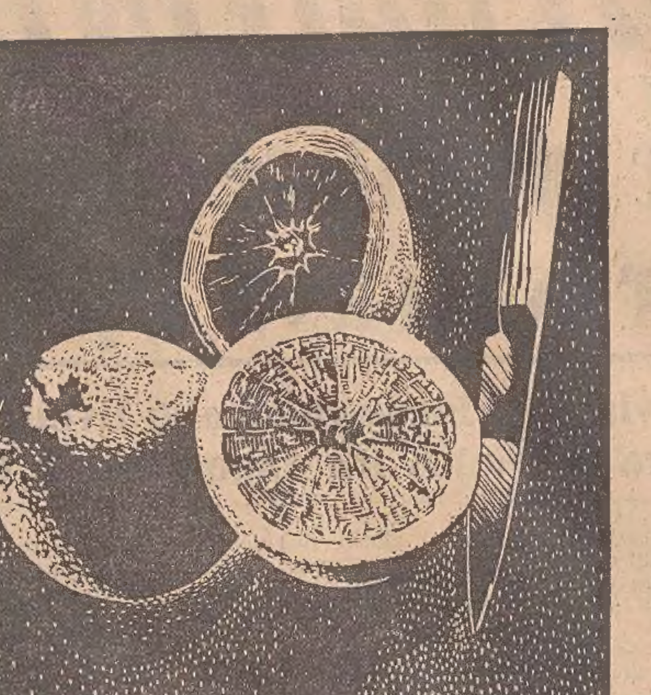
Sotto favorevoli auspici si dovrebbe invece aprire l'anno nuovo per la Roma che, nella partita con l'Udinese, si avvarrà del rientro di tre importantissime pedine: Galli che finalmente ha ultimato i suoi turni di squalifica, Celio ormai completamente ristabilito, e Ghiggia, il discusso uruguayano che però fa ammattire tutte le difese. Contro questa Roma, l'Udinese crediamo abbia ben poco da dire; in ogni caso il risultato dipende essenzialmente dall'atteggiamento dei giocatori giallorossi: se essi non prenderanno sottogamba l'incontro, la vittoria non potrà loro mancare; ma l'Udinese sembra la squadra più indicata per castigare le squadre troppo presuntuose.

Quasi senza speranze è la prossima trasferta che la Triestina fa a Milano per incontrarvi la squadra campione di Italia. Non da oggi si dice che l'Inter non ingrana, che il suo gioco d'attacco non è irresistibile, che la sua difesa troppo spesso fa acqua. Ma la differenza fra le due squadre è ancora sempre enorme. Contro la Triestina, Foni sarà costretto a varare la sua ennesima formazione; non soddisfando affatto Neri — ormai decaduto dal piedestallo di giocatore di primo piano — al suo posto giocherà «Monsieur» Bonifaci, mentre si avrà la conferma del reparto attaccante con Savioni ala e Skoglund interno sinistro. Anche la Triestina metterà in campo la sua ennesima formazione, dovuta anche questa volta non alla volontà dell'allenatore, ma a quella delle circostanze: oltre a Belloni se ne resterà a casa questa volta Ganzer, da tempo sofferente per uno strappo, mentre l'attacco si avvarrà probabilmente del rientro di Secchi e forse del debutto di Campo Dall'Orto.

Sul campo di Novara, il Torino cercherà di dimostrare ancora una volta le sue buone disposizioni e di rinnovare i fasti delle sue molteplici vittorie in trasferta: l'allenatore Frossi muterà tattica anche questa volta; ma manterrà per esteso la formazione che tante soddisfazioni gli ha dato fino ad oggi; nel Novara è previsto invece lo esordio del... decembrino Renosto arrivato fresco fresco da Roma: «Toceto» dovrebbe giocare all'estrema sinistra; il resto dell'attacco rimarrebbe invariato.

All'ottima squadra del Catania si presenta una nuova occasione per non perdere sul campo altrui, essendo ospite della Sampdoria non ancora guarita dei suoi mali tecnici e morali; e maggiori probabilità di vittori aspettano all'invariato Napoli di scena sul campo di Busto Arsizio, ospite della modesta Pro Patria. Partita «da pareggio» è invece quella che oppone, a Bergamo, il Genoa all'Atalanta, due squadre in costante ascesa.

A Ferrara invece incontro tra parenti poveri, vale a dire tra Spal e Lazio; la Spal conferma fiducia integralmente agli uomini che hanno domenica scorsa pareggiato con la Juventus, mentre i molteplici tecnici della Lazio hanno deciso di schierare per questo duro incontro uomini «duri, di peso e di grinta» come Alzani e Bergamo: due anziani licenziati quest'estate troppo in fretta, ed ora richiamati a tappare le falle di una barca che fa troppa acqua.


i bambini ne hanno bisogno

Avrete osservato come i bambini gradiscono l'arancia e il suo dolce sugo: questo desiderio corrisponde a una esigenza dell'organismo che ha bisogno di vitamina C della quale sono ricche soltanto le arance di Sicilia perchè maturano col calore e con la luce del sole del Mediterraneo.

arance di Sicilia

francioli

DUILIO LOI STA IN AMERICA e Mitri pensa di raggiungerlo

Offerte a Tiberio anche dall'Australia - Nessun cambiamento nei rapporti con la moglie - Il nostro peso leggero già molto vicino al titolo mondiale - Forse, dopo Chavez, un «match» con Ferrer in Europa

Notizie di Mitri. L'ex campione d'Europa ha ripreso in questi giorni la via della palestra. Tiberio Mitri che vive a Roma con la madre dopo aver subito una rigorosa visita medica che gli ha confermato la sua perfetta integrità fisica si allena quotidianamente nella palestra federale dello Stadio Torino in compagnia di diversi professionisti romani fra i quali i suoi vecchi compagni della scuderia Proietti.

L'ex campione d'Europa, interpellato sul programma della futura attività, ha dichiarato che per ora la sua unica preoccupazione è soltanto quella di curare una buona preparazione che gli consenta di salire sul ring quanto prima possibile. Ha dichiarato inoltre di aver ricevuto delle vantaggiose offerte sia dall'Australia che dall'America che si riserva di esaminare dopo aver fatta la scelta del suo nuovo procuratore questo perchè i regolamenti federali impediscono ad ogni professionista qualsiasi attività senza l'ausilio di un procuratore regolarmente riconosciuto dagli organi federali. Circa il nominativo di questo procuratore, Mitri non ha voluto pronunciarsi. Si era fatto il nome di Alfredo Venturi che Mitri ha smentito. Negli ambienti pugilistici romani però non si esclude un ritorno ai vecchi amori e cioè che quanto prima si torni a formare la coppia Mitri-Proietti che a Roma, malgrado l'infortunio di Humez, gode ancora molte simpatie.

Sulle relazioni del campione con la moglie Mitri ha precisato che i rapporti con Fulvia Franco sono rimasti soltanto di buona amicizia e che le notizie ad un ritorno ad una vita in comune sono destituite da ogni fondamento.

Anche di Loi si hanno ora notizie precise. Dopo quasi tre mesi di permanenza in Australia dove il campione d'Europa ha sostenuto tre combattimenti vittoriosi contro il negro Germain, il messicano Trigo e lo spagnolo Argote, il triestino, accompagnato dal fido Spoldi, è giunto in questi giorni in America. Per Duilio Loi, campione italiano ed europeo dei pesi leggeri è giunto il momento decisivo della carriera di pugilatore vale a dire il tentativo di dare la scalata al titolo mondiale dei pesi leggeri ritornato in possesso pochi giorni fa a quel fenomeno di negro trentaduenne che si chiama Jymmy Carter che lo tolse tre anni fa al fratello di colore Yke Williams (Faccia di ghiaccio) il quale lo aveva detenuto per qualche cosa come sei anni. Poi Carter lo impresto per novanta giorni al messicano Salas e successivamente altro prestito all'italo - americano Paddy De Marco al quale glielo riprese poco tempo fa.

Questo è il traguardo finale del triestino Loi, che in questi giorni si sta allenando a Miami (Florida) dove il 14 gennaio incontrerà il pari peso americano Eddie Chavez in un incontro che gli americani chiamano di assaggio ma che noi riteniamo invece sia di collaudo per l'incontro con Carter per il titolo. La nostra affermazione è basata sul fatto che Duilio Loi è il campione d'Europa della categoria, aspirante logico numero uno dalle ultime classifiche e infine per il semplice fatto che Chavez non è l'ultimo venuto ma uno dei migliori pesi leggeri del mondo. Scavalcato che sia Chavez il navigatissimo Spoldi non si lascierà imporre altre anticamere.

Forse Chavez, che vanta una vittoria ai punti sullo stesso Carter, costituirà un osso molto duro ma del resto la posizione di Loi nella graduatoria mondiale non gli consentiva di incontrare delle «mezze figure» ed è stato un bene ed una perdita di tempo evitata affrontare subito un uomo dalla solida reputazione. Il procuratore di Loi ha dichiarato in questi giorni che a seconda di come si metteranno le cose dopo il «match» con Chavez non è esclusa una scappata in Italia del triestino per liquidare la faccenda del titolo europeo con il francese Ferrer, sfidante ufficiale, combattimento questo che dovrebbe aver luogo secondo una deliberazione dell'EB.U. ai primi di febbraio.

Non crediamo però che Ferrer, dopo aver incontrato, come previsto, dal programma di Benajm, Paddy De Marco a Parigi il 31 gennaio abbia ancora la voglia di incontrare Loi. Non ci sembra il giovanissimo Ferrer con solo una ventina di combattimenti da professionista anche se è riuscito a diventare campione di Francia maturo per affrontare un pugile della taglia di De Marco con una decina d'anni di carriera professionistica nel corso della quale si è mantenuto sempre nelle primissime posizioni dei valori mondiali della categoria.

TIBERIO MITRI

DUILIO LOI

Whitfield e la Carick sportivi d'eccezione

New York, 31

Al due volte campione olimpionico degli 800 metri e primatista mondiale delle 800 yarde, Mal Whitfield, è stato assegnato ieri il trofeo James Sullivan per il 1954, la più alta ricompensa accordata negli Stati Uniti ad un atleta dilettante. Questo trofeo è assegnato ogni anno all'atleta dilettante che, per prestazioni ed esempio, abbia contribuito di più a propagare lo spirito sportivo durante l'anno.

Patricia Carick, campionessa olimpionica di tuffi, è risultata seconda nella graduatoria di quest'anno, seguita da Tom Gola, giocatore di pallacanestro del Collegio de la Salle. Whitfield è il primo atleta negro a cui sia attribuito il trofeo Sullivan, istituito nel 1930.

Jonni arbitrerà ad Atene

Roma, 31

Su richiesta della Federazione greca, l'arbitro italiano Jonni arbitrerà ad Atene una importante serie di incontri amichevoli nei giorni 2, 6 e 8 gennaio D. V.

A Torino Italia-Jugoslavia

Belgrado, 31

Il 29 maggio del prossimo anno avrà luogo a Torino un incontro di calcio fra le rappresentative nazionali italiana e jugoslava. Viene peraltro annunciato che il «Partizan» di Belgrado disputerà il 30 gennaio un incontro a Milano con la squadra del Milan. La partita di rivincita sarà giocata a Belgrado in aprile.

Domani Libertas - Muggesana

Domani alle 14.30 sul campo di via Flavia saranno di fronte Libertas e Muggesana in una gara valevole per il campionato di Promozione. Partita molto attesa fra due squadre dal valore molto equilibrato, cosa questa che fa prevedere un incontro molto combattuto e molto incerto nell'esito. La Libertas, che occupa il terzo posto in classifica, farà di tutto per mantenerlo e con esso il primato fra le squadre triestine del torneo. Poropat, allenatore dei biancocrociati, che riprende il suo posto ai bordi del campo dopo una lunga assenza dovuta a malattia, ha disposto la seguente formazione: Drioli; Rossini, Bubbola; Cuschiè, Macor, Jacobini; Toffolutti, Tonelli, Zancolich, Gregori e Biasi. Sono pure convocati Toffoli e Franca.

Anticipo Campionato di Serie C: Catanzaro-Livorno 0 a 0.

Il torneo giovanile di calcio a Roma

TRE VITTORIE ITALIANE NELLA PRIMA GIORNATA

Roma, 31

Ha avuto inizio questa mattina il secondo torneo calcistico giovanile, organizzato dalla S. S. Lazio. All'edizione di quest'anno sono state invitate 8 squadre, 4 italiane (Torino, selezione Lega giovanile laziale, Roma e Lazio) e 4 straniere (Bellinzona, Servette di Ginevra, Ulm e Deportivo di Madrid). Tali squadre sono state divise in due gironi di 4 ciascuna le cui due prime classificate di ciascun girone si qualificheranno per il girone finale che avrà luogo domani.

Domani a Trieste

CALCIO

Campionato di Promozione

Libertas-Muggesana, campo di via Flavia, ore 14.30; Postelegrafonici-Edera, campo Ponziana, ore 10.30; CRDA-Monfalcone, campo Ponziana, ore 14.30.

PALLACANESTRO

Campionato di Serie C femminile

Fari Trieste-Internazionale, Palestra di via della Valle, ore 8.15; VIS-Sangiorgina, Palestra di via della Valle, ore 10.30.

UNA GRAVE DECISIONE PRESA DALL'U.N.I.R.E.

Chiusi tutti gli ippodromi a partire da oggi 1° gennaio

Roma, 31

L'Unione nazionale incremento razze equine (Unire) comunica:

«Il consiglio direttivo dell'Unire, riunitosi il 29 dicembre 1954, premesso: 1) che il grave disagio venutosi a creare nel settore dell'ippica in seguito ai recenti oneri fiscali ed alla rilevante contrazione delle scommesse che ha fatto seguito all'applicazione della legge 1042, imporrebbe di apportare in sede di bilancio preventivo 1955 una riduzione del montepremi pari al 10 per cento circa dello stanziamento dell'anno precedente, il che condurrebbe inevitabilmente alla smobilitazione dell'ippica con le facilmente prevedibili conseguenze di ordine politico, sociale ed economico. 2) che, pertanto, nonostante la fiducia riposta nello autorevole interessamento del Ministro e nel buon esito delle opportune iniziative parlamentari promosse in difesa della ippica, il consiglio, allo stato attuale, si trova nella increscìosa impossibilità, sulla base delle indicate previsioni, di predisporre il bilancio per il 1955 con la grave conseguenza della sospensione di ogni attività ippica a partire dal 1 gennaio 1955.

Tutto ciò premesso constata che le decisioni richieste dalla situazione superano i limiti della propria competenza e pertanto ritiene di dover ripetere al Ministro le più vive sollecitazioni affinchè voglia adottare le determinazioni d'urgenza ritenute opportune per la salvezza dell'ippica, dichiara infine che, qualora tali determinazioni o suggerimenti che si chiedono per superare la critica situazione contingente dovessero mancare, il consiglio, pur sempre pronto a dare la più ampia collaborazione per l'attuazione delle determinazioni invocate, riterrebbe doveroso mettere a disposizione del Ministro il proprio mandato».

La serrata a Montebello

La Società triestina per le corse al trotto informa che anche all'ippodromo di Montebello, come negli altri ippodromi italiani, a partire dal 1.o gennaio viene sospesa ogni attività.

Due cavalli «triestini», Fiordaliso e Marengo, sono partiti ieri alla volta di Vienna, dove parteciperanno a due corse Totip in programma su quell'ippodromo, con la guida di Benvenuto Baldi. Su dieci giornali austriaci, fra quotidiani, sportivi e specializzati, quattro indicano come vincitore Fiordaliso e tre Marengo.

LA SEMIFINALE DELLA COPPA RE DI SVEZIA

Con un cappotto liquidati i tennisti della Norvegia

Ancora due vittorie di Sirola e Merlo

Milano, 31

Con un «cappotto» l'Italia ha vinto la semifinale della Coppa Re di Svezia. Nel primo incontro della giornata anzichè Sjoewall è Sohol a schierarsi contro Sirola. Il norvegese è un ventiquattrenne molto a posto fisicamente, in possesso di un gioco vario e piacente. I primi dodici «games» vedono una lotta serratissima: ognuno dei due tennisti vince il proprio servizio. Al nono gioco Sohol potrebbe addirittura concludere il «set» in suo favore se i giudici non lo privassero di due palle, evidentmente in suo vantaggio. Così Sirola annulla il servizio del norvegese e vince sull'8 a 6.

Nel secondo «set» Sohol cede lievemente e al quinto «game» si fa rubare il servizio. Sembra che la partita si debba concludere rapidamente, ma il norvegese si riprende e mette a segno altri due giochi perdendo soltanto sul 6-4. Anche nel terzo e ultimo «set» Sohol si fa sorprendere all'inizio, e perde i primi due giochi quasi senza resistenza. Quindi la partita si riequilibra. Sia Sirola che Sohol sono però calati di tono e l'incontro è divenuto monotono. Al nono gioco il veneto con uno «smatch» a mezzo campo conclude la gara in suo favore.

Scendono quindi in campo Merlo ed Hessen per l'ultimo incontro. I primi quattro giochi sono appannaggio di Merlo, nonostante la resistenza dell'avversario che gli contende accanitamente ogni palla. Tranne che in qualche brillante scambio, la partita fila sui binari della monotonia. Il «set» si conclude al nono gioco in favore dell'italiano. Alla ripresa Hessen si ripresenta trasformato e l'incontro ha momenti pregevoli. Merlo macina come di consueto da fondo campo ed Hessen ora si affaccia spesso anche a rete. Per quattro «games» i due sono in parità, poi, improvvisamente Hessen, affaticato rompe il ritmo e perde all'ottavo gioco con l'azzurro che incalza sempre più. L'azzurro conduce con autorità anche nel terzo «set» contro Hessen che non ha più energia da spendere. In quindici minuti l'italiano, padrone assoluto del campo, cappotta l'avversario per 6-0.

L'ATLETICO GIOCATORE ITALIANO SIROLA IN AZIONE

Trofeo Nadi.. Il 5 ed il 6 p. v. avranno inizio a Pescara ed a Napoli le gare previste dal Gran Premio di Società della Federazione italiana di scherma per l'aggiudicazione del Trofeo Nadi 1955. Le società iscritte sono 72. Le iscrizioni individuali 140 per il fioretto e 43 per la sciabola.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I.** **Via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

C Richieste d'impiego L. 10

DISTINTA quarantenne indipendente, praticissima direzione casa, perfetta tedesco, offresi presso benestante anche figli. Massima serietà. Scrivere Tessera Postale 809034 Fermoposta Gorizia. 789 C

FALEGNAME ripara porte finestre avvolgibili rimoderna lucida mobili. Offresi anche ora. Crispi 34, portineria. 71238 C

LICENZA magistrale, ventunenne, conoscenza inglese, francese offresi sorvegliaanza bambini aiuto scolastico. Cass. 13906 C, UPI.

SIGNORA, conoscenza lingue, impiegherebbesi quale commessa, guardarobiera, governante casa, anche fuori Trieste. Cass. 23835 C U. P. I.

CC Artigianato L. 20

A.A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, preventivi gratis. Corridoni 2, Radioriparatore. 71239 CC

ACCURATE lavorazioni di pelliceria. Mermoglia Antonia, via Coroneo 3. 71241 CC

PERMANENTI tiepide originali francesi complete 1200. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 71010 CC

D Offerte d'impiego L. 25

CASSIERA per negozio alimentari cercasi. Telefonare 90-156 ore 9-11. 40010 D

IMPIEGATA anche primo impiego purchè precisa, volonterosa, assume ditta. Offerte manoscritte indicando età, titolo studio, eventuali posti occupati, referenze. Offerte Cass. 23859 D UPI.

OTTIMO guadagno otterrete lavorando vostro domicilio. Scrivere Corsanego, Passo Palestro 2/15, Genova. 9043 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata affittasi a persona distinta. Ginnastica 37, pt. 8. 71237 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Via Fonderia n. 4/III. 71243 F

CAMERINO affittasi centro 6000 a operaio occupato o signorina. Informazioni Cavalli 5. 71235 F

DORMIRE offro donna-ragazza cambio piccoli lavori casa. Indirizzo UPI. 71243 F.

ELEGANTE 1-2 letti bagno telefono affittasi a distinti, eventualmente vitto. Zanetti 1, II sinistra. 40009 F

STANZE due cucina Barcola libere, pagando spese, affittansi. Trattoria Due amici, Barcola 139. 40602 F

G Istruzione L. 25

IMPARERETE ballare ultimissime novità Scuola da ballo Iessipova. San Lazzaro 3, tel. 38719. 50782 G

GioY
Lava lanerie

MODICISSIMAMENTE: lezioni - noleggio pianoforte, accordature, stime. Violino, mandolino. Telefonare 41-346. 50792 G

TRADUZIONI inglese, tedesco, lezioni. Prezzi moderati. Corso Garibaldi 3-IV. 50774 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE bambina smarrito. Pregasi portare Cantoni, Largo Pestalozzi 2, Mancia. 50778 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO nuova costruzione paraggi piazza Scorcola 4 stanze bagno installato terrazza affittasi prontamente. Telef. 23887. 71192 I

APPARTAMENTO signorile in villa, 5 stanze, tutti confort moderni, affittasi Opicina. Cass. 13927 I, UPI.

MAGAZZINO 30 mq. via Galilei, deposito o artigiano, affittasi senza compenso spese. Cass. 13927 I, UPI.

VILLA Scorcola, giardino, 5 stanze, servizi, termosifoni, affittasi pronto ingresso. Telefonare 32550. 50780 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 3-4 stanze, accessori, soleggiato, affitto mensile circa 20.000 cercasi. Offerte Cassetta 13910 L, UPI.

APPARTAMENTO in villa 6 stanze doppi servizi, giardino, massimo mensile 70.000 cercasi. Cassetta 13919 L, UPI.

QUARTIERE cercasi 2-3 stanze centro, compenso spese. Indirizzo UPI. 50786 L

STANZE tre, stanzetta, cucina, bagno, centrico, soleggiato, piani alti, cercasi affitto, eventualmente scambiasi stanza in meno. Pregasi offerte dettagliate. Cass. 23857 L U. P. I.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. SUPERWARM stufe a fuoco continuo adatte per appartamenti, sale di riunione, negozi, bar e trattorie, consumo minimo, presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, vendita rateale. 116 M

A.A. PREZZI vera occasione vendita esclusiva cucine Sirio, stufe Yaguar, scaldabagni germanici Godesia. Kozmann, piazza Ospedale 7. 30 M

CAPPOTTI donna, tre, altro vendonsi. Tel. 28227. 50762 M

CUCINE economiche Zoppas, stufe a gasolio e a fuoco continuo, stufe a gas ed elettriche, fornelli, scaldabagni, vasche, robinetterie e articoli casalinghi presso «Intra», via Roma 22, tel. 38543, anche a rate. 50796 M

ENCICLOPEDIA moderna Vallardi, 5 volumi, 1000 lire mensili; Enciclopedia Universale Vallardi, 23 volumi, 3000 lire mensili. Agenzia Vallardi, Mazzini 17, tel. 37-325. 04356 M

FISARMONICA Scandalli 120 nuova vendesi con custodia. Telefonare 48559. 50748 M

MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus n. 12. 19 M

MACCHINE cucire occasione Singer e Necchi, garantite, vendonsi anche ratealmente. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 50702 M

MACCHINE per scrivere, Olivetti, tipo lettera 22, duemila mensili, tipo studio 44, tremila mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16. telef. 23477. 2097 M

MATERASSI due lana nuovi vendonsi occasione. Procureria 6, porta 10. 40007 M

META' prezzo potrete effettuare svariatissimi acquisti: presso ATEC, Goldoni 1, Vendita conto autorità giudiziaria, terzi. 58 M

RADIO Geloso, ottima, sei valvole, sei gamme. Bianchi, viale Miramare 27. 50785 M

RADIO d'occasione, garantite ai prezzi più bassi. Corridoni 2, Radioriparatore. 71239 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N

ACQUISTO se vera occasione cavo rame sottopiombo corazzato isolato trifase sezione mmq. 25 oppure 40 oppure 80, lunghezza 160 metri. Telefonare lunedì 36896. 71249 N

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, tel. 38900.

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A. BOREAN: matrimoniali da 120.000 in poi, cucine, tinelli, camere da pranzo, divaniletto, poltroneletto e mobili singoli, prezzi modici. Negozio via Udine 28, Mostra Campo Belvedere 4, telefono 36490. 6 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure tre quattro porte, librerie 25.000, scrivanie 15 mila, lettistipo, poltroneletto 15 mila, brande valigia 5000, reti metalliche 5000, reti Extra Regina, suste imbottite, divaniletto 12.000, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88.000, cucine 85.000, assortimento modelli americani extra, tinelli, materassi Permaflex, Tarabochia 6. 71155 NN

CUCINA, camera bella forte, materassi lana vendonsi straoccasione partenza. Caccia 10/III, 18 scala destra. 50793 NN

MATRIMONIALE bellissima noce persiano, lavorazione perfetta vendonsi occasione. Torricelli 6, falegnameria. 50781 NN

PIANINO buone condizioni acquista scuola prontamente. Informare gentilmente tel. 90688. 10 NN

PIANINO germanico marca mondiale, rara perfezione, vendesi. Carducci 32, secondo. 85 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

FABBRICA piemontese tessuti arredamento, copriletto, cerca rappresentante bene introdotto provincie: Belluno, Trieste, Udine. Scrivere Cassetta 8237 SPI, Torino, indicando fabbriche tessuti già rappresentate e referenze. 6649 P

FARMACEUTICI concessionario specialità medicinali, Svizzera, Trieste, eventualmente Venezia Giulia cercasi. Scrivere Cass. 6650 P, UPI, Trieste.

INDUSTRIA margarine grassi per pasticceria e panificazione cerca serio elemento bene introdotto quale rappresentante di zona. Referenze. Scrivere Casella 329 A, S.P.I., Milano. 9042 P

RAPPRESENTANTE disposto visitare officine falegnamerie cercasi. Cass. 23841 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A. RUMI 125, sconti stagionali, facilitazioni pagamento eccezionali. Ricambi moto: assortimento pistoni «KS», fasce Kiklos, tulle Maggiorani, carburatori Dellorto, cerchi, raggi. Officina specializzata. Molino Vapore 6. 40006 Q

A. NASSETTI ciclomotore «Brunetta» 48, ricambi impianti elettrici. Molino Vapore 6. 40006 Q

ACQUISTO 500 C 1952 buone condizioni. Pagamento contanti. Cassetta 13909 Q, UPI.

APERTURA lunedì 3 gennaio del nuovo lavaggio e ingrassatura da Florindo, via dei Fabbri 8, telefono 28517. 40601 Q

BMW militare motocarrozzetta velocissima vendesi occasione. Machiavelli 9. 50779 Q

ORIONE 400/8 ribaltabile, 666 N 7 ribaltabile, perfetti. Commissionaria O.M., Como, piazza Roma. 6647 Q

VESPA 125, Vespa 150, Vespa 150 Gran Sport. Informazioni e prenotazioni agenzia via S. Francesco 46, tel. 28940. 71190 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

FALEGNAMERIA meccanica artigiana cerca socio possibilmente tecnico con capitale per incrementare lavorazioni serie. Ind, UPI. 71247 R

NEGOZIO frutta verdura vendesi causa immediata partenza. Indirizzo UPI. 71233 R

PRENDEREI in affitto latteria Trieste, città. Cass. 13915 R, UPI.

LEGNAMI: cederebbesi licenza commercio legnami all'ingrosso con piazzale. Off. Cass. 13901 R, UPI

SALONE parrucchiera centro vendesi. Cass. 13933 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

CASA nuova 3 stanze servizi garage vendesi 3.000.000. Rivolgersi trattoria Baldon, Costalunga 4. 71248 S

CASETTA campagna due camere cucina accessori. S. Lorenzo Selva 80, Masci. 71234 S

STANZE tre stanzetta cucina bagno, soleggiato centrico piani alti, acquisto occupato. Pregasi offerte dettagliate. Cass. 23857 S UPI.

U Matrimoniali L. 60

STATALE ruolo, veneto, distinto, affettuoso, giovanile sposerebbe signorina 36/40-enne con bambina 5-10 anni (molto desideroso legittimare), carattere buono, moralità, slanciata, piccolo reddito. Assoluta serietà. Inanonime. Cassetta 1 A, SPI, Udine. 9041 U

VEDOVA 45-enne sposerebbe operaio massimo 50-enne. Cass. 13931 U, UPI.

42-ENNE vedovo impiego stabile relazionerebbe scopo matrimonio con seria, affettuosa, possibilmente quartiere. Cass. 13932 U, UPI.

46-ENNE vedova amante casa, proprio quartiere desidera conoscere distinto pensionato massimo 60 anni. Scrivere Libretto ferroviario n. 000038, Fermoposta Trieste. 71205 U